

Elezioni Regionali Umbria.

DONATELLA
TESEI
PRESIDENTE



Umbria: tutto un **PROGRAMMA**

Il programma del Centrodestra per l'Umbria di domani.

**ANCORA
più UMBRIA!**
libera di crescere

7	Premessa
8	Cinque anni insieme
10	I nostri valori e la nostra visione
11	Imprese e economia, lavoro e formazione
25	Sanità e politiche sociali
40	Digitale e semplificazione
48	Agricoltura, commercio, artigianato
58	Infrastrutture
64	Ambiente ed energia
74	Cultura
78	Turismo
82	Sport
86	Politiche giovanili
90	Sicurezza



Uniti.

Perchè solo **insieme** possiamo vincere le sfide che ci aspettano.

La mia promessa è chiara e semplice.
Voglio che l'Umbria sia **libera**
di crescere, voglio che tutti
abbiano la possibilità e le
opportunità per **volare**.

Donatella Lenzi



Insieme
possiamo
rendere
l'Umbria
finalmente
libera di
crescere.

Donatella Tesei



Premessa.

Negli ultimi anni, abbiamo lavorato duramente per **liberare l'Umbria** dalle **zavorre** che ne **ostacolavano** la crescita. Abbiamo affrontato le sfide con **coraggio, determinazione e coerenza**, rimanendo fedeli ai **valori** del centrodestra: libertà individuale, merito, sicurezza e famiglia. Sotto la nostra guida, la nostra regione ha già fatto **passi avanti** straordinari, ma la nostra missione **non è ancora conclusa**.

Abbiamo avviato un **cambiamento** strutturale che **richiede continuità** per essere completato. Il futuro dell'Umbria si basa sulla capacità di **consolidare** quanto già fatto e di proiettarci verso **un'ulteriore crescita**. In questo momento storico, non possiamo permetterci di interrompere un percorso virtuoso. Abbiamo liberato la nostra regione da ostacoli che per troppo tempo l'hanno bloccata, ma ora è il momento di **consolidare** queste **conquiste** e **costruire** una regione **più** forte, prospera e competitiva.

Le sfide che ci attendono sono complesse, ma sono convinta che insieme possiamo affrontarle con coraggio e determinazione. L'Umbria ha bisogno di **stabilità e visione**: stabilità per garantire continuità al lavoro già intrapreso, e visione per anticipare le necessità del futuro. Ora più che mai, è necessario scegliere un **cammino di progresso**, di crescita concreta e di rispetto per i nostri valori.

Il percorso è stato lungo e talvolta difficile, ma grazie alla nostra azione, l'Umbria è oggi una regione che **guarda al futuro** con **ottimismo e ambizione**.

Vi chiedo di continuare questo viaggio con me, di essere parte attiva nel completamento di un'opera di cambiamento che darà all'Umbria la posizione che merita. Abbiamo **già fatto molto**, ma possiamo fare **ancora di più**.

Il nostro lavoro non è finito. Questo programma rappresenta la continuità di una visione chiara, ma apre anche **nuove prospettive per il futuro**. Vogliamo consolidare quanto fatto, ma soprattutto **spingerci oltre**. I prossimi cinque anni sono un appuntamento con la storia, per costruire un'Umbria ancora più **forte**, ancora più **dinamica**, ancora più solidale, ancora più **connessa**, ancora più **libera di crescere**.

Insieme possiamo rendere l'Umbria
finalmente libera di crescere.

A handwritten signature in blue ink that reads "Donatella Tesei".



I NOSTRI PRIMI CINQUE ANNI

“Ancora più Umbria”, è questo lo slogan di questa nuova avventura elettorale, perché è solo attraverso la continuità e l’impegno che potremo garantire un domani migliore per questa terra straordinaria.

In questi anni, abbiamo lavorato senza sosta per **liberarci dalle catene** di una gestione che per troppo tempo ha soffocato le potenzialità di questa regione. **Cinquant’anni di amministrazione di centrosinistra** hanno lasciato **vincoli, ostacoli, burocrazia** che hanno **impedito la crescita** e lo sviluppo che l’Umbria meritava. Ma noi, con coraggio e determinazione, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto il primo, fondamentale passo: abbiamo liberato l’Umbria! **Abbiamo ridato fiducia** a tutti coloro

che pensavano che non aveva senso partecipare ad un concorso perché era tutto già deciso, o all’imprese che non partecipavano ai bandi perché erano sempre i soliti a ricevere i contributi.

Grazie al nostro impegno, l’economia umbra ha ripreso a correre. Non solo abbiamo recuperato i livelli pre-Covid, ma il PIL pro capite è già più alto rispetto al 2019. E mentre l’Italia intera faticava a rialzarsi, l’Umbria si è dimostrata un **modello di eccellenza** nell’attuazione del PNRR, seconda solo ad un’altra regione per risultati ottenuti. Questo non è frutto del caso, ma di un lavoro instancabile che ha visto ben 4.500 progetti in cantiere e il 70% delle risorse già impegnate per un valore di 5.1 miliardi di euro, un quarto del PIL regionale.

Abbiamo scelto di **stare vicino alle imprese**, al cuore pulsante della nostra economia. 250 milioni di euro sono stati investiti nella transizione energetica e digitale, contribuendo

alla modernizzazione del nostro tessuto economico. E grazie a questi investimenti, il tessuto economico umbro è oggi **più forte, digitale e sostenibile**.

Abbiamo messo **al centro le famiglie**. Siamo stati vicini alle **mamme**, ai **bambini**, ai **giovani ed agli anziani**. Con la nostra nuova **legge per la famiglia**, abbiamo stanziato **30 milioni di euro** per supportare i **nuclei familiari**, dai contributi per i nuovi nati fino agli asili e alle borse di studio. Perché la crescita dell’Umbria passa anche dalla cura e dal benessere delle **nostre famiglie, passato e futuro della nostra terra**.

E guardiamo con orgoglio ai **risultati** del nostro **aeroporto**. Nel 2023, l’aeroporto ha visto passare più di **530.000 passeggeri**, segnando un aumento del 194% rispetto al 2019, generando 270 milioni di PIL e 4.000 posti di lavoro. Questo non è solo un successo economico, ma un simbolo di quanto l’Umbria oggi sia connessa al mondo e pronta a spiccare il volo verso il futuro.

Il **turismo** ha **battuto ogni record**. Il 2023 ha visto **sette milioni di turisti** visitare la nostra terra, e i numeri del 2024 si prospettano ancora più straordinari. Il nostro impegno per la **valorizzazione del patrimonio culturale**, paesaggistico e gastronomico ha reso l’Umbria una delle mete più desiderate d’Europa.

Non possiamo poi dimenticare i **progressi nelle infrastrutture**, con l’accelerazione di progetti strategici, come la Nuova Ferrovia Centrale Umbra e il rinnovo delle principali arterie regionali. E la sanità? Abbiamo dimezzato le **liste d’attesa** e trovato risorse per costruire **nuovi ospedali** per garantire a tutti i cittadini umbri una sanità di eccellenza. E per quanto i numeri diano l’immagine di una **sanità di eccellenza**, vogliamo guardare la sanità con gli **occhi degli umbri** e sappiamo che c’è ancora molto lavoro da fare. Abbiamo **avviato un percorso** di cambiamento della sanità regionale, e alcuni numeri lo confermano, ma noi **non ci accontentiamo**.

Faremo meglio e di più, ma **serve continuità** per portare avanti questo lavoro e insieme costruiremo una sanità più efficiente e più vicina a tutti.

Questi sono i risultati concreti di un’amministrazione che ha lavorato per liberarvi dagli ostacoli del passato. Ma questo è solo l’inizio. Se guardiamo avanti, **vediamo un’Umbria libera di crescere**. Un’Umbria che continuerà a investire sulle sue imprese, sulle sue famiglie, sui giovani. Un’Umbria che vuole essere protagonista a livello nazionale e internazionale.

Cari amici, è il momento di **dire sì alla continuità**, sì a una regione che ha dimostrato di saper crescere. Non possiamo permetterci di tornare indietro. Insieme, **possiamo fare ancora di più**.

Servono **risposte serie** su come affrontare il futuro, **idee chiare** su come fare crescere questa regione. Siamo portatori di una **visione comune** sui temi cruciali e abbiamo dimostrato di avere il **coraggio di decidere**,

Ma lasciate che vi dica una cosa, cari amici: siamo una coalizione unita da **valori concreti** e da una **visione strategica condivisa**. Non siamo qui per opporci a qualcuno, ma per costruire qualcosa di grande per questa regione. Siamo una coalizione coerente, basata su radici profonde che affondano nei valori della famiglia, del lavoro, della libertà. Ed è su questi valori che abbiamo costruito la nostra forza. Uniti, guardiamo avanti con coraggio e determinazione, perché sappiamo dove vogliamo andare e come arrivarci.

Ancora più Umbria, perché questa è la nostra terra e il nostro orgoglio. **Liberi di crescere**, perché il futuro è nelle nostre mani!

Viva l’Umbria, viva la nostra libertà!

I nostri valori.

I nostri valori, come base della visione politica della nostra coalizione, si fondano su questi principi chiave:

Famiglia e tradizione

La difesa della famiglia come nucleo fondante della società e la tutela delle tradizioni locali sono centrali nella nostra visione. Viene promosso un sistema di welfare che sostiene le famiglie umbre, valorizzando anche il ruolo delle comunità e delle radici culturali e prendendosi cura degli anziani.

Sicurezza

Una forte attenzione al sostegno, rafforzamento e al coordinamento costante con le forze dell'ordine per il miglioramento della sicurezza nelle città e in tutto il territorio umbro. La lotta alla criminalità e l'integrazione sociale sono aspetti su cui punteremo per aumentare la serenità di tutti i cittadini.

Sviluppo economico

Il nostro impegno è volto a sostenere tutte le imprese umbre, incentivandone l'imprenditorialità, l'internazionalizzazione e mettendo in campo le politiche per favorire investimenti e lavoro. Promuoviamo un modello di sviluppo che combina la crescita economica con la sostenibilità, creando condizioni abilitanti per le imprese e non cercando di sostituirsi a loro o complicarne l'azione.

Merito e competenza

La meritocrazia è un valore cardine, così come la valorizzazione delle competenze individuali per migliorare la pubblica amministrazione e l'efficacia dei servizi offerti ai cittadini.

Territorio e ambiente

La valorizzazione delle risorse naturali dell'Umbria, con una particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle bellezze paesaggistiche, fa parte della nostra visione per il futuro della regione. La sostenibilità è un principio che guida le politiche economiche e sociali.

Visione per l'Umbria di domani

Il nostro impegno è per un'Umbria sempre più competitiva e sostenibile, dove le tradizioni si fondono con l'innovazione. Un territorio in cui i giovani trovano opportunità di crescita e dove le imprese sono al centro delle politiche di sviluppo. Il nostro obiettivo è creare una regione più sicura, dinamica, efficiente e in grado di affrontare le sfide future con solidità, preservando al contempo l'identità umbra e il suo patrimonio culturale. Puntiamo a fare dell'Umbria un **modello di eccellenza**, con un equilibrio tra **progresso economico** e **benessere sociale**, proseguendo il percorso tracciato nel nostro primo mandato

UNITI PER L'UMBRIA - PROGRAMMA ELETTORALE

IMPRESA E ECONOMIA LAVORO E FORMAZIONE



IMPRESE E ECONOMIA

Negli ultimi anni, abbiamo dimostrato che il **sostegno alle imprese** rappresenta uno degli elementifondamentali per lo **sviluppo economico** della nostra regione. La scelta di **differenziare** le misure di supporto agli investimenti in base al **livello dimensionale** delle imprese è stata una strategia vincente. Se da un lato è innegabile che una delle debolezze strutturali dell'Umbria sia la prevalenza di imprese di **piccole dimensioni**, dall'altro è altrettanto vero che la loro **crescita e modernizzazione** è essenziale per lo **sviluppo complessivo** del territorio e possa trasformarsi da punto di debolezza a punto di forza.

In un contesto manifatturiero in cui i processi produttivi sono sempre più basati sui dati, imprese **più digitali e sostenibili** sono maggiormente in grado di agganciarsi a **filieri di fornitura** sia a livello regionale, che a quello nazionale e internazionale.

Per questo, abbiamo puntato su politiche mirate a sostenere le piccole imprese, rendendole più digitali e sostenibili. Abbiamo introdotto strumenti come i **voucher alla ricerca**, permettendo anche alle realtà più piccole di investire in innovazione, senza dover sostenere interamente i costi strutturali della ricerca interna. Questo approccio ha dato frutti significativi, consentendo alle imprese umbre di compiere passi in avanti in termini di **competitività e crescita**.

Il nostro impegno per il futuro è chiaro: proseguiamo lungo questa strada, continuando a offrire **supporto mirato agli investimenti**. Aumenteremo le opportunità per l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità, con programmi pensati per accompagnare le imprese di tutte le dimensioni verso una crescita equilibrata. L'obiettivo è **consolidare il tessuto produttivo** regionale, migliorando la capacità delle piccole e medie imprese di affrontare le sfide globali, garantendo allo stesso tempo il radicamento di imprese più grandi che possano fungere da motore di sviluppo per l'intero territorio.

Il **settore manifatturiero** continua a essere il **motore** principale dell'economia umbra, contribuendo in modo determinante alla

creazione di ricchezza e occupazione per la regione. È imprescindibile, quindi, mantenere **condizioni** che favoriscano la **crescita industriale**, non solo per sostenere le imprese locali, ma anche per **garantire il benessere sociale** di tutto il territorio. Senza il contributo della manifattura, e senza imprese solide, si mette a rischio la **tenuta** stessa del sistema di **protezione sociale**.

Oggi, di fronte a una realtà economica sempre più complessa e alle discontinuità imposte dai cambiamenti globali, l'Umbria ha bisogno di un'industria capace di adattarsi rapidamente e di **aumentare la propria produttività**. Per questo, il nostro programma assegna grande rilevanza allo **sviluppo delle filiere produttive**, con politiche mirate che incentivino l'**innovazione**, la **formazione professionale specializzata** e la creazione di reti di imprese. Solo sostenendo le ragioni della crescita attraverso il rafforzamento delle imprese e del lavoro, la regione potrà continuare a sostenere il welfare e promuovere una crescita inclusiva.

Puntare oggi sulla solidità del manifatturiero e potenziarlo significa investire nel futuro dell'Umbria, creando le basi per uno sviluppo duraturo e per una maggiore indipendenza economica che, in un'ottica politica, può garantire stabilità, occupazione e benessere diffuso.

Una politica di filiera sempre più specializzata

Occorre riposizionare l'intero sistema economico lungo la catena del valore con strategie volte ad una maggiore integrazione delle filiere e che favoriscano specializzazioni verticali in settori evoluti capaci di concentrare nel territorio quote crescenti di valore aggiunto.

Lo sviluppo economico della nostra regione non può prescindere da una politica mirata in grado di **rafforzare le filiere più strategiche** per l'economia regionale. Quando parliamo di filiere strategiche ci riferiamo a settori che sono tanto strettamente legati alla **tradizione** e all'economia regionale, quanto agganciati alle **transizioni emergenti** a livello internazionale. Ci riferiamo a quegli ambiti in cui già abbiamo delle eccellenze, che ci permettono di essere riconoscibili a

livello nazionale e internazionale, ma che hanno **potenzialità di crescita ancora molto elevate** e di contribuire non solo ad obiettivi strategici regionali ma anche, a quelli nazionali.

In questi anni abbiamo prestato molta attenzione al percorso di **specializzazione** regionale.

Agli interventi di ampio raggio, fondamentali per la tenuta del tessuto imprenditoriale post-Covid e per garantire un **aumento dimensionale** delle imprese, abbiamo affiancato diverse attività di **consolidamento dei cluster** più promettenti. **Aerospazio, agrifood, distretto del tessile, materiali innovativi, e-mobility e della nautica**, sono tutti ambiti che sono stati interessati da iniziative di sistema, dalla partecipazione a **fiere internazionali**, al rafforzamento **dell'interconnessione** tra il mondo della **ricerca e delle imprese**. Abbiamo avuto modo di valorizzare quelle eccellenze riconosciute a livello nazionale e internazionale e di aiutarle a consolidare il **loro ruolo strategico nelle catene del valore**. Nei prossimi anni vogliamo consolidare quanto realizzato e far sì che l'economia regionale possa beneficiare sempre più profondamente da un **percorso di specializzazione** sempre più mirato.

Rafforzamento **dell'export**, intensificazione dei rapporti tra gli stakeholder, sviluppo del **comporto della logistica e dei trasporti**, rafforzamento delle **competenze manageriali e digitali** sono tutti gli elementi che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la nostra azione di governo. Una vera e propria **politica di filiera a supporto delle filiere**, perché per sfuggire dalla cosiddetta **schiavitù della subfornitura**, per incentivare le attività di **reshoring** e riportare quote di valore sul territorio è fondamentale pensare agli interventi pubblici in maniera coordinata e sinergica. E questo è quello che faremo.

La **programmazione comunitaria 21-27** è stata definita e **rivista**, in linea con i cambiamenti che ci sono stati a livello di regolamenti comunitari, appunto nell'ottica di implementare questa politica **DI/PER filiere strategiche**. Le filiere strategiche **potranno godere** di iniziative di consolidamento mirate che partano dal **finanziamento alla ricerca**, grazie alla recente adesione alla **piattaforma STEP**, agli investimenti

produttivi, con **"mini contratti" di sviluppo** dedicati, introdotti da questa amministrazione per la prima volta nella programmazione comunitaria, fino all'internazionalizzazione organizzata sempre per cluster.

Una politica di filiera che copra tutti i segmenti necessari al **rafforzamento dei cluster strategici regionali**, ma che al tempo stesso introduca elementi di differenziazione a seconda delle peculiarità dei vari settori. Perché siamo convinti che se ormai tutti i settori si muovono secondo la direttrice **innovazione-rafforzamento delle competenze-aumento** della capacità produttiva-internazionalizzazione, il cluster dell'aerospazio o dell'e-mobility sia profondamente differente da quello dell'agri-food e della moda e per favorire questi distretti sia fondamentale intervenire secondo un paradigma comune differenziato a seconda delle peculiarità proprie della filiera.

La nostra politica di filiera mira a **rafforzare ciascun comparto**, creando un **ambiente** in cui **innovazione, formazione, logistica e internazionalizzazione** si combinino per potenziare la capacità di produrre valore sul territorio.

Prevenzione delle crisi e gestione delle transizione di alcune filiere

La **transizione** imposta dalla normativa europea dal **motore endotermico** a modalità alternative di combustione o alimentazione, come i motori elettrici e a idrogeno, rappresenta una sfida industriale di ampia portata. Le imprese automobilistiche dovranno **adattare le loro catene produttive** e investire in tecnologie innovative. Ciò avrà implicazioni importanti anche per i fornitori, specialmente quelli legati a **componenti meccanici tradizionali**, che dovranno riconvertire parte della produzione. Sarà cruciale investire in ricerca e sviluppo per garantire la competitività delle imprese locali in questo nuovo scenario tecnologico.

Le situazioni di **emergenza** che il **comparto automotive** ha dovuto fronteggiare sono infatti molteplici: prima una diminuzione della domanda di veicoli sul mercato causata dalla crisi economica e una **concorrenza internazionale** sempre più forte soprattutto da parte di

produttori asiatici, poi la rapida evoluzione delle tecnologie digitali che ha individuato nuovi modelli di business cui adattarsi ed infine **l'impatto dirompente** della **transizione** verso la mobilità sostenibile.

Per garantire la sostenibilità del settore ed aiutare i processi di transizione istituiremo un **Task Force per l'Automotive** con il compito di effettuare una dettagliata valutazione **dell'impatto territoriale** delle conseguenze della trasformazione nel settore automobilistico come punto di partenza per il quadro di **transizione giusta**, compresa una mappatura granulare dell'impatto sulla crescita regionale e sull'occupazione.

Coerentemente con le politiche di formazione e grazie anche ad un sistema di formazione continua, verrà sostenuta la **riqualificazione e il potenziamento della forza lavoro regionale** al fine di **evitare la perdita** di posti di **lavoro** nella nostra regione.

Sarà fondamentale attivare prima di tutto la **mappatura** esatta della nostra filiera, per comprendere effettivamente **quante imprese** potrebbero essere impattate dalla transizione all'elettrico, le **caratteristiche** di queste imprese, e comprendere che politiche mettere in atto per supportarle.

La volontà principale è quella di avere una mappatura chiara della filiera regionale per predisporre delle **misure di supporto** alla **transizione mirata**, rivolte a:

- **supportare** le imprese che **non possono diversificarsi** e proteggere l'occupazione di tali realtà, attraverso dei processi di **reskilling** per poter essere impiegati in **settori limitrofi**.
- **supportare** la **diversificazione** del **business** delle imprese, anche attraverso misure di supporto all'innovazione che accompagnino le imprese a valorizzare la tecnologia che hanno, in ambiti differenti.

Al riguardo la Regione può dare il suo supporto anche in termini di **analisi delle tecnologie**, comprendendo a livello tecnologico, quali sono le prospettive **più promettenti** e come/in **che settori** tecnologici ad oggi sono **utilizzate** dalle nostre imprese che potrebbero essere riconvertite.

L'obiettivo è garantire che la transizione nel settore automobilistico sia equa, abbia successo e non lasci indietro nessuno.

Rilancio del Polo Chimico di Terni

Il Polo Chimico di Terni è una **risorsa strategica per l'economia regionale** e un simbolo di innovazione industriale. Negli ultimi anni, abbiamo avviato un piano di riqualificazione per rendere il polo più competitivo e attrattivo, supportato da un investimento di 15 milioni di euro tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Investiremo circa 7 milioni di euro per il miglioramento delle **infrastrutture chiave**, tra cui il depuratore e la rete antincendio, riducendo i costi di gestione e garantendo maggiore efficienza e sostenibilità. Questi interventi sono fondamentali per **mantenere la competitività delle imprese presenti e attrarre di nuove**. Il coinvolgimento dell'Università di Perugia, tramite lo spoke di ricerca sui biomateriali finanziato con fondi del PNRR, rappresenta un elemento chiave del rilancio del polo. Questo progetto consentirà di creare un **ecosistema di innovazione** orientato alla **bioeconomia**, incentivando la collaborazione tra settore pubblico e privato per stimolare la ricerca e il trasferimento tecnologico. Con il sostegno regionale, verrà istituito un **consorzio di imprese** che fungerà da **polo di innovazione**, unendo aziende, università e centri di ricerca in un **progetto di bioeconomia circolare**. Il polo sarà supportato anche da fondi europei, potendo finanziare fino al 55% dei costi di investimento per le attività di ricerca e sviluppo e per la gestione del sito.

Il programma di rilancio includerà **incentivi per le PMI e le grandi imprese interessate a insediarsi nel sito** o a **potenziarne la presenza**. I finanziamenti saranno destinati a **progetti di ricerca, sviluppo di nuove tecnologie e miglioramento dell'efficienza energetica**, con contributi a fondo perduto fino al 40% per investimenti in energia rinnovabile e sostenibilità.

Questi interventi mirano a trasformare il polo di Terni in un **hub tecnologico avanzato**, in grado di **attrarre investimenti**, creare posti di lavoro qualificati e ridurre l'impatto ambientale. La riqualificazione del polo contribuirà non solo alla crescita dell'economia locale ma anche al rafforzamento della competitività del comparto industriale umbro a livello nazionale ed europeo.

Attrazione Investimenti

L'attrazione degli investimenti in Umbria sarà promossa nell'ambito della legislatura 24-29 in funzione del supporto allo sviluppo e alla crescita delle imprese operanti sul territorio della Regione.

Con questa finalità si sosterranno gli investimenti delle imprese che verranno **coinvolte da big player in progetti di subfornitura** di filiera con le seguenti 3 caratteristiche:

- significativa **dimensione degli ordinativi** rispetto al fatturato aziendale;
- **stabilità** nel tempo del **rapporto contrattuale** (non meno di 5 anni);
- in grado di garantire **marginalità adeguate** (non meno del 10% netto).

Considerato che i contratti di subfornitura potranno richiedere alle imprese umbre produzioni a tecnologie vigenti oppure a tecnologie da sviluppare, il **sostegno alle imprese della filiera** potrà avvenire alternativamente o in combinazione attraverso **l'attivazione dei sostegni** seguenti, secondo il fabbisogno, articolati in:

- **garanzie dirette** alle imprese per l'accesso al credito e **controgaranzie** a intermediari vigilati per l'accesso al credito, **tranché cover, basket bond** (10 milioni di euro);
- **finanziamenti agevolati** per investimenti fissi e attività di ricerca applicata a TRL min 7 (5 milioni);
- **contributi a fondo perduto** per investimenti fissi e attività di ricerca applicata a TRL min 7 (5 milioni).

Aggiuntivamente saranno messi in disponibilità anche **sistemi di compensazione crediti/debiti di filiera ed extra filiera**;

Per **promuovere l'allocazione** sul territorio delle **big companies** saranno altresì promossi investimenti delle medesime per l'apertura di **centri di ricerca e prototipazione** nell'ambito degli **innovation cluster** in fase di avvio sul territorio regionale, condizionati alla **sottoscrizione dei contratti di subfornitura di**

filiera per attività di ricerca e prototipazione da veicolare sulle imprese della filiera.

Il sostegno a questi investimenti avverrà attraverso l'emanazione di avvisi per il sostegno agli **innovation cluster regionali** e attraverso **contributi a fondo perduto** per investimenti in infrastrutture di ricerca (10 milioni), finalizzati ad attività di ricerca con TRL minimo pari a 7.

Riqualificazione immobili produttivi e aree industriali

Nella nostra futura azione riteniamo opportuno includere negli investimenti i **capannoni industriali e artigianali** non considerandoli un elemento di rendita degli imprenditori ma un **fattore** che contribuisce alla **capacità produttiva** dell'impresa.

Nell'arco della prossima legislatura, proseguendo il **percorso già avviato**, sarà strategico promuovere la **riqualificazione dei capannoni industriali e artigianali della manifattura** a partire dalle imprese che, ampliando i propri impianti saranno in grado di **generare nuova occupazione**. E' anche in questa prospettiva che si deve valutare la riqualificazione delle tante aree industriali del nostro territorio facendo leva **sull'efficientamento energetico e la produzione per autoconsumo di energia**.

STARTUP E INNOVAZIONE

Umbria 2030: Innovazione Aperta per un Futuro Sostenibile

L'Umbria, con la sua ricchezza di tradizione e talento, deve ora guardare al futuro con una visione più ambiziosa: un futuro di innovazione sostenibile che trasformi la regione in un centro di eccellenza e competitività. L'obiettivo è rendere l'Umbria un **luogo dove imprese, istituzioni e cittadini** collaborano in un ecosistema capace di supportare la **nascita di nuove idee** e il loro **sviluppo fino al mercato, attirando investimenti** e promuovendo l'insediamento di iniziative ad alto contenuto tecnologico.

Questo percorso si baserà su **tre pilastri fondamentali**, già sperimentati nel corso

della precedente legislatura: **sostenere l'imprenditorialità innovativa, promuovere la transizione digitale** delle imprese umbre e **consolidare la collaborazione con università e centri di ricerca**. La strategia si focalizzerà sull'attrazione di investimenti in ricerca e innovazione, con un'attenzione particolare alla fase iniziale dello sviluppo delle idee, spesso caratterizzata da un alto livello di rischio.

Consapevoli delle sfide legate al **finanziamento di attività ad altissimo rischio** come la ricerca, siamo stati **pionieri** nell'introduzione di **strumenti** dedicati, quali **finanziamenti agevolati con remissione del debito, forum per investitori, fondi specifici per startup**. Questo approccio ha consentito di garantire il **supporto necessario** nella cosiddetta **fase del "primo miglio"**, **facilitando** così **l'emergere di nuove idee imprenditoriali** e la loro **concretizzazione**.

Negli ultimi anni, abbiamo consolidato il **nostro accreditamento regionale**, sviluppando uno dei **programmi di accelerazione di startup più innovativi** in Italia e rafforzando il legame tra università e tessuto imprenditoriale, in particolare tramite progetti finanziati dal PNRR. Oggi, siamo pronti a **intensificare questo impegno** per promuovere una politica regionale in grado di posizionare l'Umbria come una terra di sperimentazione e di coordinare le iniziative su tutto il territorio.

Siamo pronti adesso ad **"incoraggiare una visione più ambiziosa"**, trasformando l'Umbria in un **'Laboratorio di Innovazione Aperta'**. Questo significa posizionare la regione come un hub sperimentale, dove startup, istituzioni e cittadini **collaborano su progetti pilota**, dando vita a **'zone d'innovazione'**. Queste aree (anche virtuali) saranno dedicate alla sperimentazione di **tecnologie deep tech**, come l'intelligenza artificiale, la blockchain e i **nuovi materiali**, applicate in ambiti strategici come la mobilità urbana sostenibile, l'agricoltura di precisione e le soluzioni sanitarie avanzate. Un'attenzione particolare **sarà riservata alle tecnologie**, alle **materie prime**, ai farmaci e ai servizi critici, in linea con la **strategia STEP** dell'Unione Europea, che mira a garantire **l'autonomia strategica** e la resilienza dell'Europa, rafforzando la sua indipendenza economica e tecnologica.

Per farlo, è fondamentale **"adottare una strategia di 'innovazione guidata dai dati'"**, creando un sistema regionale integrato di raccolta, analisi e utilizzo dei dati. Questa strategia non solo consentirà di **supportare decisioni più informate e trasparenti**, ma aiuterà anche a identificare le opportunità emergenti, monitorare l'impatto delle iniziative e facilitare una collaborazione efficace tra pubblico e privato. Tale approccio potrà diventare la base concreta per la trasformazione dell'Umbria in un vero e proprio **laboratorio di innovazione "a cielo aperto"**.

Per queste ragioni, favoriremo l'adozione a livello regionale del modello di **enterprise university**, **spingendo** ulteriormente la **sinergia tra università e imprese**, con un duplice obiettivo:

- **rafforzare la catena di Trasferimento Tecnologico** e Innovazione, **facilitando l'approdo** sul mercato dei **risultati della ricerca**;
- **investire sul capitale umano**, formando **nuove figure professionali** con competenze digitali e preparazione adeguata a gestire i complessi processi dell'innovazione, inclusi manager e professionisti della conoscenza attraverso programmi post-laurea e dottorati industriali.

Inoltre, abbiamo l'ambizione di poter estendere questo modello **oltre i confini regionali**, creando un vero **Network di Università per l'Innovazione Globale**, che coinvolgerà università leader nei settori tecnologici strategici. **Siamo** già stati tra i **protagonisti del Transatlantic Investment Committee, programma Italia-USA** per lo sviluppo di investimenti bilaterali su settori strategici come aerospazio, digitale, biotech e cleantech e nei prossimi anni **intensificheremo** le attività **in questa direzione** creando **partenariati formali con hub globali** come **Tel Aviv, Silicon Valley e Berlino**. Lo **scambio continuo di conoscenze, talenti e capitali**, favorirà l'attrazione di nuova impresa innovativa, creando quelle **condizioni ideali per attrarre nuovi capitali**, moltiplicare le opportunità per le imprese innovative, e rendere l'Umbria un luogo che i giovani laureati scelgano per costruire il loro futuro.

In questo scenario, rientra la **politica regionale** avviata sui **cluster di innovazione** e il supporto alla **creazione di poli** che agiscano da motore di trasformazione e da punto di riferimento per imprese, istituzioni e cittadini. Questi centri avranno il compito di **facilitare la cooperazione tra attori pubblici e privati**, accelerando **l'adozione di nuove tecnologie** e il trasferimento dei risultati della ricerca al mercato. Consapevoli delle lezioni apprese dalle esperienze passate, **la politica a favore dei poli è stata progettata e sarà implementata** mettendo al centro una **gestione efficace, trasparente e sostenibile**, con un forte focus sul coinvolgimento delle comunità locali e soprattutto sulle esigenze delle aziende del territorio. Attraverso un approccio ispirato alle **migliori pratiche internazionali**, tali poli contribuiranno alla crescita economica della regione, **attraendo investimenti e talenti**, destinati a costruire un ecosistema dell'innovazione più resiliente e competitivo.

La nostra Regione non solo offrirà opportunità professionali di alto livello, ma garantirà anche uno stile di vita in grado di soddisfare le esigenze dei migliori talenti, rendendo l'Umbria un luogo ideale per vivere, lavorare e innovare insieme.

Con una visione chiara e un impegno comune, l'Umbria ambisce a diventare un simbolo di innovazione e rinascita, in grado di attrarre e competere sul panorama globale e al contempo garantire ai suoi cittadini un futuro prospero e sostenibile.

Abbiamo inoltre pensato alla creazione di un **Incubatore/Acceleratore Regionale** per le imprese rappresenta un'opportunità strategica per il futuro economico della nostra regione. Le piccole e medie imprese, insieme alle startup, costituiscono il **motore principale dell'innovazione**, dell'occupazione e della crescita economica locale. Tuttavia, l'evoluzione del contesto globale richiede **strumenti e risorse adeguati** per consentire alle imprese di competere e crescere a livello internazionale. L'obiettivo di questo progetto è fornire un sostegno concreto non solo alla nascita di nuove imprese, ma anche alla **crescita e al consolidamento di quelle già esistenti**, attraverso la creazione di un ecosistema in cui si integrano imprese, università e centri di ricerca.

Questo incubatore/acceleratore avrà il compito di **promuovere l'innovazione** e la competitività, incentivando l'adozione di tecnologie avanzate e di nuovi modelli di business. Il progetto si propone anche di affrontare il problema **dell'occupazione giovanile**, favorendo l'ingresso nel mercato del lavoro di talenti qualificati e professionisti, mettendo in relazione le esigenze delle imprese con le competenze offerte dal territorio. Inoltre, l'incubatore offrirà un **supporto concreto alle PMI**, facilitando l'accesso a percorsi di formazione, consulenza specializzata e finanziamenti, in modo da sostenere il loro processo di crescita e internazionalizzazione. Parallelamente, il progetto mira ad attrarre investimenti privati e **partnership con realtà internazionali**, posizionando la nostra regione come un **hub per l'innovazione a livello nazionale ed europeo**. Il tema della sostenibilità e della digitalizzazione sarà al centro delle attività, garantendo che le imprese locali siano pronte a rispondere alle sfide future.

Il **modello organizzativo previsto per l'incubatore/acceleratore** si basa su una stretta collaborazione tra settore pubblico e privato. La regione svolgerà il ruolo di coordinatore, offrendo le risorse necessarie per l'avvio del progetto e creando un quadro normativo e istituzionale favorevole. Attraverso i fondi strutturali regionali e con il supporto di risorse europee, sarà possibile finanziare le prime fasi del progetto e creare sinergie con le università e i centri di ricerca locali, i quali forniranno competenze e tecnologie avanzate alle imprese partecipanti. L'incubatore sarà **aperto al contributo di investitori privati e imprese mature** che potranno offrire **risorse finanziarie e consulenze strategiche** per lo **sviluppo delle startup e delle PMI**. Sarà cruciale il coinvolgimento di **esperti e mentor** con comprovata esperienza nel settore, capaci di fornire consulenze pratiche e orientamento strategico alle imprese in fase di crescita.

L'incubatore si comporrà di **due principali unità operative**: una dedicata alle **startup nella fase iniziale di sviluppo**, che offrirà mentoring, formazione e assistenza su aspetti legali e fiscali, e una **seconda riservata alle PMI** e alle startup più mature, con programmi di accelerazione che permetteranno loro di internazionalizzarsi.

e accedere a nuovi mercati. Si prevede che nei primi tre anni di attività verranno **create circa 200 nuove imprese**, con un impatto diretto sull'occupazione che dovrebbe generare **più di 1.000 nuovi posti di lavoro qualificati**. Questo progetto avrà un ruolo cruciale nel rafforzare l'intero ecosistema imprenditoriale della regione, facilitando l'incontro tra università, imprese e investitori. In questo modo, la nostra regione potrà affermarsi come leader nella creazione di imprese innovative ad alto contenuto tecnologico.

LAVORO

Il futuro della nostra economia dipende dalla nostra capacità di integrare pienamente la tecnologia nelle dinamiche sociali, produttive e formative. Come coalizione, crediamo che una politica attenta al **progresso tecnologico, all'inclusione sociale** e alla promozione dell'imprenditorialità possa rappresentare la chiave per stimolare la crescita economica e ridurre le disparità territoriali. In questi anni abbiamo messo in campo interventi sul mondo del lavoro e della formazione, **interfacciandoci con le aziende, con l'Osservatorio del mercato del lavoro** (che abbiamo istituito nel nostro mandato) e con tutto il mondo del lavoro per fare emergere i **reali fabbisogni formativi** e indirizzare meglio i nostri percorsi, valorizzando la nostra rete formativa.

Abbiamo dato avvio ad un nuovo **modello didattico** formativo **disegnato sul lavorare**, con l'obiettivo di **rispondere alle esigenze delle imprese**, che necessitano di essere sempre **più competitive** sui mercati nei quali operano, e **accrescere la professionalità** dei nostri giovani.

Tutte le misure avranno un comune denominatore: **rigettare l'assistenzialismo**, puntando sulle **politiche attive del lavoro**.

Il sostegno al lavoro passa oggi soprattutto nella **tutela delle sue condizioni**, a cominciare dalla **sicurezza**, e nell'adeguata **professionalizzazione**.

La dinamicità delle imprese e le misure avviate nella nuova legislatura, unite a politiche attive del lavoro, hanno consentito di riprendere i livelli occupazionali pre Covid, con un **tasso di**

occupazione superiore alla media nazionale di ben cinque punti, e di ridurre il **tasso di disoccupazione, inferiore** alla media del resto d'Italia.

E' nostra intenzione affrontare la **sfida dell'intelligenza artificiale**, governandola e assumendo un ruolo di regia. Questo ci consentirà di sviluppare le professionalità legate all'intelligenza artificiale e di guardare e prevedere cosa sarà l'Umbria di domani, per poi lavorare a potenziare quei settori considerati strategici.

Abbiamo intenzione di proseguire nell'impegno per garantire **maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro**. Sosterremo con misure specifiche gli investimenti delle aziende in campo di **sicurezza sul lavoro** e lo sviluppo di buone pratiche, anche legate all'innovazione tecnologica con modelli predittivi del rischio e **sensoristica IOT** capace di individuare **comportamenti pericolosi** prima che si verifichino. Tra gli obiettivi da raggiungere c'è poi quello della **lotta al dumping contrattuale** e **l'integrazione del decreto flussi**, con una formazione svolta all'estero e finalizzata all'ingresso in Italia per motivi di lavoro.

L'approvazione nel 2021 della **riforma della legge regionale 1/2018** ha definito un **sistema integrato** delle politiche e dei servizi per l'orientamento e la formazione professionale, favorendo il sostegno ai Neet e agli adulti disoccupati, ai lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali nonché alle persone con disabilità e favorendo l'inclusione attiva. Si proseguirà verso l'implementazione del Sistema integrato di inclusione attiva andando oltre il collocamento mirato. I prossimi anni vedranno l'elaborazione di un nuovo **Piano regionale sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**, realizzato con il contributo delle parti sociali.

E' nostra intenzione continuare a **sostenere chi crea occupazione** ed a sostenere e tutelare il lavoro autonomo e le professioni.

Potenziare gli strumenti di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro con il **maggior coinvolgimento di enti pubblici e privati** accrescendo la sinergia tra tutti gli operatori coinvolti all'interno del Sistema integrato realizzato in attuazione della riforma fatta

nel 2021 della L. 1/2018, implementandone l'operatività.

Abbiamo già avviato questo percorso per rendere i centri dell'Impiego più efficienti e flessibili, grazie anche a un **modello pubblico privato** in cui le agenzie private convenzionate contribuiscono ad aumentare le **opportunità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro**.

Proseguiremo con una politica di **Incentivi** volti a favorire l'occupazione stabile con particolare attenzione ai **oggetti svantaggiati** (20 milioni nel corso del mandato). Riteniamo che l'esperienza di **Re-Work** sia stato un modello di riferimento nazionale con un **incentivo** dato all'azienda che **direttamente proporzionale** alla **distanza** dell'inoccupato al **mercato del lavoro**.

Di seguito alcune delle linee fondamentali di intervento sul tema lavoro, prestando una crescente attenzione al tema delle **aree interne**, troppo spesso **dimenticate** dalle politiche attive del lavoro.

Le aree interne e marginali dell'Umbria possono beneficiare in modo strategico delle politiche che intendiamo mettere in campo, creando opportunità di impiego, sviluppo imprenditoriale e innovazione:

1. Innovazione tecnologica e nuovi bacini di impiego

L'innovazione tecnologica è al centro delle nostre politiche per il lavoro e lo sviluppo economico. Essa sta trasformando l'economia, creando **nuovi settori e opportunità di occupazione**, in particolare in ambiti come la digitalizzazione, l'economia verde e i servizi alla persona. Per la nostra Regione, questo cambiamento rappresenta un'opportunità cruciale, soprattutto per le aree interne e marginali che, storicamente, hanno faticato a tenere il passo con le regioni più sviluppate.

Azioni previste:

- Promozione dell'**autoimprenditorialità**: Vogliamo creare le **condizioni favorevoli per l'avvio** di nuove **imprese nei settori emergenti** legati alla tecnologia e alla

sostenibilità, offrendo **incentivi, agevolazioni fiscali** e supporto alla **formazione**.

- Sostegno ai settori digitali e sostenibili: **Priorizzeremo investimenti in settori** che rispondano alle nuove esigenze di **servizi e prodotti digitali**, oltre che in ambiti come la **sostenibilità ambientale** e i servizi alla persona.

- **Partecipazione femminile** al lavoro: Intensificheremo gli sforzi per colmare il **divario di genere** nel mondo del lavoro, migliorando l'accesso delle donne a settori ad alto valore aggiunto e promuovendo politiche che facilitino la **conciliazione tra vita familiare e lavorativa**

2. Lavorare sulle cause della bassa partecipazione femminile al lavoro

Uno dei principali ostacoli alla partecipazione femminile al lavoro è la **mancanza di servizi** di supporto **essenziali**, come asili nido e assistenza per gli anziani, specialmente nelle aree interne e rurali. Queste carenze strutturali creano una **barriera all'ingresso** e alla **permanenza** delle donne nel mercato del lavoro.

Azioni previste:

- Sviluppo di servizi di supporto essenziali: Investiremo nella creazione di **infrastrutture di welfare aziendale** e servizi alla famiglia, in modo da consentire alle donne di partecipare attivamente al mercato del lavoro.

- Progetti in settori strategici: Ci concentreremo su **settori** che offrono **opportunità concrete** per l'occupazione femminile, come il **turismo sostenibile** e i **servizi alla persona**, puntando a valorizzare le specificità dei territori locali e a promuovere **modelli imprenditoriali innovativi**.

3. Innovazione tecnologica e modernizzazione del lavoro: un binomio imprescindibile

La **modernizzazione** del mercato del lavoro passa necessariamente attraverso l'adozione di **nuove tecnologie e la digitalizzazione**.

Le **politiche attive** del lavoro devono essere **aggiornate** per rispondere ai rapidi cambiamenti del contesto produttivo e occupazionale, in modo da prevenire e **correggere i disallineamenti** tra domanda e offerta di competenze.

Azioni previste:

- Digitalizzazione dei servizi per il lavoro: Intendiamo potenziare le piattaforme digitali per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, utilizzando **strumenti avanzati di profilazione e Labour Market Intelligence** per prevedere le tendenze future e orientare al meglio le politiche formative.
- Supporto alla transizione digitale: Ci impegniamo a **fornire sostegno** sia ai lavoratori che alle istituzioni formative, **affinché la transizione** digitale avvenga in modo **equo e capillare** su tutto il territorio regionale.

4. Costruire un ecosistema di supporto all'imprenditorialità nelle aree interne

Il nostro obiettivo è creare un ecosistema che favorisca lo sviluppo di **nuove imprese**, in particolare nelle aree interne e marginali, che spesso mancano delle risorse necessarie per attrarre investimenti e innovazione. Vogliamo fare leva sulle **peculiarità di questi territori** per trasformarli in poli di sviluppo economico sostenibile.

Azioni previste:

- **Sinergia pubblico-privato-terzo settore:** Promuoveremo collaborazioni tra istituzioni pubbliche, privati e terzo settore per favorire la **nascita di nuove imprese e start-up** in settori emergenti, come l'economia verde e l'agricoltura innovativa.
- **Sostegno all'autoimprenditorialità** locale: Creeremo programmi di finanziamento e **mentoring** per incentivare la creazione di nuove imprese che rispondano alle specifiche esigenze locali, in un'ottica di sviluppo sostenibile e crescita occupazionale.

5. Formazione di qualità per lo sviluppo delle competenze e la riduzione dello skill mismatch

Uno dei pilastri su cui intendiamo basare il nostro piano per il lavoro è la **formazione continua** e di qualità. La formazione è **essenziale** per **colmare il divario** tra le competenze richieste dal mercato e quelle effettivamente possedute dai lavoratori, **riducendo lo skill mismatch** che oggi costituisce una delle principali sfide per l'occupazione.

Azioni previste:

- Rafforzamento della **formazione continua:** Investiremo in programmi di formazione professionale e tecnica, in particolare nei **settori legati alla digitalizzazione** e alla sostenibilità, per **garantire** che i **lavoratori** siano sempre **aggiornati** rispetto alle **esigenze del mercato**.
- Partnership pubblico-private per la formazione: Incentiveremo la creazione di **partnership** con aziende e istituti formativi per sviluppare percorsi di apprendimento pratici e mirati alle necessità produttive dei territori.

6. Inclusione generazionale e territoriale

Le nostre politiche attive per il lavoro e la formazione devono essere inclusive, tenendo conto delle **esigenze delle diverse generazioni** e dei diversi **territori**. L'obiettivo è **offrire opportunità a giovani e lavoratori adulti**, garantendo che **nessuno** venga **escluso** dal processo di modernizzazione.

Azioni previste:

- Progetti formativi per le nuove generazioni: In collaborazione con enti locali e aziende, svilupperemo percorsi formativi che forniscano ai giovani **competenze immediatamente spendibili** sul mercato del lavoro, con un focus sulle tecnologie emergenti e sull'imprenditorialità.
- Trattenere i talenti nelle aree interne: Lavoreremo per creare opportunità che consentano ai giovani di rimanere nelle aree marginali, evitando il fenomeno della fuga di talenti, attraverso incentivi all'imprenditorialità e l'accesso facilitato a settori innovativi.

Programma per l'Attrazione di Giovani Talenti Specializzati nella Regione

Colmare il **divario tra le competenze professionali** richieste dalle imprese locali e l'offerta disponibile sul mercato del lavoro è ormai la **sfida del futuro**. Per sostenere la competitività economica e favorire lo sviluppo di un'economia basata sull'innovazione e sulla crescita, è essenziale **attrarre giovani talenti altamente specializzati** che possano soddisfare le esigenze del tessuto imprenditoriale regionale. Occorre quindi incentivare l'arrivo e la permanenza di giovani professionisti altamente qualificati nella regione e soprattutto, **stimolare il rientro di giovani umbri** attualmente all'estero o in altre regioni italiane.

Abbiamo pensato a tal fine una misura, che sul modello di quanto già realizzato nel Friuli Venezia Giulia vede come beneficiari giovani di età inferiore ai 35 anni, che abbiano conseguito almeno uno dei seguenti titoli di studio:

- Laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche o matematiche (STEM).
- Master universitario di primo o secondo livello o diploma di specializzazione.
- Dottorato di ricerca, indipendentemente dalla disciplina.

Verrà attivato un programma di **contributi rivolti alle imprese locali** per l'assunzione di giovani professionisti altamente specializzati, con un **focus** particolare su coloro che possiedono **competenze nelle aree scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM)**, **settori considerati strategici** per lo sviluppo industriale e innovativo della regione.

In collaborazione con le università e centri di formazione della regione, saranno istituiti programmi di aggiornamento e riqualificazione professionale volti a **mantenere le competenze dei giovani professionisti** al passo con le **innovazioni tecnologiche e le esigenze del mercato**.

Per favorire la **formazione post universitaria**, creando un **ecosistema** il cui **l'aggiornamento**

delle competenze rappresenti un **elemento di attrattivi** del territorio, abbiamo previsto la costituzione di **accademie specializzate per settori emergenti** (es. intelligenza artificiale, green economy, automazione industriale).

Una parte importante del programma per l'attrazione di giovani talenti riguarderà **incentivi** per favorire il **rientro** di giovani umbri attualmente impiegati all'estero o in altre regioni che vedranno come beneficiari direttamente i giovani di rientro.

Verrà erogato un **voucher al giovane professionista** al momento della **firma** di un contratto di lavoro con un'impresa del territorio umbro. Il valore del voucher sarà stabilito in base alla tipologia di contratto:

- Contratti a **tempo indeterminato:** valore maggiore del voucher.
- Contratti a tempo determinato (**minimo 12 mesi**): valore ridotto rispetto a quello dei contratti permanenti.

Questi incentivi possono includere:

- **Contributi per il trasferimento:** Supporto economico per i costi di trasloco e reinserimento nella regione.
- **Bonus residenza:** Agevolazioni per l'acquisto o l'affitto di abitazioni per giovani professionisti che decidono di tornare in Umbria (anche con finanziamenti agevolati tramite la finanziaria regionale Gepafin)

Il programma non si limiterà agli incentivi economici, ma promuoverà anche il **miglioramento dell'immagine delle imprese** e del territorio per attrarre talenti. Verranno lanciate campagne di comunicazione mirate a:

- **Promuovere l'Umbria** come una **regione dinamica e innovativa**, capace di offrire opportunità professionali e qualità della vita.
- **Valorizzare le imprese locali** e le **opportunità di carriera** disponibili per i giovani professionisti.

Le **imprese** che aderiranno al programma potranno ricevere un **contributo per ciascun**

giovane professionista assunto con contratto a tempo indeterminato.

Il successo del programma sarà misurato **non solo** dall'incremento **dell'occupazione**, ma anche dalla **qualità** delle **competenze inserite** e dall'efficacia delle imprese locali nel rispondere alle sfide tecnologiche e di mercato grazie all'apporto di giovani talenti altamente qualificati.

Attrarre giovani professionisti altamente specializzati non è solo una necessità economica, ma rappresenta una **strategia** per **garantire** alla Regione Umbria un fbe. Puntando su incentivi mirati, formazione continua e valorizzazione del territorio, il programma mira a creare un circolo virtuoso che possa consolidare l'Umbria come hub di competenze e innovazione nel cuore d'Italia.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per creare lavoro buono occorre proseguire con la piena attuazione di un nuovo modello formativo realizzato in **collaborazione con le imprese** e volto a superare il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, promuovendo la costituzione di veri e propri **hub di competenze** per garantire una formazione mirata ai fabbisogni produttivi, nonché per superare il gap tra competenze le possedute e quelle richieste. Stimolando i **Patti locali per la formazione** come **sistema stabile di rilevazione dei fabbisogni** formativi delle imprese del territorio e di **monitoraggio ex post** delle politiche attuate e favorendo i partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera.

Al fine di contrastare l'emergere di fenomeni di **skills mismatch**, in un contesto generale che vede il mondo del lavoro cambiare ed evolversi repentinamente, è di fondamentale importanza favorire il coniugarsi delle esigenze delle imprese con quelle di coloro che sono alla ricerca di occupazione. Risulta quindi **fondamentale il maggiore coinvolgimento del settore privato** nell'offerta formativa.

E' nostra intenzione **finalizzare gli interventi formativi all'assunzione** tramite l'utilizzo di strumenti che consentano l'introduzione di

un modello di formazione **anche a domanda individuale di rapida attivazione in risposta al fabbisogno occupazionale delle imprese:**

- Elaborando un sistema modulare flessibile per permettere la **personalizzazione dei percorsi formativi**, consentendo ai soggetti di acquisire competenze trasferibili in contesti lavorativi in continua evoluzione.

- Potenziando **l'offerta formativa in azienda** con **contributi** per corsi di **formazione** e di laurea per i dipendenti, al fine di **sostenere le imprese a formare, assumere e mantenere** i lavoratori in Umbria, con particolare attenzione ai comparti strategici.

E' nostra intenzione elaborare un Programma di **formazione dei Manager** in Azienda a supporto delle Pmi, come già avvenuto con il **Master Executive EX** realizzato in collaborazione con la Luiss Business school e che a visto in aula **30** tra imprenditori e manager di PMI umbre sulle tematiche dell'internazionalizzazione e dell'export o **l'Accademia dell'Innovazione** che, realizzata con Sviluppumbria, ha messo in aula **26 startup e 34 PMI** per apprendere strategie e tecniche per sviluppare la capacità innovativa dell'azienda.

Sarà inoltre sostenuta l'elaborazione di un Programma di formazione per **inclusione disabili** per la formazione di facilitatori per l'inserimento dei disabili con l'impiego del Fondo regionale disabili per favorire l'accesso all'occupazione a persone con disabilità.

Ricordiamo che proprio sotto questo punto di vista è stato proprio grazie all'attuale amministrazione che è stata recepita, dopo 19 anni, anche in Umbria la **Legge Biagi** relativamente all'**obbligo di assunzione** previsto dalla Legge 68., consentendo che parte delle assunzioni obbligatorie per le imprese possano essere fatte anche per il **tramite di una cooperativa sociale**. Secondo questa previsione i **lavoratori disabili** possono essere assunti da una **cooperativa sociale** a cui l'azienda conferisce una commessa di valore almeno pari al costo del lavoro dei disabili assunti.

Al fine di contrastare la fuga dei talenti, è nostra intenzione sviluppare **progetti di formazione**

mirata, capaci di offrire strumenti concreti all'avvio di nuove attività imprenditoriali o l'inserimento nei settori emergenti con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Le Accademie di Filiera

Le Accademie di Filiera (ADF) sono un **modello didattico innovativo** e dinamico, ideato per rispondere alle esigenze di professionalità delle imprese e superare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Questo progetto punta a **rafforzare il tessuto economico-produttivo** regionale con una formazione di qualità e orientata all'occupazione.

Le ADF si fondano su una **rete stabile e aperta**, composta da istituzioni formative, aziende con capacità formativa specifica e altri soggetti esperti nelle **filieri produttive di riferimento**. Le imprese sono direttamente coinvolte nella progettazione dei percorsi formativi, disegnando **competenze su misura** per le loro esigenze e offrendo una formazione pratica, utile sia per l'inserimento di nuovi lavoratori, sia per la riqualificazione del personale già occupato.

Il progetto prevede la creazione di un certo numero di ADF che coprono le **principali filiere produttive della regione**, con un focus sui **settori strategici** per lo sviluppo economico e la competitività a livello nazionale e internazionale e che sono alla base della programmazione degli ITS e degli IFTS.

Di fatto le ADF sono un'**evoluzione** del modello degli **IFTS** lanciato a fine legislatura.

Il modello didattico offerto dalle ADF si basa su un **approccio "just in time"**, in grado di rispondere tempestivamente ai fabbisogni formativi individuati nelle diverse filiere. Ogni **percorso formativo** è progettato per **target specifici**: riqualificazione per **inoccupati e disoccupati**, e **aggiornamento delle competenze** per i lavoratori **già occupati**. I corsi variano da una durata minima di **16 ore** fino a un massimo di **300 ore**, per rispondere a esigenze di **formazione continua e permanente**.

Riprendendo il **modello di governance già sperimentato** con successo per la fondazione ITS e per i nascenti IFTS di cui le ADF sono

un'evoluzione ulteriore, le imprese sono protagoniste, contribuendo attivamente alla progettazione dei percorsi formativi e offrendo opportunità concrete di inserimento lavorativo. Le ADF promuovono un modello formativo orientato alla competitività e alla crescita delle imprese, garantendo una forza lavoro qualificata e pronta ad affrontare le sfide della trasformazione tecnologica e del mercato globale.

Le Accademie Di Filiera **non si limitano a formare nuovi lavoratori**, ma puntano a costruire un **sistema di formazione continua**, con l'obiettivo di mantenere aggiornate le competenze della forza lavoro, adattandosi costantemente ai cambiamenti del mercato del lavoro. Questo modello è pensato per ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro e favorire l'occupabilità delle persone più vulnerabili.

Le Accademie di Filiera sono la risposta concreta alla necessità di creare un sistema di formazione efficace, innovativo e orientato al futuro.

Un'altra opportunità sarà **l'apprendistato duale di primo livello**, che consente ai giovani tra i **15 e i 25 anni** di acquisire qualifiche professionali lavorando direttamente in azienda. Questo sistema offre alle imprese umbre la possibilità di **assumere giovani con un costo del lavoro ridotto** e, al contempo, di **formare personale qualificato** rispondendo ai fabbisogni del mercato. Allo stesso modo, **l'apprendistato di alta formazione e ricerca** rappresenterà un'**opportunità per i giovani tra i 18 e i 30 anni** che desiderano conseguire titoli di studio terziari, accademici o non accademici, lavorando e specializzandosi nel contesto aziendale.

Infine, il sistema formativo umbro promuoverà **iniziative sperimentali** nelle scuole, come **progetti** legati alla **legalità**, alla **valorizzazione del Made in Italy** e alle **visite aziendali**, per **avvicinare il mondo scolastico** al tessuto **imprenditoriale locale**. In linea con la strategia di sviluppo regionale, l'Umbria punta a creare una **sinergia tra formazione, imprese e istituzioni** per garantire ai giovani una transizione efficace verso il mondo del lavoro e un futuro prospero.

Orientamento

Introdurremo diverse misure per offrire ai giovani umbri gli strumenti necessari per costruire un futuro promettente e sviluppare opportunità concrete. Tra queste, spicca il potenziamento del sistema dell'orientamento, spesso **sottovalutato** nelle politiche del lavoro a causa dei suoi effetti a lungo termine. Per la prima volta in Umbria, metteremo fino a **3 milioni di euro**, per attivare servizi che accompagnino i giovani sin dalle scuole elementari, aiutandoli a **scoprire le proprie attitudini** e a conoscere le opportunità offerte dal territorio, così da poter scegliere il miglior percorso formativo possibile. Continueremo inoltre a promuovere nelle scuole la **cultura dell'imprenditorialità**, con programmi dedicati che usano le metodologie del **business game**.

L'orientamento si rivolgerà a tutta la popolazione, dai giovani studenti delle primarie fino ai ragazzi degli ultimi livelli di istruzione, coinvolgendo famiglie e docenti umbri in un lavoro sinergico. Gli **orientatori regionali** gestiranno una rete di oltre **20 sportelli territoriali**, offrendo colloqui individuali, laboratori informativi di gruppo, percorsi di educazione alla scelta nelle scuole secondarie e iniziative contro la dispersione scolastica.

UNITI PER L'UMBRIA - PROGRAMMA ELETTORALE

SANITÀ E POLITICHE SOCIALI



SANITA'

In questi **primi cinque anni** alla guida della regione Umbria il mandato è stato fortemente ed inevitabilmente **condizionato dalla pandemia** e dalla sua **gestione** sul fronte sanitario, in un **contesto già provato** dalle numerose **inchieste giudiziarie e dal precariato**. Vi è stato uno sforzo senza precedenti in considerazione dell'eccezionalità dell'evento nonché di un **sistema totalmente impreparato** ad affrontarlo anche in relazione alle **scelte effettuate negli anni precedenti** (numero posti letto terapie intensive assolutamente inadeguato agli standard). Pur tuttavia, **grazie** alle **misure** adottate con coraggio ed al rispetto delle stesse da parte della **popolazione** ed al coinvolgimento delle **donne** e degli **uomini dipendenti del servizio sanitario**, dei **collaboratori** e dei **volontari**, oltre al contributo delle organizzazioni del **terzo settore**, si è potuto così contrastare il fenomeno sino a diventare la regione che **ha risposto meglio all'emergenza Covid-19**, una dimostrazione è l'elevato tasso di guarigione pari al 92,5% e il basso tasso di letalità del 5,3%. A certificare gli sforzi fatti i numerosi report di soggetti terzi ed indipendenti quali la fondazione **GIMBE** (nel cui rapporto l'Umbria si posiziona tra le **regioni più virtuose** in Italia), il Rapporto Meridiano Sanità oltre al piano nazionale esiti (PNE) certificato dall'Agenas, dal quale risulta che la nostra regione rientra tra le **prime 10 regioni per la tutela della salute** della popolazione; inoltre, gli indicatori sul **tasso di mortalità** standardizzato per età ed infantile sono nettamente migliori della media italiana, così come nella **capacità di risposta**, registrando i valori tra i più alti a livello italiano nei tassi di **copertura vaccinale** e di **screening oncologici**, oltreché nella disponibilità di operatori sanitari, (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri e farmacisti) nonché nell'innovazione farmaceutica.

I finanziamenti europei del PNRR ci hanno consentito di ricostruire un sistema sanitario che **trae la sua forza dal territorio** e la sua **eccellenza nell'ospedale**. Il programma per il prossimo quinquennio è quello quindi di lavorare sulla programmazione e **l'avvio dei numerosi progetti messi a terra** nel quinquennio trascorso

e che sono in fase di decollo al fine di realizzare un sistema sanitario integrato, universale dove ciò che conta è la persona.

Il quinquennio 2024-2029 sarà focalizzato **sull'implementazione della strada già intrapresa** nel nostro primo mandato, in particolare, con un investimento di circa **41 milioni di euro** che prevede vari interventi:

- **sviluppare la medicina territoriale** secondo un modello incentrato sulle **Case della Comunità** un luogo dove le persone troveranno un punto di accoglienza ed orientamento, un luogo di ascolto per individuare il percorso sanitario o socio sanitario più adeguato alle proprie esigenze in luoghi in prossimità della propria abitazione. Abbiamo previsto la realizzazione di **22 strutture**. Allo stato attuale sono state già aperte le Case di Città della Pieve, Marsciano, Amelia, mentre a marzo 2025 saranno aperte ad Umbertide, Magione, Gubbio, Ponte S. Giovanni, Todi, Montefalco, Spoleto, Nocera Umbra, Fabro, mentre l'apertura di Città di Castello, Basta Umbra, Perugia Monteluca, Norcia, Cascia, Terni, Narni e Orvieto è programmata per marzo 2026.

- **potenziare le cure intermedie**, attraverso gli **Ospedali di Comunità** già operanti nelle zone di Città di Castello, Città della Pieve, Gubbio/Branca, Assisi, Marsciano, Spoleto e Amelia e dell'apertura programmata a marzo 2026 di Umbertide, Castiglione del Lago, Perugia, Pantalla, Montefalco, Cascia, Terni e Orvieto. Queste strutture costituiscono un **ponte tra il domicilio e l'ospedale** in senso stretto, sono dedicate ai quei **pazienti** che hanno bisogno di un **ricovero solo di breve durata** e per un **intervento di intensità media**.

- **prendere in carico il paziente attraverso le 9 centrali operative territoriali** già realizzate che avranno il compito di prendersi cura dello stesso ma soprattutto di **agevolare i percorsi verso lo specialista**, verso **l'ospedale** o **gli altri erogatori di salute**;

- **inserire le nuove professionalità IFOC (Infermiere di Comunità)** per una visione

unica ed integrata dei bisogni sanitari e sociali;

- **proseguire il potenziamento del sistema per le Cure Palliative**, sia di tipo ambulatoriale sia di ricovero presso gli **Hospice**;

- **riaffermare e riconoscere il ruolo centrale dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali**;

- **potenziare la telemedicina**, con un finanziamento di circa **13 milioni di euro**, con la possibilità di effettuare **tele monitoraggi e teleconsulti, tele assistenza, tele visita e teleriabilitazione** per essere più vicini alla popolazione fragile consentendo la **messa in comunicazione con lo specialista**, l'ospedale, la farmacia etc. L'utilizzo della telemedicina (televisita, telemonitoraggio e teleriabilitazione), presenta numerosi vantaggi. L'applicazione della telemedicina in ambito cardiologico ed in ambito nefrologico, consentirà notevoli vantaggi. Per esempio pazienti cardiopatici che vivono in aree a bassa densità abitativa, o che hanno difficoltà a spostarsi, potranno ricevere cure mediche da specialisti qualificati, anche se questi si trovano in altre località, può essere utilizzata per la diagnosi ed il follow-up nel paziente affetto da patologie cardiovascolari croniche (scompenso cardiaco, aritmia, cardiopatia ischemica, cardiopatie congenite) per i controlli programmati nell'ambito di un percorso di follow up oppure per prescrizioni o modifiche della terapia, per prescrizione o visione esami di laboratorio o esami strumentali eseguiti. Il **telemonitoraggio** consentirà di **monitorare da remoto** i parametri vitali dei pazienti con scompenso cardiaco o cardiopatia ischemica, permettendo di identificare precocemente eventuali complicazioni, di **intervenire tempestivamente** ristabilizzando le condizioni dei pazienti a domicilio **senza necessariamente dover ricorrere all'ospedale**. Inoltre, permetterà di verificare **l'aderenza alle terapie**. Infine, la **teleriabilitazione** aggiunta ai percorsi già esistenti di riabilitazione consentirà, in particolare per quei pazienti cardiopatici che devono seguire spesso terapie complesse

ed a lungo termine, di integrarle con cicli di riabilitazione cardiorespiratoria. E non solo in ambito nefrologico, ricordiamo che presso la ASL Umbria 2 è già in uso il sistema Evisus di telemedicina specialistica presso il presidio ospedaliero di Foligno. Per la prossima legislatura verranno implementati i **centri "hub"** a Foligno e i **centri "spoke"** negli ospedali di **Spoleto, Orvieto, Norcia ed Amelia** dove potranno essere gestiti, anche in modalità di Centro di Assistenza Limitativa, trattamenti di emodialisi ospedaliera e dialisi domiciliare. Ricordiamo infatti che è già stato sviluppato un sistema di dialisi domiciliare assistita con l'AN di cui sono esempi virtuosi alcune zone dell'Orvietano e della Valnerina in risposta a quelle che sono le esigenze di cura in zone difficilmente raggiungibili o in cui i pazienti non presentano dei caregiver adeguati. Questa **riorganizzazione** può rendere il **sistema sanitario più efficiente e sostenibile**, promuovendo una maggiore **soddisfazione** tra pazienti e operatori sanitari, migliorando la **qualità della vita dei pazienti**, **riducendo la necessità di spostamenti** e creando un **ambiente di cura più comodo e accessibile**;

- **coinvolgere pienamente la rete delle farmacie** quali **nodi strategici** per gli aspetti di **presa in carico** dei pazienti con programmi di verifica dell'aderenza alle terapie e l'utilizzo della telemedicina. Sono state create le **Farmacie dei Servizi** dedicate soprattutto agli anziani che possono trovare servizi tipo **l'holtercardiaco, l'holterpressorio, l'elettrocardiogramma** oltre al **monitoraggio dell'aderenza terapeutica** e con il **"deblistering"** la preparazione dei dosaggi dei farmaci, evitando così errori di assunzione.

I pilastri dell'azione del governo regionale saranno pertanto i seguenti:

Obiettivo per la valorizzazione dell'**assistenza territoriale**, declinata in tutte le sue fattispecie, dove i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta e le farmacie di prossimità sono il **motore propulsivo per la presa in carico del paziente** e la cura dello stesso **sempre più nel suo domicilio**, circondato dai suoi affetti, riducendo

l'eccessiva ospedalizzazione per carenza di figure professionali di supporto alla famiglia. **Le cure territoriali costituiscono un pilastro per la salute pubblica** e rappresentano un elemento sempre più centrale nei sistemi sanitari moderni. Sono inoltre destinate a un ruolo ancora più rilevante nel futuro, essendo **erogate** come prestazioni sanitarie e sociosanitarie al di fuori dell'ospedale, ovvero **nel territorio di residenza dei cittadini**. Una piena **integrazione** tra **assistenza primaria** (medici di base, pediatri ed infermieri di famiglia e di comunità), servizi specialistici (ambulatori e centri di diagnosi e cura), **servizi socio-sanitari** (assistenza domiciliare e centri di riabilitazione) e **prevenzione** (vaccinazioni, screening ed educazione alla salute) costituisce il **fulcro** centrale del **programma elettorale**.

Questi interventi rivestono un ruolo così importante perché **le cure territoriali** facilitano **l'accesso alle prestazioni** sanitarie, **evitando** lunghe **attese** e **spostamenti** e garantiscono inoltre una **presa in carico globale** del paziente, seguendolo in tutte le fasi della sua vita. Inoltre, una corretta applicazione di questa strategia consente di offrire **cure su misura**, adattate alle **esigenze individuali di ogni paziente**, **prevenendo riacutizzazioni** e **complicazioni** di malattie croniche attraverso **interventi precoci** e favorendo la **collaborazione tra servizi sanitari e sociali**, per una presa in carico più completa della persona.

Una **programmazione** sanitaria **basata** sulla **medicina d'iniziativa** e di prossimità determina chiari **vantaggi** per i **cittadini**, come migliore **qualità** di vita (grazie a cure più personalizzate e vicine al proprio domicilio), **minori disagi** (riduzione dei tempi di attesa e degli spostamenti), **maggiore autonomia** (grazie alla possibilità di gestire al meglio la propria salute) e **prevenzione delle malattie croniche** (mediante interventi precoci per una migliore qualità di vita). Le cure territoriali rappresentano una componente fondamentale del sistema sanitario regionale. Attraverso **specifici investimenti** già effettuati ed in corso di realizzazione sarà possibile **migliorare la salute** e il **benessere** dei cittadini, garantendo **un'assistenza più equa e accessibile**. Inoltre, un sistema capillare di medicina del territorio, realizzato mediante una

ottimale integrazione tra pubblico e privato accreditato garantisce una **perfetta continuità tra prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione**, sempre più orientata verso le esigenze individuali in termini demografici e di bisogni della popolazione e dei territori.

Un'**attenzione particolare** sarà dedicata a tutta la **medicina dell'infanzia** e dell'età evolutiva, infatti noi crediamo che un **approccio multidisciplinare** ed una collaborazione integrata tra i professionisti consentirà di avviare **percorsi adeguati e facilitanti** per rispondere ai bisogni dei **piccoli pazienti**, ciò imporrà di implementare l'attenzione ai **servizi di neuropsichiatria infantile e di prevenzione**. Si continuerà a lavorare sulla rete neo istituita di neuropsichiatria infantile.

Obiettivo per la messa a sistema della riorganizzazione della rete ospedaliera in conformità al DM 70/2015 che ha definito gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, determinando una riorganizzazione dei reparti ospedalieri e delle unità operative ed introducendo nuovi modelli organizzativi, come le reti cliniche integrate, già oggetto di adeguamento con la Dgr 858 del 6/9/2024.

Quello che la giunta regionale ha effettuato nel corso degli ultimi anni è stato pertanto un **intervento progressivo**, bilanciato e **perfettamente pianificato di razionalizzazione** ed adeguamento dei servizi ai cittadini, basato sulla **qualità ed efficienza dei servizi stessi**.

Il previsto **aggiornamento dell'organizzazione di aziende sanitarie, presidi ospedalieri** verrà quindi sostenuto integralmente come **parte fondante del programma elettorale** del centro destra. Il nostro programma elettorale prevede inoltre di **migliorare ulteriormente la qualità delle cure erogate** nei centri umbri già dotati di tecnologie all'avanguardia e di **personale** altamente **qualificato**, in grado di gestire **casi critici e patologie che richiedono elevata specializzazione**, come le malattie rare e i trattamenti con terapie avanzate. Ma anche e soprattutto la messa a regime della organizzazione per reti e per **hub e spoke**. La istituzione delle reti è stato un elemento qualificante di questa legislatura che ha allineato

l'Umbria al resto d'Italia (la rete ictus, la rete trauma, la rete dell'emergenza-urgenza, la rete cardiologica)

Con un **investimento dedicato** alla messa in **sicurezza** e **riqualificazione** della **rete ospedaliera** di circa **28 milioni**.

Come obiettivi strutturali di **edilizia sanitaria**, anche in relazione ai finanziamenti che l'amministrazione Tesei è stata in grado di veicolare attraverso la rimodulazione dei finanziamenti pari a circa **70 milioni di euro**, con i quali procederemo a realizzare:

- la **messa a norma e l'accreditamento** delle maggiori strutture sanitarie e socio sanitarie dell'Umbria;
- il **potenziamento degli ospedali di Umbertide** e della **Media Valle del Tevere** attraverso la creazione di due **poli regionali di chirurgia ortopedica protesica**, così da diventare **poli di attrattività** in considerazione anche della presenza di un **polo riabilitativo di eccellenza** (Istituto Clinico Tiberino) ad Umbertide ed al Cori di Passignano e Trevi;
- la completa **riqualificazione dell'ex ospedale Calai** di Gualdo Tadino, attraverso la realizzazione di due moduli di ospedale di comunità di circa 40 posti, la casa di comunità, oltre al centro di recupero cardiologico potenziato ed al nuovo hospice con 12 posti.

Strategico per i prossimi 5 anni di mandato sarà realizzare il **nuovo ospedale di Terni** a Colle Obito, con le risorse già ricavate secondo quanto previsto dalla D.G.R 1161 del 8/11/2023 e con **fondi nazionali a fondo perduto** o con **strumenti di finanziamento idonei** alla realizzazione del nosocomio nel **minor tempo possibile**.

Per ciò che attiene l'ospedale di **Narni-Amelia**, l'attuale amministrazione Tesei ha, da zero, portato alla **progettazione esecutiva**, e verrà realizzato con finanziamento **INAIL** secondo la **procedura già in corso** di validazione.

Gli obiettivi di **ammodernamento** ed aggiornamento dell'intero **parco tecnologico** regionale verranno finalmente realizzati, grazie alla istituzione con provvedimento di questa giunta anche in Umbria dell' **HTA (health technology assessment)**, in modo **capillare** e basandosi su **criteri scientifici** e sull'utilizzo delle apparecchiature soprattutto in relazione alla risposta di bisogno di salute espressa dai cittadini umbri, con un **investimento già avviato di oltre 15 milioni**.

Implementazione del nuovo **servizio di elisoccorso regionale**, fortemente voluto da questa amministrazione e finalmente a disposizione dei cittadini umbri. Un sistema di **elisoccorso autonomo** che mette al **centro** la cura della persona in **situazioni critiche**, nel prossimo mandato il servizio sarà implementato anche attraverso la **definitiva messa in funzione** delle **aree di atterraggio** presso i diversi presidi ospedalieri.

Gli obiettivi di **innovazione, ricerca e digitalizzazione**, attraverso la realizzazione del **rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica** e degli strumenti di raccolta, elaborazione, analisi dei dati ed implementazione del fascicolo sanitario con oltre **25 milioni di investimento già effettuato**. L'obiettivo sarà quello di realizzare una infrastruttura regionale integrata che consenta l'erogazione dei servizi di sanità digitale per i cittadini (cartelle cliniche, visite specialistiche, teleconsulto, teleassistenza) a disposizione anche degli operatori del sistema sanitario e di facile utilizzo per i pazienti e di semplificazione dei processi utilizzati dai medici di medicina generale, al fine di garantire anche una facilità di accesso ai cittadini nelle zone a scarsa densità abitativa. L'effetto di una **sanità ultra-connessa** consentirà la **riduzione delle liste di attesa** consentendo al cittadino di **prenotare** direttamente tramite un **app**, pertanto cercando di **instaurare canali di comunicazione diretti** e proponendo **servizi adeguati** alle sue esigenze.

Estensione dei Livelli Essenziali di Assistenza: questa coalizione ha sempre **finanziato prestazioni o cure innovative** o comunque **non ancora coperte** dai livelli essenziali di assistenza. **Anche** per la **prossima**

legislatura verranno riservate risorse per interventi integrativi.

Obiettivo: la valorizzazione delle professionalità del personale attualmente presente nel sistema sanitario attraverso il **riconoscimento** delle **competenze** e l'implementazione di un sistema per la creazione di un **benessere professionale e motivazionale**, oltre allo sviluppo di **percorsi di crescita professionale**. Continueremo il **reclutamento** del personale e delle **assunzioni** già avviate tramite **percorsi trasparenti e meritocratici**, con **incremento** delle **assunzioni** in funzione delle **aree specialistiche più critiche** (pronto soccorso). In questi anni si è proceduto a **rivitalizzare** anche la **formazione** del personale sanitario ed amministrativo anche attraverso l'implementazione del **Centro Unico di Formazione presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica** che è riuscita anche nel periodo pandemico ad erogare la formazione in modalità a distanza, accompagnando sempre il nostro personale. **Il personale è la vera risorsa del sistema sanitario regionale**, pertanto nella nuova legislatura andranno **favoriti** percorsi di **riaddestramento** per garantire al professionista la **massimizzazione** delle proprie **competenze**. La **tutela** dei nostri **professionisti** ed operatori sarà uno degli obiettivi che la prossima legislatura avrà e che realizzerà attraverso una politica di **"tolleranza zero"** nei confronti delle **aggressioni** al personale sanitario. Un'attenzione **particolare** sarà dedicata anche **all'arruolamento** di **medici di medicina generale**, con **incentivi** per garantire una **presenza** medica anche nei **territori più difficili** o a **bassa densità abitativa**. L'università di Perugia avrà un ruolo centrale nella trasmissione delle competenze tra generazioni di medici ed infermieri, oltre che elemento cardine dell'eccellenza del sistema sanitario regionale.

La nuova **convenzione** con l'Università di Perugia adottata dalla nostra amministrazione nell'aprile 2022 rimodulando **i rapporti con l'Università di Perugia fermi da oltre 10 anni**, per favorire un'interazione ed una sinergia sempre più costruttiva, rappresenta la cornice di un quadro che sarà completato e monitorato. La **sinergia tra le aziende ospedaliere e l'università** rappresenta il **fulcro** per la **formazione** e la

qualificazione del personale, oltre a promuovere la **ricerca e l'innovazione**. Riuscire a **valorizzare gli specializzandi** anche attraverso accordi specifici con l'università **garantirà** il fabbisogno di **medici specialisti** e consentirà di **trattenere** nella nostra Regione le **migliori professionalità**, oltre che divenire **attraente per i giovani studenti**.

Obiettivo valorizzazione terzo settore.

La valorizzazione del Terzo settore, delle imprese sociali e della cooperazione sociale, in tutti gli ambiti regionali ma in particolare attraverso la **implementazione dei percorsi avviati di co-programmazione e co-progettazione di interventi socio-sanitari e sociali**. Nel corso della legislatura è stata approvata la legge n.2 del 6/3/2023 che ha assicurato il **coinvolgimento attivo degli enti** del terzo settore in tutti i **settori di interesse generale**, **riconoscendo** uno specifico **valore** alla **collaborazione** e **favorendo** questa **modalità di esercizio** delle funzioni amministrative. **Tra le prime regioni d'Italia**, l'Umbria attraverso la nostra amministrazione, ha voluto non solo **dare attuazione** alla norma nazionale ma prevedere forme di implementazione del **modello di amministrazione condivisa** attraverso specifiche **forme premiali, accordi di collaborazione istituzionali** (con fondazioni di origine bancaria, centri di servizio per il volontariato, forum del terzo settore, reti associative etc.), oltre alla **messa in condivisione di risorse pubbliche**. Nel prossimo mandato pertanto proseguiranno le azioni avviate per la **completa realizzazione delle cure domiciliari** sul territorio attraverso la **co-progettazione con gli enti** del terzo settore, **migliorando i percorsi di salute, diagnostici, terapeutici, di assistenza, di riabilitazione** e delle cure palliative dei pazienti anche in relazione della dimensione psico-fisica, economica-sociale e di mobilità, dell'età e del genere.

Inoltre dai risultati delle sperimentazioni già avviate sul territorio potranno nascere nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato accreditato che consentiranno di implementare modelli di presa in carico e cura come l'esperienza del Comitato Daniele Chianelli, dell'Istituto Clinico Tiberino e dell'Istituto Serafico di Assisi, e della Comunità Incontro etc. Realtà presenti

sul territorio e che in un percorso di sussidiarietà orizzontale svolgeranno sempre più un ruolo di co-protagonisti nella programmazione regionale.

Una conferma per il prossimo mandato sarà il **riconoscimento** della **collaborazione** già **avviata** e che sarà **consolidata** con il mondo del **volontariato** e **dell'associazionismo**, attraverso lo sviluppo di **sistemi di supporto alle attività complementari svolte dalle associazioni** oltre che dall'ascolto e dal coinvolgimento delle associazioni di pazienti nelle attività di programmazione sanitaria.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al **potenziamento** delle **cure per il fine vita**, sia all'interno degli **hospice** che al domicilio, coinvolgendo e supportando anche le realtà associative che offrono servizi anche attraverso la messa a sistema delle stesse.

Obiettivo: favorire il miglioramento della salute mentale.

Nel nuovo mandato sarà necessario dedicare una particolare attenzione alla tutela della salute mentale, anche alla luce delle **nuove forme di sofferenza psichica** a cui ci siamo trovati ad assistere durante la pandemia da Covid-19. Proprio per questo è necessario **rafforzare la rete dei servizi di salute mentale**, che ad **oggi** appare **frammentata**, in modo da **aiutare** sia gli **individui affetti da un disturbo mentale**, sia **le loro famiglie**, che troppo spesso **si trovano da sole** a dover affrontare il peso della gestione di queste problematiche. Gli interventi previsti in Umbria rispecchieranno pertanto quelli in corso a livello nazionale, che puntano a **valorizzare le attività di prevenzione** al fine di evitare che il disturbo mentale assuma il **carattere della cronicità**. Si prevede inoltre di assicurare alle persone affette da disagio e disturbo mentale l'accesso a una assistenza sanitaria e sociosanitaria che tenga conto delle loro **specifiche esigenze**, garantendo la **tutela della loro sicurezza e incolumità**, nonché quella dei loro **familiari** e **di tutti i professionisti** che operano nei servizi per la salute mentale. L'obiettivo è sempre quello di migliorare la qualità della vita non solo di chi è affetto da questa patologia ma anche di chi in qualche modo ci si deve confrontare.

In questo contesto, vengono **confermati ed implementati gli interventi** legati alle problematiche legate **all'età dello sviluppo**, come i disturbi dell'accrescimento ed i disturbi alimentari, oltre alla **lotta** contro **l'abuso** (fino alla dipendenza) di **sostanze psicotrope ed alcool**, purtroppo sempre più presenti nei giovani.

Da una **analisi approfondita** dello stato attuale della salute mentale in Umbria, emerge con chiarezza la **necessità** di un intervento **significativo e strutturato**. Sono stati creati 5 posti letti (3 a Foligno e 2 a Perugia) per l'assistenza ai minori che necessitano di cure ospedaliere, ma dovranno essere implementati con il nuovo piano.

La **carezza di posti letto psichiatrici**, l'alto numero di accessi ai Pronto Soccorso e la presenza di un personale insufficiente sono solo alcune delle criticità che richiedono un'azione tempestiva e coordinata.

Un **potenziamento dei servizi territoriali** rappresenta una risposta strategica fondamentale per migliorare la salute mentale della popolazione umbra. L'implementazione di **nuovi Centri di Salute Mentale e l'apertura di unità mobili di assistenza psichiatrica** permetteranno di garantire un'assistenza tempestiva, accessibile e mirata, soprattutto nelle aree più vulnerabili e svantaggiate.

Al fine di affrontare in modo globale le necessità dei pazienti sarà inoltre creata una **rete di supporto che integri i servizi di salute mentale** con quelli sociali e sanitari generali.

Inoltre, la formazione continua degli operatori e le **campagne di sensibilizzazione** nella comunità contribuiranno a **ridurre lo stigma associato ai disturbi mentali**, favorendo una **cultura di accettazione e supporto**. Anche in questo settore l'implementazione della telemedicina, come strumento innovativo, offrirà nuove opportunità per raggiungere i pazienti, specialmente quelli nelle aree più isolate, garantendo un monitoraggio e un'assistenza continua.

La **realizzazione** all'interno dell'ospedale di Perugia di un **reparto dedicato ai detenuti**, è solo la **prima pietra** che questa Giunta ha

posto per costruire e dotare l'Umbria anche di una residenza per **l'esecuzione delle misure di sicurezza per detenuti psichiatrici**. L'obiettivo è quello di garantire cure psichiatriche e una progressiva riabilitazione, al fine di favorirne il reinserimento sociale. Questo impegno è già stato oggetto di un Protocollo d'Intesa siglato in data 23/7/2024 tra la Regione, la Corte di Appello di Perugia, gli uffici giudicanti e requirenti del distretto umbro, Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 e le aziende ospedaliere di Perugia e Terni. Anche in tale contesto ci si impegna per il prossimo mandato a implementare la telemedicina in sanità penitenziaria, sfruttando infatti l'opportunità delle televisite e del telemonitoraggio nei casi dove sia possibile, si potranno ridurre le esigenze di trasferta esterna avvicinando i servizi sanitari anche nelle carceri pur in carenza di personale specialistico. A questo obiettivo contribuirà anche la realizzazione in Umbria del Provveditorato alle carceri con competenza per Umbra e Marche, fortemente voluto da questa amministrazione.

Obiettivo di prevenzione e benessere tramite un approccio one health

Accogliere e rispondere ad un bisogno di salute vuol dire adottare un approccio integrato alla salute e di tutte le parti interessate: istituzioni, professionisti della salute, educatori e cittadini. Solo attraverso una sinergia di intenti e azioni sarà possibile costruire una società più sana e consapevole, capace di affrontare le sfide sanitarie del futuro. Per questo gli obiettivi del prossimo mandato si incentreranno su una **nuova prevenzione clinica** includendo programmi di **screening più mirati e personalizzati**, utilizzando **tecnologie avanzate** come **l'intelligenza artificiale** per analizzare i **dati clinici storici** e **identificare i pazienti a rischio**. Questo approccio prevede anche la formazione continua per i professionisti della salute, affinché siano in grado di riconoscere tempestivamente segnali di allerta in pazienti a rischio.

Attraverso **l'analisi predittiva dei dati** sanitari si procederà ad implementare i sistemi di monitoraggio basati su **data analytics** dei trend epidemiologici consentendo di adattare e **migliorare le politiche sanitarie in tempo**

reale. Ciò implica anche una cooperazione intersettoriale tra le varie istituzioni sanitarie per raccogliere e condividere informazioni utili.

La **prevenzione primaria sarà rafforzata** anche incentivando le **campagne di sensibilizzazione** che raggiungano un **pubblico ampio**, soprattutto adulti e genitori, per trasmettere **messaggi chiave** sulle **abitudini** alimentari e sull'importanza della vaccinazione. In questo contesto, è fondamentale **collaborare con le scuole e le comunità locali**.

Saranno pertanto implementati i progetti nelle **scuole** per instillare una **cultura della prevenzione fin dalla giovane età**. Questi progetti dovranno includere **formazione pratica e teorica su stili di vita sani**, oltre a promuovere attività all'aperto e iniziative ecologiche, creando un legame tra il benessere individuale e la salute dell'ambiente.

Anche nelle **scuole secondarie** attraverso la progettazione di curricula specifici si inseriranno **laboratori interattivi e discussioni aperte** su temi cruciali come le **dipendenze**, la **salute mentale** e **l'educazione sessuale**. Questo approccio promuove non solo la **consapevolezza**, ma anche il **supporto reciproco tra pari**.

Fondamentale sarà proseguire con il coinvolgimento attivo da parte delle amministrazioni comunali per rafforzare le iniziative di promozione della salute. Le amministrazioni possono organizzare eventi sportivi, campagne di camminate di gruppo e corsi di cucina sana, creando un ambiente più sano e favorevole a stili di vita migliori.

Anche in tema di prevenzione il nuovo mandato intende **investire nella digitalizzazione** dei processi legati alla prevenzione permettendo così di snellire e rendere più efficace il flusso d'informazioni. **App e portali online** possono **facilitare** la registrazione delle vaccinazioni e l'accesso a informazioni utili sulla salute, aumentando la partecipazione della popolazione. Si procederà pertanto con l'implementazione dell'app **"Umbria facile"**.

Ampliando **l'accesso a screening e test clinici**, si favorisce il **riconoscimento precoce di malattie** e si sensibilizza la popolazione su abitudini

salutari. Saranno pertanto introdotte **campagne mirate** per attrarre anche i **giovani**, utilizzando **metodi innovativi di comunicazione**.

Un impegno che prosegue sarà quello sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, infatti investire nella sicurezza sul lavoro non solo riduce l'incidenza di infortuni, ma protegge anche la salute mentale dei lavoratori. È essenziale quindi promuovere una cultura della sicurezza integrativa, che coinvolga i dipendenti nella creazione di un ambiente lavorativo sano.

La **prevenzione** passa anche attraverso il potenziamento dei **controlli** sulla **filiera alimentare** poiché garantisce anche la **fiducia dei consumatori** e non solo la tutela della salute pubblica. Sarà cruciale pertanto formare i professionisti del settore su normative vigenti e pratiche sicure di produzione e distribuzione alimentare.

Potenziando le iniziative a favore degli **animali da affezione** e della **medicina veterinaria**, si promuove anche la salute pubblica, dato il **legame tra la salute animale e quella umana**. **Educare i proprietari** sugli aspetti di benessere animale e **sulla prevenzione delle malattie zoonotiche** è fondamentale. Obiettivo del mandato sarà quello di potenziare le strutture veterinarie e di collaborazione tra enti creando una **rete integrata** tra le diverse **strutture veterinarie** (ambulatori, cliniche, ospedali), favorendo lo **scambio di informazioni**, la condivisione di risorse e la specializzazione dei servizi. Anche in quest'ambito sarà realizzata una partnership con l'Università di Perugia per sviluppare progetti di ricerca sul territorio.

POLITICHE SOCIALI

Premessa

La nostra visione per l'Umbria è quella di una **regione inclusiva, solidale e attenta ai bisogni della famiglia**, delle **persone con disabilità** e di tutti i **cittadini** soprattutto i **più vulnerabili**. Le politiche sociali devono essere il fulcro della nostra azione amministrativa, promuovendo un **welfare generativo e inclusivo**, in cui tutti siano protagonisti, in grado di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

Attraverso il **rafforzamento** della **governance delle Zone Sociali** e ad un'attenta pianificazione sociale di zona, la programmazione regionale favorirà la **nessa in rete di interventi e servizi** in risposta a **bisogni complessi ed emergenti**. Programmare, potenziare, attuare e gestire il welfare assieme ai territori, pronti a rispondere a nuove ed emergenti istanze sociali, in contesti caratterizzati da una continua evoluzione. La Regione sarà **accanto alle Zone Sociali**, al centro di un complesso processo di riarticolazione del welfare locale che va dall'attuazione delle principali misure nazionali di contrasto alla povertà, alla gestione di fondamentali piani e programmi nazionali, tra cui il Piano nazionale per la non autosufficienza e la Missione 5 del PNRR, all'attuazione della riforma della Disabilità che ha visto la Provincia di Perugia selezionata come una delle 9 province nazionali oggetto della prima fase di sperimentazione.

Promuoveremo **iniziative** che favoriscano la **coesione sociale** e il **supporto reciproco** tra i cittadini, con particolare **attenzione alle comunità locali**. In questo programma, poniamo particolare attenzione al **ruolo fondamentale del Terzo Settore e dell'Associazione** che, anche grazie agli innovativi strumenti di **Amministrazione Condivisa** quali **coprogrammazione** e **coprogettazione**, fortemente **voluti dalla nostra Amministrazione** e normati in una **Legge Regionale** tra le poche ad oggi esistenti nel nostro Paese, diventano unitamente alle istituzioni pubbliche, **attori chiave per costruire una comunità coesa e resiliente**. Anche perché siamo convinti che l'ascolto ed il confronto siano gli strumenti di

base per la partecipazione e la capacitazione del sistema. Le **politiche sociali** sono un **investimento e non un costo**, che si traduce in sviluppo per le nostre comunità.

Un **welfare integrato** con il **settore sanitario, lavorativo, abitativo**, con i servizi **dell'istruzione e della formazione**, con il **mondo giudiziario** e della sicurezza, in un'ottica di rete degli attori coinvolti e di infrastruttura territoriale capace di intercettare, accogliere, prendere in carico, costruire autonomie. Un welfare integrato, come condizione necessaria per lo sviluppo e la diversificazione delle opportunità a disposizione e capace di garantire la personalizzazione e la continuità della presa in carico.

1. Welfare Inclusivo di Comunità e Family Mainstreaming: la famiglia come volano sociale ed economico

Il nuovo Piano Sociale regionale, la cui elaborazione sarà avviata nel corso del 2025, implementerà un **sistema di programmazione regionale** fondato sui **Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)** e sarà caratterizzato da alcuni pilastri fondamentali a consolidamento del welfare regionale esistente:

- **Rafforzamento Governance Zone Sociali:** la regione individuerà strumenti di rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi, agendo attraverso atti dedicati, linee guida e supporti volti ad imprimere direzioni di sviluppo dei territori;

- **Piani di Zona:** ageveremo attraverso linee guida condivise l'elaborazione dei Piani di Zona, quali **modelli di programmazione locale** dei servizi sociali, **promuovendo servizi integrati e accessibili a tutti**. Investiremo in progetti che favoriscano l'inclusione sociale e la partecipazione attiva.

- **Family Mainstreaming:** Implementeremo politiche trasversali che tengano conto delle **esigenze della famiglia in tutte le fasi della vita**, garantendo supporto e servizi adeguati in attuazione della Legge Regionale 16 del 2024 sulla Famiglia creando sempre di più un territorio attrattivo per giovani, bambini ed anziani. Sosterremo progetti partecipati e condivisi per una programmazione triennale sempre più efficace per la famiglia e per i Comuni che implementeranno azioni concrete per le politiche familiari

2. Amministrazione condivisa.

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 2 del marzo 2023 sosterremo la formazione e la collaborazione fra cittadini, enti, associazioni e terzo settore, la partecipazione attiva, promuovendo la condivisione nella progettazione e realizzazione di servizi sociali.

Creeremo un **fondo regionale per finanziare progetti innovativi e sostenibili**.

Nell'ottica della trasparenza e semplificazione implementeremo una **piattaforma digitale** all'interno dell'APP Umbria Facile, per **l'accesso ai servizi socioassistenziali, facilitando la navigazione** tra le **risorse** disponibili e **migliorando la comunicazione** tra i diversi attori coinvolti.

Istituiremo un unico ufficio RUNTS regionale, potenziando il ruolo dei servizi attualmente esistenti al fine di **renderli ancora più accessibili** ed agevolando i procedimenti amministrativi necessari per l'iscrizione al registro unico del Terzo Settore di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, società di mutuo soccorso ed enti del Terzo Settore.

Valorizzeremo il ruolo delle **Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona**, nate dalla trasformazione delle ex IPAB, allo scopo di fornire alle stesse un assetto più sig e funzionale alla componente pubblica del sistema dei servizi, nell'ottica della più ampia integrazione sociosanitaria e del consolidamento della rete integrata dei servizi territoriali.

3. Disabilità e Progetto di Vita Individualizzato personalizzato partecipato e globale

Ci proponiamo di costruire un modello assistenziale integrato e sostenibile, orientato al benessere delle persone e alla valorizzazione delle loro potenzialità, favorendo una società realmente inclusiva per ogni cittadino umbro.

- **Progetto di Vita Individualizzato:** Promuoveremo un **approccio personalizzato partecipato e globale** per le **persone con disabilità**, garantendo un **progetto di vita**

che risponda a **bisogni e desideri**. Avvieremo un piano di formazione entrando nella sperimentazione della Riforma del Decreto 62 del maggio 2024, investendo maggiori risorse per estendere la formazione a tutta la Regione e per sostenere il maggior numero di progetti di vita.

- **Formazione e Vita Indipendente:** Destineremo ed implementeremo **nuovi fondi** per il rafforzamento della **vita indipendente** delle persone con disabilità, per **sostenere le autonomie, le famiglie e garantendo servizi adeguati** e opportunità di inclusione, con particolare attenzione **all'inserimento lavorativo**, coinvolgendo tutti i protagonisti del sistema

- **Miglioreremo l'assistenza alle persone con disturbi dello spettro autistico (ASD)** e del neurosviluppo, favorendo politiche inclusive e accessibili. La nostra priorità è **rafforzare la rete di diagnosi e intervento precoce**, essenziale per migliorare la qualità della vita delle persone con ASD e delle loro famiglie, riducendo i tempi di attesa per l'accesso ai servizi specializzati.

- Incrementeremo le **risorse destinate alla formazione di operatori sanitari**, insegnanti e assistenti, promuovendo programmi di supporto specifico nelle scuole e nei contesti di vita quotidiana. Verranno sostenuti progetti individualizzati ai sensi dell'art. 14 della L.328/00 e D.lgs. 62/2024 che facilitino l'inclusione per favorire una vita pienamente inclusa nella società e accompagnare i giovani adulti verso un'autonomia maggiore, collaborando con il mondo produttivo locale per creare opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

4. Anziani, Invecchiamento Attivo e Assistenza Domiciliare

Invecchiamento Attivo: Sosterremo iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo, favorendo la **partecipazione** degli anziani alla **vita sociale** e culturale della comunità ed il rapporto intergenerazionale.

Assistenza Domiciliare: Potenzieremo i servizi di assistenza domiciliare per garantire un **supporto adeguato agli anziani** e alle persone con disabilità, **promuovendo la loro autonomia**. Riteniamo fondamentale promuovere la continuità e la qualità di vita presso il domicilio dell'assistito o nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti. - - **Garantiremo piena operatività ai servizi, erogati dalle Zone Sociali** e dai Distretti sanitari con le modalità e per il tramite delle nuove strutture e presidi sanitari previsti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come le Case della Comunità.

Prevederemo inoltre dei **voucher** per usufruire di **servizi accreditati** per **"badanti"** e **"family Helper"**, poiché le **famiglie** hanno bisogno di **aiuto** per prendere cura di un anziano non autosufficiente e **non** possono essere giravate anche dalla **responsabilità di diventare datori di lavoro**, ma devono poter **acquistare un servizio** efficiente e di qualità da organizzazioni specializzate e **accreditate del terzo settore** e, in caso di **difficoltà economiche**, devono poter usufruire di un **sostegno pubblico**.

Potenziamento della rete degli interventi volti a garantire **l'invecchiamento attivo** e **mantenere più a lungo** possibile le **autonomie** (centri diurni, volontariato, partecipazione alla vita della comunità locale, superamento del digital divide).

In sintesi, quello che noi immaginiamo, è un **generale potenziamento** dei servizi che, in **maniera integrata** si prenda cura degli anziani, ma anche delle famiglie nella gestione delle situazioni a **bassa autonomia**, intervenendo in maniera attiva per garantire un **ruolo attivo** degli individui anche nell'**età più avanzata**.

Creeremo una rete integrata per le demenze e ne realizzeremo la **gestione integrata** promuovendo la **prevenzione**, la **diagnosi tempestiva**, la presa in carico, anche al fine di ridurre le discriminazioni, favorendo adeguate **politiche di intersectorialità**. Renderemo omogenea l'assistenza, prestando particolare attenzione alle disuguaglianze sociali e alle condizioni di fragilità e vulnerabilità sociosanitaria.

Aumenteremo la consapevolezza e la riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita: supporteremo le persone con demenza e i loro familiari fornendo loro **corrette informazioni** sulla malattia e **sui servizi disponibili** per facilitare un accesso ad essi quanto più tempestivo ed efficace possibile. Miglioreremo la **qualità di vita e della cura** promuovendo la piena integrazione sociale per le persone con demenze anche attraverso strategie di coinvolgimento personale e familiare. Favoriremo tutte le forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle Associazioni, sviluppando non solo l'empowerment delle persone ma anche quello della comunità. In questo contesto le amministrazioni regionali si attivano per il coinvolgimento anche delle Associazioni locali. Verranno implementati i posti letto nelle RSA per non autosufficienti e autosufficienti ed il Cohousing.

5. Malattie rare

Implementeremo, dandogli stabilità e continuità e prospettiva, tutta la progettualità e gli obiettivi contenuti nella recente delibera Regionale (DGR n.1016 del 20 settembre 2024), e nel Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026, coerentemente con quanto approvato dall'amministrazione Tesei:

Costituzione del **Centro di Coordinamento Malattie Rare e Centro di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera di Perugia**

Riorganizzazione dei centri di riferimento e definizione dei loro obiettivi assistenziali, focalizzati sull'epidemiologia delle persone con Malattie Rare in Umbria e sulla loro inclusione e partecipazione attiva alla vita sociale, economica e politica delle nostre comunità

Definizione delle modalità di compartecipazione delle Associazioni di Malattie Rare nella programmazione sociosanitaria Regionale sui temi delle Malattie Rare

6. Prevenzione dello Spreco Alimentare

Sosterremo **progetti** volti a **prevenire lo spreco alimentare, incentivando la donazione** di cibo e la creazione di **reti di solidarietà tra cittadini**, associazioni e imprese. Saranno svolte attività di progettazione operativa, coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi messi in campo, oltre a **iniziative di comunicazione** e divulgazione sui temi della **sostenibilità della filiera alimentare** e del contrasto allo spreco alimentare per la diffusione dell'educazione alimentare

7. Accessibilità Universale e Città Inclusive

-Progettazione di Città Inclusive: Promuoveremo la progettazione di spazi pubblici accessibili e inclusivi, garantendo che ogni cittadino possa fruire dei servizi e delle opportunità offerte dalla nostra regione

- Istituzione del Registro Telematico: Creeremo un registro telematico per i Piani di abbattimento delle barriere architettoniche di PEBA, garantendo un monitoraggio efficace e un accesso facilitato ai servizi.

- Turismo Accessibile: Creeremo un portale per il turismo accessibile, promuovendo l'Umbria come meta per famiglie e persone con disabilità, valorizzando le bellezze naturali e culturali della nostra regione rendendole accessibili a tutti

- Rigenerazione Urbana e Sostenibilità: Sosterremo progetti di rigenerazione urbana che migliorino la qualità della vita nelle aree più svantaggiate, promuovendo la sostenibilità ambientale e sociale.

8. Tutela dei Minori

Affermeremo il diritto del minore affrontando le diverse tematiche connesse al sistema di **protezione del minore** stesso e della propria famiglia attraverso un **approccio multidisciplinare sociale, educativo, psicologico e giuridico** che sia in grado di dare **un'efficace risposta** ai **bisogni** complessivi espressi dalle **famiglie stesse**.

Rinnoveremo l'impegno nella realizzazione di un **sistema regionale di interventi e risposte** ai bisogni delle **famiglie in situazione di vulnerabilità**, che renda possibile la costruzione e l'attivazione di appropriati progetti integrati di promozione, prevenzione e protezione e tutela a favore dei bambini, questo l'obiettivo che ci poniamo. La volontà della Regione è quella di **valorizzare la famiglia come risorsa**, riconoscendo come azioni di «tutela dei minori» tutte quelle azioni che **sostengono la famiglia nei compiti di cura e nelle responsabilità educative**, e di salvaguardare il diritto delle persone di minore età ad essere protette nelle varie fasi della loro crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale.

Le azioni che si intendono perseguire sono:

- Istituzione di Servizi di Tutela Minori a livello interzonale con personale formato e specializzato sul tema

- Rafforzamento del Programma Nazionale di Intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPPI), diventato un LEPS su tutto il territorio regionale

- Implementazione degli interventi di sostegno dell'affido familiare

- Implementazione in tutte le Zone Sociali del Progetto sperimentale nazionale CareLeavers, rivolto al supporto e al sostegno dei neomaggiorenni all'uscita dalle comunità residenziali per minori

- Percorsi di affiancamento e formazione degli enti locali

- Promozione e valorizzazione di progetti ed interventi di **contrasto** al fenomeno del **bullismo e del cyberbullismo**, in sinergia con le comunità scolastiche ed educative extrascolastiche, in particolare negli adolescenti, favorendone la partecipazione alla costruzione di materiali e percorsi educativi/formativi sul bullismo, migliorando la conoscenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, attraverso la mediazione dei peer educator, degli insegnanti e educatori in contesti extrascolastici, implementando la consapevolezza, in particolare nella

comunità educativa, della mutua relazione tra bullismo e disuguaglianze, sia come fattori predisponenti che come esiti di salute.

9. Lotta alla violenza di genere

Sosterremo azioni e percorsi concreti per **combattere** dal punto di vista culturale e fattivo la **violenza e gli abusi sulle donne**, rafforzando le azioni di rete ed accogliendo le necessità delle vittime sotto ogni punto di vista, mettendo in atto anche una politica di educazione e prevenzione dei comportamenti a rischio per le nuove generazioni

Implementeremo in rete progetti di autonomia lavorativa economica e sociale per le donne vittime di violenza.

10. Sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche sociali

Implementazione di indicatori e strumenti di monitoraggio per valutare l'impatto delle politiche messe in atto nelle singole dimensioni della vita delle persone con particolare attenzione alle vulnerabilità delle persone fragili.

UNITI PER L'UMBRIA - PROGRAMMA ELETTORALE

DIGITALE E SEMPLIFICAZIONE



UMBRIA DIGITALE 2030

La Regione Umbria ha intrapreso un ambizioso percorso di **trasformazione digitale** con l'obiettivo di diventare un esempio di amministrazione efficiente, trasparente e vicina ai cittadini e alle imprese. "Umbria Ultra Digitale 2030" si pone come una visione strategica che, partendo dal recente lancio dell'app "UmbriaFacile", mira a creare un **ecosistema digitale integrato**, con un focus su inclusione, sostenibilità e innovazione.

"UmbriaFacile" rappresenta un punto di forza **fondamentale per l'erogazione dei servizi digitali** e costituisce la base su cui costruire un'offerta ancora più **completa e personalizzata**. L'obiettivo è quello di **integrare tutti i servizi regionali e comunali**, dalla sanità all'istruzione, dai trasporti al turismo, in un **unico punto di accesso digitale**. Immaginiamo un cittadino che, tramite l'app, possa prenotare una visita medica, iscrivere il figlio a scuola, acquistare un biglietto del treno o consultare informazioni turistiche su un evento locale, il tutto con pochi semplici click.

Per raggiungere questa visione, la strategia si sviluppa in diverse direzioni, sfruttando le **potenzialità dell'Intelligenza Artificiale (AI)**, del **CRM (Customer Relationship Management)** e del **Cloud Computing** in un ambiente sicuro e affidabile.

L'app "UmbriaFacile" sarà potenziata e arricchita con **nuove funzionalità** per offrire un'esperienza **utente sempre più completa e personalizzata**. Oltre all'app e al web, i servizi saranno resi accessibili tramite **chatbot**, assistenti vocali e totem interattivi in punti strategici del territorio, garantendo la **massima multicanalità**. L'accesso ai servizi sarà semplificato e **centralizzato**, integrando **SPID/CIE e App IO** e utilizzando la sicurezza basata su **biometria** per proteggere i dati personali.

Nel **settore sanitario**, "UmbriaFacile" integrerà servizi di telemedicina come teleassistenza, televisita e telemonitoraggio, consentendo ai cittadini di accedere a cure mediche a distanza in modo semplice e sicuro.

La Regione Umbria **amplierà la gamma di dati pubblici** disponibili in **formato aperto**, promuovendone il riutilizzo da parte di cittadini, imprese e ricercatori. **L'AI** sarà utilizzata per **analizzare i dati** e prevedere le esigenze dei cittadini, anticipando i bisogni e ottimizzando l'allocazione delle risorse. Saranno sviluppati **dashboard interattivi** per monitorare l'andamento dei servizi, individuare criticità e intervenire tempestivamente. Il **Data Lake regionale** sarà ulteriormente evoluto, incrementando le sorgenti dati certificate, validate e gestite in maniera sicura, in linea con la strategia di data governance già avviata.

L'AI sarà introdotta per automatizzare le attività ripetitive, liberando risorse umane e migliorando l'efficienza dei processi amministrativi. Ad esempio, la gestione automatica delle richieste di informazioni o l'elaborazione di pratiche amministrative. Saranno **sviluppati chatbot** e assistenti vocali per fornire informazioni e **supporto ai cittadini 24/7**, con risposte personalizzate e in linguaggio naturale. La traduzione automatica renderà i servizi accessibili in diverse lingue, favorendo l'integrazione degli stranieri.

Lo sviluppo di un evoluto **CRM regionale** sarà fondamentale per una garantire una Pubblica Amministrazione **costruita attorno al cittadino**. Sarà creato un **data lake unico e integrato** dei cittadini, raccogliendo informazioni sulle interazioni con i servizi, le preferenze e i feedback. I cittadini saranno segmentati in base alle loro caratteristiche e bisogni per offrire comunicazioni e **servizi personalizzati**. Il CRM sarà utilizzato per gestire le **comunicazioni con i cittadini**, inviare notifiche, promemoria e aggiornamenti sui servizi, raccogliere feedback e migliorare la soddisfazione.

Sarà fondamentale **garantire l'accessibilità dei servizi digitali** a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle fasce deboli. Saranno organizzati corsi di formazione sull'utilizzo dei servizi digitali e saranno potenziati i punti di accesso pubblici, in particolare nelle zone rurali.

1 Dedicato a Francesco Calabrese

Fasi di Implementazione:

La strategia “Umbria Digitale 2030” sarà implementata in **tre fasi**:

Fase 1 (2024-2026): Consolidamento di “UmbriaFacile” con l’obiettivo di raggiungere l’80% dei cittadini umbri, espansione dei servizi, implementazione di funzionalità di base basate sull’AI e avvio del CRM.

Fase 2 (2027-2028): Sviluppo di servizi basati sui dati, introduzione dell’analisi predittiva, automazione dei processi e integrazione del CRM con i sistemi informativi regionali.

Fase 3 (2029-2030): Diffusione capillare dell’AI, focus sull’inclusione digitale, creazione di un ecosistema digitale regionale integrato e utilizzo avanzato del CRM per la personalizzazione dei servizi e la comunicazione proattiva.

Intervento più dirompente:

L’integrazione sinergica di AI e CRM rappresenta l’intervento con il maggiore potenziale dirompente, consentendo alla Regione di offrire servizi proattivi e personalizzati, migliorare la comunicazione con i cittadini e aumentare il loro coinvolgimento nella vita della comunità.

Conclusioni:

La strategia “Umbria Digitale 2030”, con un focus sull’integrazione di AI e CRM, può trasformare l’Umbria in una Regione smart, efficiente e a misura di cittadino, migliorando la qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIGITAL TWIN

Per rafforzare ulteriormente l’efficacia e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione regionale, si promuoveranno interventi mirati a stimolare il mercato e favorire l’adozione di tecnologie avanzate. Tra le iniziative principali, l’uso del **procurement innovativo** permetterà di indirizzare le soluzioni più efficaci

per rispondere ai bisogni emergenti della PA, con un **focus** particolare sulle applicazioni di **intelligenza artificiale**. L’AI diventerà centrale in diversi ambiti strategici, a partire dall’interazione e comunicazione con i cittadini, tramite l’introduzione di **assistenti virtuali** intelligenti che **semplifichino l’accesso ai servizi**. Inoltre, **l’automazione dei processi** amministrativi contribuirà ad aumentare **l’efficienza operativa**, consentendo ai funzionari di dedicare maggiore tempo all’ascolto di cittadini e imprese, mentre strumenti come il **“digital twin”** offriranno **supporto avanzato** per la pianificazione e le decisioni pubbliche, garantendo una **gestione più reattiva** e informata. Saranno, infine, promossi strumenti di facilitazione per lo sviluppo di soluzioni AI che possano rispondere a interessi di utilità pubblica.

Tutti i servizi regionali diventeranno **full digital**, compresi quelli relativi al **Suape** in cui saranno coinvolti i comuni. Sarà fondamentale unificare tutti i canali di fruizione, arrivando ad una visione di **un solo sito**, una **sola app** e un solo **numero verde**. L’interazione sarà facilitata da **algoritmi di intelligenza artificiale** e vedrà un **accesso unico per tutti i servizi regionali**.

La creazione di un **Gemello Digitale** dell’intera regione Umbria consentirà inoltre di migliorare la **gestione e manutenzione del territorio**, prevenire e contrastare gli effetti dei **cambiamenti climatici** e del **dissesto idrogeologico**, e costruire modelli predittivi basati sull’intelligenza artificiale per la gestione di eventi sismici.

Grazie ai moderni algoritmi di intelligenza artificiale e alle **integrazione di fonte diverse di dati**, incluse le immagini satellitari, è oggi possibile implementare **modelli di manutenzione predittiva** con modalità di controllo del territorio **non strutturate**.

Il Gemello Digitale è una **replica virtuale e interattiva** dell’intero **territorio** regionale, che **integra dati in tempo reale e storici** provenienti da fonti multiple (sensori, rilevamenti ambientali, mappe geologiche, infrastrutture), rendendo possibile una simulazione dinamica e accurata del comportamento del territorio di fronte a eventi naturali e antropici. Per l’Umbria, regione storicamente soggetta a eventi sismici e a rischio

idrogeologico, questo strumento rappresenta una svolta nella pianificazione territoriale e nella prevenzione dei rischi ambientali.

L’implementazione del Gemello Digitale permetterà di affrontare con un **approccio scientifico** e predittivo le sfide poste dai cambiamenti climatici, dal dissesto idrogeologico e dagli eventi sismici, fornendo un supporto decisionale fondamentale per la gestione delle emergenze e la pianificazione urbana e infrastrutturale.

Il processo di creazione del Gemello Digitale per l’Umbria seguirà un **approccio modulare**, già testato per la **città di Perugia**, ma adattato per coprire l’intera regione.

Le fasi chiave del progetto includono:

- Rilevazione Dati Geospaziali
- Raccolta di dati geologici e topografici: Utilizzo di rilievi aerei con droni e satelliti per acquisire informazioni precise su conformazione, altimetria, bacini idrografici e caratteristiche sismiche del territorio.
- Integrazione di sensori IoT: Installazione di sensori distribuiti per monitorare in tempo reale i parametri ambientali e strutturali, come l’umidità del suolo, i livelli delle acque, i movimenti delle placche e la stabilità delle infrastrutture critiche.
- Creazione del Modello Digitale
- Modellazione 3D del territorio: Costruzione del modello digitale dell’Umbria, suddiviso per aree di rilevanza strategica (idrografia, zone sismiche, aree urbane), con un livello di dettaglio estremamente accurato che consenta simulazioni ad alta precisione.
- Integrazione con modelli climatici: Associazione dei dati climatici locali con quelli nazionali e internazionali per permettere l’analisi degli impatti dei cambiamenti climatici su scale temporali diverse.
- Implementazione di Modelli Predittivi

Grazie a modelli di **test e scenario multipli**, sarà possibile identificare le aree di maggior rischio

e sviluppare **piani di prevenzione** personalizzati per ogni zona della regione.

La mappatura dinamica dei bacini idrografici e delle aree a rischio frana, combinata con **l’analisi predittiva degli eventi meteorologici estremi**, permetterà di intervenire tempestivamente nelle aree vulnerabili, limitando il rischio di inondazioni e danni strutturali. Il Gemello Digitale faciliterà **l’aggiornamento continuo dei piani di gestione** delle emergenze, consentendo di **simulare scenari complessi** e **prevedere l’impatto di piogge** intense o alluvioni.

L’Umbria è una regione altamente sismica e, con l’integrazione di **modelli geologici avanzati** e simulazioni sismiche, il Gemello Digitale permetterà di prevedere **l’impatto potenziale di un terremoto su infrastrutture critiche**, edifici e centri abitati. Questo consentirà di mettere in atto **misure preventive**, come il rafforzamento delle strutture e la **pianificazione delle evacuazioni**.

Il Gemello Digitale dell’Umbria non è solo uno strumento tecnico, ma un vero e proprio motore di trasformazione territoriale. I benefici includono:

Un Umbria più semplice e connessa

La semplificazione come motore per i cittadini e le imprese, per creare uguaglianza e competitività.

Il **costo della burocrazia** è stimato in 108 mila euro per una piccola impresa sino ai 710 mila euro per un’azienda di medie dimensioni, in termini di tempo gli adempimenti burocratici “costano” alle piccole e medie imprese tra i 45 ed i 90 giorni di un collaboratore dedicato.

La semplificazione sarà uno dei pilastri dell’agenda di governo regionale, attraverso due linee di indirizzo:

- 1) Umbria come smart region data-driven
- 2) Riduzione dei testi normativi e redazione di testi unici per materia.

La Regione svilupperà una **piattaforma di integrazione digitale** che porrà in relazione

ed interazione imprese, cittadini, pazienti e turisti permettendo a tutti di comunicare con l'amministrazione in modo proattivo e costruttivo, in forma amichevole e collaborativa. Una piattaforma che:

- fornirà **strumenti di supporto alla politica industriale** regionale valorizzando gli attori già presenti ed implementando scelte calibrate sui dati e le esperienze esistenti (data driven policy);
- sosterrà **l'attivazione di partenariati pubblico privati** per aumentare il più possibile l'adozione di soluzioni innovative nel contesto pubblico e stimolare la partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione;
- consentirà **l'accessibilità alle informazioni ed un'ampia diffusione sull'attuazione dei Bandi** comunitari, al fine di garantire che vengano effettivamente utilizzate le risorse disponibili ed accompagnate le imprese;

La spinta alla digitalizzazione di tutti gli aspetti della vita quotidiana non deve diventare elemento di disuguaglianza, ma consentire a tutti di avere accesso ai benefici della rete attraverso l'implementazione già avviata del digipass in tutto il territorio regionale.

La Regione procederà alla costituzione di un **Osservatorio sulla burocrazia e sugli adempimenti**, al quale parteciperanno non solo i soggetti istituzionali, ma i principali stakeholder regionali che oltre a seguire l'evoluzione della normativa, ne **misurerà l'impatto sulle attività economiche**. L'Umbria sarà la **prima regione** a porre a **sistema** sia l'analisi di **impatto della regolamentazione (AIR)** che la **verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)**. Questi strumenti diventeranno un vero e proprio motore di miglioramento della normativa regionale e di eliminazione di sovrapposizioni ed abolizioni di incombenze eccessivamente gravose al fine di migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione. La struttura regionale sarà posta al servizio del cittadino e della collettività, delle imprese e dei territori poiché, solo dall'unione delle forze, dalla creazione di una sinergia, potrà realizzarsi un benessere diffuso.

Valorizzare la rete dei digipass

Possedere **competenze digitali di base** è ineludibile per poter esercitare i diritti di cittadinanza e per la **partecipazione consapevole** alla vita democratica.

I 62 centri **DigiPASS** già presenti nella nostra regione (best practice a livello nazionale) contribuiscono quotidianamente a combattere il **divario digitale** di carattere culturale presente nella popolazione erogando **servizi gratuiti di formazione** in presenza, **online** e **personalizzata individuale** (facilitazione digitale).

Continueremo a investire sulla rete, per garantire la massima inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, accompagnando efficacemente il processo di trasformazione digitale della regione e del Paese.

Immaginiamo i DigiPASS del futuro come veri e propri **"borghi digitali"**, pulsanti centri di innovazione radicati nel tessuto locale. Non più solo luoghi di formazione, ma **spazi dinamici** che si specializzano in base alle **vocazioni del territorio**.

Ad esempio, in un'area rurale, il DigiPASS potrebbe diventare un punto di riferimento per l'agricoltura digitale, offrendo corsi su agricoltura di precisione, e-commerce di prodotti locali e utilizzo di droni. In una zona turistica, si focalizzerà sul marketing digitale per gli operatori del settore, sulla creazione di app e esperienze di realtà aumentata per i visitatori e sulla promozione online del territorio. In un'area con forte presenza di artigiani, supporterà la digitalizzazione delle imprese, la vendita online e la formazione su design e modellazione 3D.

Oltre alla specializzazione, i DigiPASS **amplieranno la gamma di servizi**. Diventeranno **sportelli di cittadinanza digitale**, aiutando i cittadini ad accedere ai **servizi online della Pubblica Amministrazione**, a compilare **moduli** e a ottenere l'identità digitale. Si trasformeranno in **coworking** e **FabLab**, offrendo spazi di lavoro condiviso, stampanti 3D, laser cutter e altre tecnologie per stimolare l'innovazione e la creatività. Organizzeranno eventi come **hackathon**, workshop e seminari su temi di

attualità digitale, coinvolgendo scuole, università e imprese.

Per garantire un'inclusione reale, i DigiPASS offriranno corsi specifici per anziani, con un'attenzione particolare all'usabilità e all'accessibilità delle tecnologie. Persone con **disabilità** avranno **accesso a tecnologie assistive** e contenuti digitali accessibili. Stranieri troveranno corsi di italiano con focus sulla **terminologia digitale e sull'alfabetizzazione di base**. Cittadini con competenze digitali avanzate saranno coinvolti come volontari per aiutare i meno esperti.

Per raggiungere un pubblico più ampio, i DigiPASS sfrutteranno piattaforme online per **e-learning** e sperimenteranno **tecnologie immersive** come la realtà virtuale e aumentata. Promuoveranno l'utilizzo di software libero e l'accesso ai dati pubblici, favorendo la trasparenza e la partecipazione. Infine, adotteranno un approccio sostenibile, utilizzando tecnologie a basso consumo energetico e sensibilizzando sull'impatto ambientale del digitale.

Per garantire l'efficacia di questa trasformazione, sarà fondamentale analizzare i bisogni del territorio, monitorare l'impatto dei servizi e raccogliere feedback dagli utenti, in un processo di miglioramento continuo. In questo modo, i DigiPASS diventeranno **veri e propri motori di innovazione sociale**, contribuendo a **ridurre il divario digitale, promuovere la cittadinanza attiva** e accompagnare la trasformazione digitale del territorio.

AGRICOLTURA COMMERCIO E ARTIGIANATO



AGRICOLTURA

L'Umbria è una terra unica, capace di incantare chiunque la visiti per la sua armonia, l'equilibrio tra storia e modernità, tra bellezze naturali e patrimonio culturale. Pur senza sbocchi sul mare o catene montuose imponenti, la regione riesce a catturare lo sguardo e il cuore grazie alla sua peculiare capacità di coniugare il passato e il futuro, l'autenticità dei borghi e delle città, e un paesaggio plasmato dall'uomo in simbiosi con la natura.

L'agricoltura è stata **l'artefice di questo paesaggio**, non solo modellandolo ma **adattandolo ai cambiamenti nel tempo**, rendendolo un mosaico in continua trasformazione. **La cura e il lavoro degli agricoltori** hanno permesso al **territorio** di evolvere senza **mai perdere la sua bellezza** originaria, mantenendo quella che appare come una **fragile ma costante armonia**. Oggi, l'agricoltura non è solo un settore produttivo ma anche un **presidio** fondamentale per la **tutela dell'ambiente** e per la sostenibilità del territorio, **contribuendo** attivamente alla **qualità dell'acqua, dell'aria**, e alla **salvaguardia della biodiversità**.

Gli indicatori della salute del territorio richiedono attenzione e interventi scientifici. La qualità dell'acqua e dell'aria, per esempio, deve essere preservata attraverso approcci tecnici che permettano una **gestione razionale** delle **risorse** e dei **rischi**. La **biodiversità** è un **valore fondamentale** della nostra regione: su una superficie agricola di meno di 350.000 ettari, **convivono specie** altamente **specializzate** e specie **autoctone** sia nelle aree coltivate sia in quelle in cui si attuano progetti di conservazione.

La **fauna**, soprattutto negli ultimi decenni, è cresciuta in modo considerevole, occupando anche **zone urbane** e producendo a volte **effetti squilibrati sull'ecosistema**. Alcune specie selvatiche sono in crescita tale da portare alla riduzione di specie meno competitive, con **effetti ecologici** gravi che **non possono essere ignorati**. Questo fenomeno rappresenta una **sfida** anche per il **settore agricolo**, con ripercussioni non solo sull'ambiente ma anche sulla **sostenibilità stessa del comparto agricolo**.

La nostra posizione è chiara: l'equilibrio naturale deve essere mantenuto attraverso un **approccio** che salvaguardi le **specificità** del nostro **territorio**, **proteggendo l'agricoltura** come elemento di stabilità e come **garante di un rapporto sostenibile tra uomo e natura**.

L'agricoltura in Umbria si trova ad affrontare una serie di **sfide complesse** e sistemiche che ne **limitano la crescita** e la **competitività**. Tra i fattori di maggiore **debolezza** vi è **l'invecchiamento** della **popolazione agricola**, con un'**età media elevata** tra gli agricoltori e una **scarsità di giovani** disposti ad intraprendere questo percorso professionale. La **mancanza di un ricambio** generazionale è preoccupante, poiché **compromette** la **capacità** del settore di **innovarsi e adattarsi** ai cambiamenti del mercato.

I **cambiamenti climatici** rappresentano un'altra **minaccia significativa**. La variabilità delle stagioni e l'aumento di **eventi climatici estremi** mettono **sotto pressione le produzioni** agricole, incidendo sulla **resa** e sulla **qualità** delle colture. Il settore deve affrontare la necessità urgente di sviluppare **soluzioni resilienti e tecnologie innovative**, ma spesso mancano le risorse economiche per implementarle.

Le attuali **tipologie di lavoro e l'organizzazione** stessa delle attività agricole presentano rigidità che **scoraggiano l'adozione di nuovi modelli produttivi** e l'introduzione di **tecnologie avanzate**. **L'accesso alla tecnologia**, essenziale per modernizzare le pratiche agricole, è **limitato** sia per **costi** elevati sia per la **difficoltà di adattamento alle specificità del territorio**. Le regole produttive, risultano a volte **inadatte** alle **condizioni locali** e non rispecchiano la complessità della realtà agricola umbra, **creando vincoli** che ostacolano l'efficienza e la competitività. Il **mercato** in cui operano gli agricoltori umbri è **sempre più competitivo** e volatile, e spesso non riconosce un prezzo adeguato ai prodotti. I **margini** di profitto sono frequentemente **insufficienti per coprire i costi** di produzione e **lasciare risorse per gli investimenti futuri**. Questa condizione porta le imprese agricole a operare con **margini di sopravvivenza** che **non** consentono una

pianificazione a lungo termine, penalizzando la crescita e l'innovazione.

Un ulteriore ostacolo è rappresentato dalla **burocrazia**, che esercita un peso considerevole sulle imprese agricole umbre. La **complessità delle normative** e la frammentazione delle procedure amministrative rendono l'attività agricola un **percorso ad ostacoli**, con obblighi e scadenze spesso incoerenti con la realtà del settore. I **processi burocratici** generano inefficienze e costi aggiuntivi che **soffocano** la capacità delle aziende di **reagire rapidamente ai cambiamenti di mercato** e alle nuove sfide ambientali. Un **sistema di regole più armonico** e che vada **incontro alle esigenze** del settore sarà la **priorità** della futura azione di governo.

Affrontare queste criticità richiede un **approccio integrato e coordinato**, che supporti il settore agricolo a livello tecnologico, economico e amministrativo, facilitando l'accesso alle risorse, riducendo il peso della burocrazia e promuovendo politiche che valorizzino il ruolo strategico dell'agricoltura nell'economia e nella cultura umbra.

Per affrontare la limitata competitività dovuta alla piccola dimensione economica delle imprese agricole umbre, è **essenziale incentivare forme di aggregazione**. L'inizio della nuova legislatura vedrà un **rinnovato impegno** nel sostenere la **creazione di filiere corte**, promuovendo la **collaborazione tra produttori e trasformatrici** locali per migliorare l'accesso al mercato e riconoscere un maggiore valore aggiunto alle produzioni. Interventi specifici del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) hanno già dimostrato l'**efficacia** di questa **strategia**, finanziando con oltre **22 milioni di euro 20 progetti** che hanno coinvolto circa **settecento imprese**. In futuro, il sostegno proseguirà attraverso il nuovo CSR 2023-2027, che introdurrà misure a favore della filiera zootecnica, in particolare per la valorizzazione della "chianina" e della selvaggina.

L'innovazione e la digitalizzazione sono pilastri fondamentali per il rilancio del settore agricolo e agroalimentare. Il PSR 2014-2022 ha già incentivato le imprese umbre a implementare tecnologie innovative e a collaborare con enti di ricerca, creando sinergie virtuose tra agricoltori,

aziende agroalimentari e istituti accademici. Attraverso il **sistema GARI** (Gestione Agricola e Rurale Informatizzata), la regione Umbria ha introdotto uno **strumento** gratuito che facilita l'**adesione ai sistemi di qualità e semplifica adempimenti** come il registro dei trattamenti e l'assegnazione di carburante agevolato. Con il CSR 2023-2027, si proseguirà su questa strada, rafforzando il **sistema di innovazione e conoscenza agricola** tramite la strategia **AKIS**, destinata a consolidare un "ecosistema della conoscenza" che stimolerà la formazione, la consulenza e la digitalizzazione.

La sostenibilità ambientale è al centro della nostra visione per l'agricoltura umbra, con particolare attenzione al **contrasto ai cambiamenti climatici**. Attualmente, due terzi della superficie agricola utilizzata (SAU) è gestita secondo criteri agro-ambientali, con oltre centomila ettari dedicati alla produzione integrata e quaranta mila alla produzione biologica certificata. Per i prossimi cinque anni, saranno messi a disposizione **ulteriori ottanta milioni di euro per sostenere le pratiche agricole** rispettose dell'ambiente, assicurando **finanziamenti continuativi** alle domande presentate dai produttori per la gestione sostenibile delle coltivazioni e per il benessere animale. La **tempestiva liquidazione delle risorse**, a beneficio degli agricoltori, è stata una priorità, e continuerà ad esserlo per garantire un supporto economico puntuale al settore.

L'agricoltura umbra ha visto, in questi ultimi anni, un **utilizzo più efficiente delle risorse economiche** assegnate grazie a una gestione attenta e a una spesa ottimizzata, che ha portato la regione a utilizzare a pieno le risorse del PSR 2014-2022 e a prepararsi per il CSR 2023-2027. Per il periodo fino al 2029, **sono stati assegnati circa 864 milioni di euro**, pari a una media di **140 milioni all'anno**, che garantiranno un flusso di risorse consistente per finanziare lo sviluppo del settore agricolo in Umbria, **evitando la perdita di fondi** e mantenendo **alta l'efficienza nell'erogazione dei contributi**.

Il nostro programma punta inoltre a promuovere i sistemi di qualità regionali e a rafforzare la competitività dei prodotti umbri. Attraverso i **Distretti del Cibo**, riconosciuti e supportati dalla Regione, si favorisce lo sviluppo territoriale,

l'inclusione sociale e la valorizzazione delle produzioni tipiche certificate. **Collaborazioni con l'Assessorato al Turismo** per partecipare a eventi internazionali, come **Vinitaly** e la **Borsa Internazionale del Turismo**, rafforzano l'immagine e la **qualità del brand regionale "Umbria cuore verde d'Italia"**. La promozione dei prodotti umbri certificati è una strategia integrata che non solo sostiene il settore agricolo ma promuove il territorio nella sua interezza.

A supporto di questi interventi, si rende necessaria una serie di misure programmatiche specifiche che completino l'azione di rilancio del settore. In primo luogo, **incentivare il ricambio generazionale** è essenziale per assicurare il futuro dell'agricoltura. Questo obiettivo si potrà raggiungere mediante l'introduzione di **fondi regionali per giovani agricoltori, agevolazioni fiscali per le nuove imprese agricole, e percorsi formativi** in collaborazione con istituti tecnici e università locali per attrarre e formare le nuove leve del settore.

Inoltre, un'agricoltura più resiliente ai cambiamenti climatici e dotata delle giuste tecnologie è fondamentale per la nostra regione. Le nostre proposte prevedono la **creazione di un fondo per la resilienza agricola, incentivi all'agricoltura di precisione, e accordi con enti di ricerca** per introdurre **tecniche e colture più resistenti. Voucher tecnologici e bandi per la cooperazione tra agricoltori e imprese tecnologiche** completeranno il quadro di sostegno alla modernizzazione.

Infine, la **semplificazione burocratica** è una priorità per permettere agli agricoltori di **operare senza inutili ostacoli**. Intendiamo **snellire i processi amministrativi** e creare una **piattaforma digitale** che **centralizzi le pratiche agricole, migliorando l'efficienza e riducendo i tempi di risposta**. Un tavolo tecnico permanente con le associazioni agricole garantirà che le politiche regionali siano in linea con le necessità pratiche delle aziende.

Questa integrazione è già iniziata con l'introduzione dell'app **Umbria Facile**, una piattaforma digitale che permette ai cittadini e agli agricoltori di **accedere direttamente** a servizi utili e di gestire in maniera più snella molti

adempimenti. L'app consentirà, ad esempio, la **registrazione delle attività agricole, la gestione del carburante agricolo** a prezzi agevolati, e il rispetto dei sistemi di qualità come l'agricoltura biologica e integrata, agevolando così l'accesso ai contributi e permettendo controlli regionali più rapidi ed efficienti. Umbria Facile rappresenta un primo passo verso un sistema amministrativo **più vicino alle esigenze degli utenti**, capace di offrire maggiore efficienza, trasparenza e tempi di risposta più rapidi.

Con lo sviluppo futuro di questa piattaforma, si mira a estendere ulteriormente la **digitalizzazione e centralizzazione delle pratiche**, consentendo una gestione integrata di tutte le pratiche amministrative e documentali necessarie, a beneficio **dell'intero settore agricolo regionale**.

Proseguendo nella strada intrapresa sarà comunque opportuno procedere su alcuni punti fondamentali, tra cui l'**aggiornamento del piano di tutela delle acque**.

L'acqua è una **risorsa cruciale** per l'agricoltura e per la salute ambientale dell'Umbria, richiedendo una gestione scientificamente fondata e politicamente condivisa. L'aggiornamento del piano di tutela delle acque avverrà con il coinvolgimento attivo di rappresentanti del settore agricolo, enti di ricerca e realtà locali, in modo da **definire criteri e normative** che rispondano alle reali esigenze del territorio. L'obiettivo è strutturare un **sistema di regole** che tenga conto delle **specificità idriche regionali** e che possa **garantire** agli agricoltori un **accesso equo e sostenibile alla risorsa idrica**. Questo percorso di revisione includerà anche una **mappatura** aggiornata delle **falde** e delle **risorse superficiali**, così da poter **calibrare i divieti e i vincoli** in modo da **non compromettere l'attività agricola**, ma **preservando la qualità dell'acqua e riducendo il rischio di inquinamento** da azoto e altri contaminanti.

Oltre ad una **miglior gestione** degli indennizzi per i **danni** causati dai **predatori**, attiveremo **finanziamenti dedicati per installare recinzioni** protettive ed efficienti, e per **altre misure preventive**.

Lo sviluppo delle **energie rinnovabili**, come il **biogas** e la **biomassa**, rappresenta un'opportunità strategica per l'Umbria, che ha a disposizione vaste superfici forestali e sottoprodotti agricoli per la produzione di energia sostenibile. La **valorizzazione del biogas** consente di **trasformare rifiuti zootecnici e agricoli in fonti di energia**, riducendo la dipendenza dalle fonti fossili e favorendo l'autosufficienza energetica delle aziende agricole. Verranno **attivati incentivi per l'installazione** di impianti di biogas e biometano, **l'utilizzo di materiali legnosi** raccolti dalla manutenzione forestale e di tecnologie che favoriscano la combinazione con altre fonti, come l'idrogeno, garantendo un sistema energetico integrato e resiliente.

Il **sostegno finanziario** è una componente fondamentale per permettere alle imprese agricole umbre di investire in **innovazione, modernizzazione e sostenibilità**. L'accesso al credito deve essere facilitato attraverso la creazione di **nuovi strumenti finanziari**, come **fondi di garanzia specifici**, tassi agevolati e **misure per ridurre i costi delle fidejussioni**, che consentano agli agricoltori di affrontare con maggiore sicurezza e serenità gli investimenti necessari.

Queste sono solo alcune delle proposte con cui ci impegnano a creare un **contesto favorevole** e stimolante per il settore agricolo, capace di rispondere alle nuove sfide ambientali, economiche e sociali, garantendo al contempo un futuro sostenibile e competitivo per l'agricoltura regionale.

COMMERCIO

Il commercio è un **settore trainante** per l'economia nazionale e per quella Umbra, grazie al suo contributo in termini di occupazione, ma anche di qualificazione dei luoghi urbani. La normativa sul commercio (Testo Unico del commercio) necessitava di un aggiornamento per rispecchiare i cambiamenti degli ultimi dieci anni nel settore e nei consumi. Inoltre, era importante iniziare a considerare il commercio non solo in termini quantitativi, ma anche **qualitativi**, riconoscendone il **valore sociale**.

L'espansione dei centri commerciali e la crescita delle piattaforme online hanno intensificato la concorrenza. Nuove realtà, come i factory outlet e i marketplace, hanno posto sfide importanti alle attività commerciali nelle aree urbane spontanee, come i centri storici.

Per affrontare queste sfide, abbiamo aggiornato il Testo Unico del Commercio introducendo i **Distretti del Commercio**, un modello strategico per il futuro del commercio locale. Questi distretti agiranno come **"registri" delle aree commerciali**, promuovendo la cooperazione tra i vari attori locali per raggiungere obiettivi economici e sociali impossibili da conseguire singolarmente. Grazie a una gestione strategica e coordinata, i Distretti del Commercio **contribuiranno a valorizzare e rivitalizzare** le aree urbane, migliorando la competitività e l'attrattività delle attività locali.

I Distretti del Commercio sono una forma di **partenariato pubblico-privato** che opera in un ambito territoriale specifico, caratterizzato da funzioni e soggetti per cui le attività commerciali, i pubblici esercizi e i servizi hanno un ruolo centrale. L'obiettivo è **rendere l'area più attrattiva** dal punto di vista commerciale e turistico, sostenere la competitività delle imprese, **rigenerare il tessuto urbano** e **valorizzare le risorse locali**, anche attraverso **progetti** che **promuovano storia, cultura, tradizioni** e l'offerta di prodotti a chilometro zero e a basso impatto ambientale.

L'attrattività dell'area e la **competitività** degli attori coinvolti saranno sostenute da una **regia unitaria** che, attraverso il **partenariato**,

coinvolgerà Comuni, Associazioni di categoria del commercio e dei servizi, imprese e altri attori locali nella promozione dello sviluppo dell'area, perseguendo una visione strategica e un piano di intervento condiviso.

I **Distretti del Commercio** mirano a ottenere, attraverso un'azione comune, **benefici economico-sociali** che non possono essere raggiunti in modo efficace ed efficiente dai singoli soggetti.

Si potranno costituire **due tipi di Distretti del Commercio**:

Distretto urbano del Commercio: partenariato pubblico-privato che opera su una porzione del territorio comunale o sull'intero territorio comunale;

Distretto del Commercio e dello sviluppo: partenariato pubblico-privato che opera sul territorio di più comuni contigui.

I Distretti urbani del commercio e i Distretti del commercio e dello sviluppo, una volta **ottenuta la valutazione positiva** della Regione, **saranno iscritti** in un apposito Albo. **Ogni tre anni**, a partire dalla **data di riconoscimento**, il Comune interessato (o il Comune capogruppo per i Distretti del Commercio e dello sviluppo) trasmetterà alla Regione una **relazione sulle attività svolte**, sui **risultati conseguiti** e sull'aggiornamento del Programma per il triennio successivo. Successivamente, la Regione comunicherà il mantenimento dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento del Distretto.

Daremo **consistenza** a questo strumento finanziandolo con **risorse dedicate**.

Digitalizzazione, Innovazione di Formato e Rigenerazione Urbana, le priorità.

Intendiamo continuare a sostenere con forza la **digitalizzazione** delle imprese commerciali e il **rinnovamento** delle **attrezzature** di negozi e **ristoranti**, consapevole del ruolo strategico che il **commercio** riveste sia per l'economia regionale sia per la **vitalità dei nostri centri urbani**. In un contesto in cui la capacità di innovarsi rappresenta la chiave per la

competitività, **verranno riproposti strumenti di successo** come il bando **Bridge to Digital**, che ha già dimostrato la sua **efficacia** nel **supportare l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate** per la gestione aziendale, il marketing digitale e l'e-commerce, e il **bando Rinnova**, mirato al rinnovo delle **attrezzature con tecnologie di ultima generazione**, al fine di migliorare l'efficienza, l'attrattività e la sostenibilità dei nostri esercizi commerciali.

Attraverso l'estensione del bando Bridge to Digital, sosteniamo la **trasformazione digitale** delle imprese commerciali umbre, con un occhio di riguardo ai **progetti** che non solo adottano strumenti digitali, ma che rinnovano i modelli di business e favoriscono nuove modalità di interazione con la clientela, **integrando tecnologie come la realtà aumentata**, le **applicazioni mobile** per l'engagement del cliente e **sistemi di pagamento smart**, ecc.. Ciò consentirà agli operatori di **raggiungere un pubblico più vasto** e di migliorare la loro efficienza operativa, trasformando l'esperienza d'acquisto e incrementando la fedeltà del cliente. Sarà inoltre fondamentale supportare i commercianti nel processo di **integrazione dell'attività in store, con piattaforme online**, come azione di **contrasto** alla **concorrenza dell'online**, ma anche come strategia di **ampliamento dei canali di vendita**.

Riproponendo misure come il bando **Rinnova**, la Regione Umbria incentiverà gli esercizi commerciali e della ristorazione a **investire in attrezzature** moderne e sostenibili, compatibili con le esigenze di **efficientamento energetico** e di **riduzione dell'impatto ambientale**. Questa misura non solo mira a rafforzare la competitività delle imprese, ma rappresenta anche un'opportunità per abbracciare un modello di crescita più green, valorizzando l'immagine e la sostenibilità del nostro territorio.

I finanziamenti premieranno sia le **iniziative di rete** che promuovono lo **sviluppo dei distretti commerciali**, con l'obiettivo di favorire una **rigenerazione urbana** che **integri commercio, turismo e cultura**, sia i **progetti individuali di impresa** che dimostrano di essere capaci di produrre un'innovazione di formato e di offrire un **valore aggiunto all'attrattività del**

contesto urbano. I **distretti**, in particolare, saranno sostenuti nella creazione di **spazi di aggregazione e promozione, punti di incontro** tra commercio locale e attrazioni culturali, in modo da generare un'offerta integrata e ad alto impatto turistico.

L'approccio adottato mira a un commercio resiliente e dinamico, che sappia cogliere i **vantaggi della trasformazione digitale** e delle moderne tendenze del consumo responsabile. Il sostegno alle imprese umbre non è solo finalizzato a incrementarne le performances, ma anche a rendere più sostenibile l'intero sistema economico, **stimolando l'adozione di soluzioni eco-compatibili** e favorendo il ricambio generazionale degli operatori del settore. L'orientamento ai distretti e ai singoli progetti d'impresa innovativi contribuirà inoltre a **rafforzare il legame tra commercio e riqualificazione urbana**, puntando a un commercio che sia **parte integrante del disegno di rigenerazione** dei nostri centri storici e spazi pubblici.

La Regione Umbria continuerà, quindi, a costruire un **sistema di incentivi solido**, capace di **accompagnare gli imprenditori** in un percorso di innovazione e crescita e di rendere il commercio uno dei motori per una ripresa economica sostenibile e inclusiva.

ARTIGIANATO

L'artigianato rappresenta l'anima stessa dell'Umbria, incarnando secoli di tradizione, passione e competenze tramandate di generazione in generazione. Custode della nostra **identità regionale**, l'artigiano umbro crea con le proprie mani opere che uniscono **bellezza e funzionalità**, ispirate dal territorio, dai suoi colori, dalla sua storia. Ci impegnano a sostenere e valorizzare questo **settore strategico** con un programma strutturato e orientato a garantire innovazione, crescita e competitività e che prevede:

1. Digitalizzazione e Innovazione per l'Artigianato Tradizionale.

Con la volontà di mantenere viva la tradizione, pur proiettandola verso il futuro, continueremo a sostenere il **percorso di digitalizzazione** dell'artigianato umbro, seguendo il modello di successo del **bando "Bridge to Digital."** Questa iniziativa ha già permesso a numerose realtà artigianali di approcciarsi alle nuove tecnologie, ma intendiamo andare oltre, offrendo strumenti sempre più specializzati. In particolare, sosterremo l'adozione di software per la **progettazione CAD/CAM, tecnologie avanzate di stampa digitale e piattaforme di gestione aziendale innovativa**, che possano aiutare gli artigiani umbri a **migliorare i processi produttivi** e a potenziare la propria visibilità.

Il nostro obiettivo è quello di rendere il digitale uno strumento di **valorizzazione della tradizione artigianale**, garantendo che i maestri artigiani possano mantenere l'autenticità delle loro produzioni ma **accrescendo efficienza e competitività**.

2. Investimenti per la Crescita e Modernizzazione delle Microimprese

Lemicroimpreseartigianecostituisconol'ossatura dell'artigianato regionale. Spesso si tratta di attività familiari o di piccole aziende radicate nel territorio, ma proprio questa dimensione ridotta rischia di limitare le opportunità di crescita. La nostra amministrazione ha ben chiara la

necessità di sostenere questi attori fondamentali per il tessuto economico umbro, rendendoli più forti e moderni. **Offriremo incentivi specifici per l'ammodernamento degli strumenti di produzione, agevolazioni per l'accesso a macchinari innovativi e tecnologie green** che permettano di migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, rafforzando al contempo l'efficienza aziendale.

Grazie a questi strumenti, intendiamo rendere l'artigianato umbro un modello di eccellenza in cui tradizione e modernità convivono armoniosamente, potenziando la competitività anche in settori di nicchia e rafforzando la nostra economia locale.

3. Internazionalizzazione delle Piccole Imprese: Un Sogno alla Portata di Tutti.

L'artigianato umbro è apprezzato per l'unicità e l'altissima qualità dei prodotti, ma le piccole imprese, spesso a conduzione familiare, faticano a portare queste eccellenze sui mercati esteri. Vogliamo superare questi ostacoli, fornendo strumenti e risorse per **l'internazionalizzazione delle piccole imprese**.

Il nostro programma prevede:

- **Formazione** e supporto sulle strategie di esportazione e sulle normative internazionali;
- Creazione di **piattaforme digitali di e-commerce** specificamente orientate ai mercati internazionali;
- Accesso agevolato a **fiere e manifestazioni estere**, con contributi per la partecipazione ad eventi di settore che possano valorizzare l'artigianato umbro;
- Sostegno finanziario per le piccole imprese che vogliono intraprendere il percorso dell'export, aiutandole a superare le barriere logistiche e burocratiche.

Questi interventi mirano a trasformare le dimensioni limitate di un'impresa in un vantaggio competitivo, facendo dell'artigianato umbro un simbolo di eccellenza e autenticità in tutto il mondo.

4. Valorizzazione dell'Artigianato Artistico e il Ruolo dei Maestri di Bottega.

L'Umbria è una terra in cui l'arte artigianale si intreccia con il vivere quotidiano, creando oggetti che riflettono la bellezza del nostro territorio. È nostro dovere non solo preservare, ma anche **promuovere l'artigianato artistico**, facendo sì che questo sapere non si perda e che possa continuare a ispirare le nuove generazioni.

Il ruolo dei **Maestri di Bottega** è centrale in questo percorso. Questi artigiani non sono solo professionisti, ma custodi di un sapere che va oltre la tecnica, rappresentando un legame tra passato e futuro. Vogliamo **creare percorsi formativi** che riconoscano la figura del Maestro Artigiano come formatore, garantendo una **trasmissione diretta di competenze e passione**. Grazie a questo programma, i giovani potranno imparare direttamente dai maestri, acquisendo conoscenze che difficilmente potrebbero trovare altrove, specialmente nelle discipline dell'artigianato artistico.

5. Sostenibilità e Innovazione nei Processi Produttivi Artigianali

L'artigianato umbro deve essere non solo sinonimo di **tradizione e qualità**, ma anche di **sostenibilità e innovazione**. Sosterremo le imprese artigianali nel processo di transizione ecologica, incentivando pratiche produttive a basso impatto ambientale e promuovendo **l'adozione di materiali ecologici e il risparmio energetico**. Questa evoluzione non solo contribuirà alla salvaguardia dell'ambiente, ma rafforzerà anche l'attrattività dei prodotti artigianali umbri, rispondendo alle crescenti richieste di mercato per beni sostenibili e realizzati in modo etico.

Valorizzazione della ceramica artistica

Abbiamo deciso di riservare uno spazio particolare nel nostro programma alla valorizzazione della ceramica artistica.

La ceramica artistica è **un'eccellenza umbra** e un autentico orgoglio per la nostra regione. Con le sue radici profonde, questa tradizione rappresenta l'anima del nostro territorio e riflette

la creatività e la maestria degli artigiani umbri, rendendo l'Umbria una delle regioni italiane più ricche di città con una storica tradizione ceramica.

A riconoscimento di questo patrimonio unico, nel 2018 è nata **la Strada della Ceramica in Umbria**, un progetto che unisce sette città umbre riconosciute dal Ministero come luoghi di antica tradizione ceramica, con Deruta come capofila. **Deruta**, in particolare, riveste un ruolo fondamentale nel panorama italiano della ceramica artistica: è infatti l'unica città umbra rappresentata nel direttivo dell'Associazione Italiana Città della Ceramica ed è una delle due città italiane incluse nella **Strada Europea della Ceramica**, che la collega a una rete europea di città accomunate dalla stessa antica tradizione. Questo progetto non solo consolida i legami tra le città italiane ed europee della ceramica, ma porta anche il nostro patrimonio artistico su un palcoscenico internazionale, contribuendo a far conoscere e apprezzare la ceramica umbra nel mondo.

Perché questa tradizione continui a prosperare, investiamo con determinazione nella formazione di nuove figure professionali, con particolare attenzione alla formazione di tornianti e pittori, i mestieri storici che animano le botteghe di ceramica. Grazie a **progetti formativi mirati**, vogliamo garantire il **ricambio generazionale** e la **trasmissione delle competenze**, offrendo ai giovani l'opportunità di apprendere un'arte che è sia creativa che tecnica. La presenza di numerose botteghe a conduzione familiare offre un modello ideale di apprendimento, basato su un rapporto diretto tra maestri artigiani e apprendisti, che facilita l'assimilazione di competenze, offrendo ai giovani l'opportunità di apprendere un'arte che è sia creativa che tecnica. E' in tale contesto che si inserisce la figura importante del Maestro di Bottega.

La ceramica umbra, pur radicata nella tradizione, deve sapersi aprire a nuove opportunità, abbracciando **l'innovazione** e mirando a **mercati internazionali**. Per questo, continueremo a sostenere le imprese del settore **nell'adozione di strumenti digitali e di marketing** moderno, favorendo l'accesso **all'e-commerce** e l'esplorazione di nuovi canali di **vendita all'estero**.

Riconosciamo che l'arte della **ceramica** può trovare spazio in nicchie di **mercato ad alto valore aggiunto**, in cui l'autenticità e la qualità della manifattura umbra possano incontrare una **domanda internazionale** crescente per **prodotti artigianali unici e personalizzati**.

La ceramica umbra è **simbolo della nostra identità** e **ambasciatrice** della nostra cultura, un **legame vivo tra il passato e il futuro**. La nostra amministrazione si impegna a **sostenere questa tradizione**, investendo in **formazione, innovazione e promozione**, affinché la ceramica artistica continui a essere un vanto per la nostra regione e un esempio di eccellenza italiana nel mondo. Con questo programma, ci impegniamo a **preservare** l'autenticità della **ceramica umbra**, valorizzandola come un **pilastro** fondamentale della nostra economia e della nostra **identità culturale**.

UNITI PER L'UMBRIA - PROGRAMMA ELETTORALE

INFRASTRUTTURE



PREMESSA

Quando si è insediata la nostra amministrazione nel 2019, ha ereditato una situazione di **profondo isolamento** infrastrutturale e di **carenze croniche** che penalizzavano l'Umbria da decenni. La regione era **fortemente arretrata** sul piano della **mobilità** e della **logistica**, soffrendo di un **isolamento geografico e economico** che limitava la competitività e frenava il suo potenziale di sviluppo. Per lungo tempo, le **precedenti** amministrazioni **non** erano riuscite a **portare avanti interventi strutturali necessari**, lasciando la rete viaria, ferroviaria e di trasporto pubblico in uno stato di insufficienza, caratterizzato da mancanza di investimenti, ritardi nei progetti e inefficienza operativa. La mancata continuità nella programmazione tecnica ed economica e **l'assenza di una visione strategica** avevano contribuito alla **stagnazione** del sistema regionale, **rendendo urgente** una nuova **fase** di crescita e di integrazione con il contesto nazionale.

Il nostro programma, sin dall'inizio, ha riconosciuto la **necessità di un cambio di rotta**. L'impegno dichiarato era quello di dare all'Umbria un **sistema di mobilità moderno e accessibile**, rompendo il lungo isolamento della regione e creando le condizioni per una ripresa economica e sociale. Tra le priorità, figuravano **l'integrazione con la rete dell'Alta Velocità**, il **miglioramento** delle principali **arterie stradali e ferroviarie** e la creazione di una **piattaforma logistica** moderna ed efficiente, capace di sostenere le esigenze delle imprese e di attrarre flussi turistici. L'ambizione era quella di trasformare l'Umbria in una **regione capace di dialogare** con il **resto del Paese**, inserendola in un **contesto di interconnessione** che le consentisse di rispondere in modo competitivo alle **sfide del futuro**.

Questa amministrazione ha lavorato con determinazione per dare forma a questo cambiamento, portando avanti una serie di **grandi progetti infrastrutturali**, con una **visione chiara e concreta**. La **programmazione di nuove infrastrutture stradali**, il **potenziamento delle ferrovie** e il miglioramento dei collegamenti interregionali hanno **rappresentato** le

fondamenta di questo percorso. Gli sforzi compiuti hanno già mostrato i **primi risultati** e, nella prossima legislatura, si intende **completare il pacchetto delle grandi opere avviate**, garantendo all'Umbria una **rete di mobilità efficiente, moderna e sostenibile**.

Quello che proponiamo per il futuro è un **approccio autorevole e manageriale** nella pianificazione e gestione, combinando **competenza tecnica e visione politica**. Il nuovo programma si basa su una collaborazione solida **con il governo centrale**, istituendo un tavolo di concertazione per risolvere le questioni legate alla connessione dell'Umbria con la rete dell'Alta Velocità. Il potenziamento della **E45 e il nodo di Perugia** rappresentano **interventi prioritari** che, con il **completamento** della **Perugia-Ancona**, **trasformeranno** quest'ultimo **nel principale nodo stradale** dell'Italia centrale, **migliorando l'efficienza del traffico interno** e la **connettività del nostro territorio** con il resto del Paese.

L'Alta Velocità riveste un **ruolo chiave** in questo progetto di rilancio, e la creazione di **collegamenti ferroviari diretti** con il nord e il sud d'Italia è un obiettivo strategico per favorire l'accessibilità e **migliorare l'integrazione della regione a livello nazionale**. In particolare, sarà **ampliata l'offerta** di treni ad Alta Velocità **non solo verso Milano**, come già avvenuto con successo, ma **anche verso Roma, Napoli, Bari e Salerno**. In questo contesto, l'introduzione di **corse a orari funzionali alle esigenze di turisti, studenti e imprenditori** è fondamentale. **Non** si tratta **solo** di **facilitare la partenza** dalla **nostra regione**, ma anche di **attrarre flussi in ingresso**, rendendo l'Umbria più accessibile e attrattiva. Un passo importante in questa direzione sarà la **riconversione degli attuali treni InterCity**, ormai obsoleti, per rispondere meglio alle necessità di una regione che guarda al futuro con ambizione.

Il **potenziamento delle linee ferroviarie interne** è un altro aspetto imprescindibile per l'efficienza del sistema di trasporto regionale. Il completamento dei lavori sulla linea Spoleto-Foligno rappresenta un passo strategico per **migliorare la connettività e ridurre i tempi di percorrenza**. Inoltre, il finanziamento della tratta Spoleto-Terni darà un impulso significativo alla competitività dei collegamenti veloci verso

Roma. Questo progetto garantirà una **maggiore fluidità** dei collegamenti tra il centro e il sud d'Italia, consolidando il ruolo dell'Umbria come snodo fondamentale del sistema ferroviario nazionale e permettendo di **considerare l'Alta Velocità** come un **servizio capillare** che serva realmente **tutta la popolazione** regionale.

Sarà inoltre importante **valutare** la possibilità di una **direttrice Roma-Terni-Perugia**, che consentirebbe di creare una doppia porta di accesso alla Regione e valorizzando anche i collegamenti da **Terni** verso l'aeroporto di Perugia, potenziandone l'utilizzo anche da parte dei cittadini dell'Umbria del Sud.

Attraverso questo programma, la Regione Umbria si impegna a mettere in campo una strategia di **mobilità integrata e sostenibile**, in grado di rispondere alle esigenze del presente e alle sfide del futuro. La mobilità efficiente è una questione strategica che incide sulla qualità della vita dei cittadini, sulla **crescita economica** delle imprese e **sull'attrattività turistica** della nostra regione. Grazie a una visione moderna e lungimirante, questo programma mira a fare dell'Umbria una regione interconnessa, competitiva e sostenibile, capace di garantire a tutti i cittadini un accesso paritario alle opportunità offerte dal territorio e dal Paese.

Le opere Strategiche

La Regione Umbria si prepara a entrare in una nuova fase di sviluppo infrastrutturale, completando e ampliando i progetti storici avviati nel quinquennio 2019-2024. Questo programma ambizioso rappresenta un piano di crescita infrastrutturale pensato per migliorare la connettività regionale, sostenere lo sviluppo economico e creare un ambiente favorevole per cittadini, imprese e turisti. La realizzazione di queste grandi opere sarà essenziale per superare le carenze infrastrutturali e posizionare l'Umbria come una regione competitiva, moderna e ben integrata nel contesto nazionale.

Ferrovia Centrale Umbra (FCU): Completamento delle Tratte Terni-Ponte San Giovanni e Città di Castello-Sansepolcro

L'infrastruttura della Ferrovia Centrale Umbra (FCU) è un **elemento chiave** per migliorare la mobilità interna e garantire un servizio di trasporto pubblico efficiente. Il programma prevede il completamento delle tratte **Terni-Ponte San Giovanni** e **Città di Castello-Sansepolcro**, entrambi **punti strategici** per la rete ferroviaria regionale. Inoltre, con l'entrata in funzione di **nove treni "Minuetto" riqualficati** con un'attenzione specifica per il turismo, la Regione si prepara a **valorizzare il trasporto ferroviario** come un'opportunità per **promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'Umbria**. La riqualficazione dei treni e il potenziamento delle tratte non solo garantiranno servizi più veloci e accessibili, ma posizioneranno la **FCU** come una **dorsale ferroviaria cruciale per il territorio**.

Alta Velocità: Stazione Media Etruria e Secondo Frecciarossa Nord-Sud per Orte

La realizzazione della stazione dell'**Alta Velocità Media Etruria** e l'inserimento di un **secondo treno Frecciarossa** per la **tratta nord-sud** rispondono all'esigenza di integrare l'Umbria nella rete dell'Alta Velocità italiana. La **Media Etruria**, situata in una **posizione strategica**, garantirà **connessioni rapide** sia **verso il nord sia verso il sud** Italia, mentre Orte diventerà un importante nodo di scambio per la medio-umbro-laziale. Questo progetto **rafforza l'interconnessione regionale**, facilitando l'accesso dei residenti umbri ai principali poli economici e attrattivi del Paese e incentivando l'afflusso turistico.

Rigenerazione delle Strade Statali E45, RATO, Perugia-Bettolle e Flaminia

Le principali arterie stradali dell'Umbria saranno sottoposte a un'intensa operazione di rigenerazione, finalizzata a migliorare la viabilità e ridurre i tempi di percorrenza per il trasporto privato e commerciale. La riqualficazione di E45, RATO, Perugia-Bettolle e Flaminia (nel tratto Terni-Spoleto-Foligno) permetterà di creare un **sistema autostradale gratuito**, supportando la mobilità regionale in modo più **efficiente e con standard di sicurezza elevati**. Questi interventi sono pensati per **sostenere il traffico interno** e garantire un **accesso rapido ai nodi commerciali**

e industriali, aumentando così la competitività delle imprese locali.

Nodo di Perugia: Stralcio Collestrada-Madonna del Piano e Progettazione del Secondo Stralcio

Il nodo di Perugia è uno dei **principali punti critici della viabilità regionale**. Il finanziamento del primo stralcio Collestrada-Madonna del Piano, unito alla progettazione del secondo stralcio Madonna del Piano-Silvestrini, rappresenta un **passo decisivo per migliorare il flusso** del traffico e **ridurre la congestione** nella zona urbana. Questo progetto di miglioramento della viabilità urbana **risponde alla necessità di snellire il traffico cittadino** e offrire **alternative rapide e sicure**, incentivando la **mobilità sostenibile** e riducendo i **tempi di percorrenza per residenti e lavoratori**.

Ampliamento delle Rampe di Ponte San Giovanni

L'**ampliamento delle rampe di Ponte San Giovanni** è un'opera cruciale per **migliorare la fluidità** del traffico in uno dei punti nevralgici del sistema viario regionale. Questo intervento permetterà di **ridurre le code** e facilitare il **transito dei veicoli nelle ore di punta**, migliorando l'**accesso a Perugia** e la **connessione con le arterie principali** della regione.

Progetto 3 Valli: Collegamento Acquasanta del Tronto-Sant'Anatolia e Baiango-Firenzuola

Il progetto 3 Valli, con il termine del primo stralcio dell'opera che collega Acquasanta del Tronto a Sant'Anatolia e Baiango a Firenzuola, segna un'importante espansione della viabilità interregionale, **rafforzando il legame dell'Umbria con le regioni limitrofe**. Inoltre, il finanziamento per il completamento dello stralcio Firenzuola-Acquasparta consentirà di aprire un nuovo cantiere per una **viabilità ancora più capillare**, aumentando le **opportunità di scambio commerciale e turistico**.

Completamento del Raddoppio della Perugia-Ancona

Il raddoppio della Perugia-Ancona nella tratta Foligno-Casacastalda, attualmente in corso, è un progetto essenziale per creare una **connessione diretta e veloce** tra l'Umbria e la **costa adriatica**. Questo intervento garantirà una **viabilità fluida e sicura** lungo una tratta ad alto traffico, facilitando la mobilità interregionale e valorizzando il corridoio economico tra Perugia e Ancona.

Variante Sud-Ovest di Terni e By-Pass Terni-Orte-Civitavecchia

Il finanziamento completo della Variante Sud-Ovest di Terni, con un investimento iniziale di 90 milioni di euro, permetterà di **collegare il territorio di Terni alla città dello sport**, rafforzando la **viabilità interna**. Allo stesso modo, la realizzazione del **by-pass Terni-Orte-Civitavecchia**, con il progetto cantierabile e il finanziamento del tratto finale Monteromano-Civitavecchia, favorirà una **connessione rapida e diretta** verso il **porto di Civitavecchia**, ampliando le **opportunità di trasporto merci e di commercio internazionale**.

Sviluppo dell'Area del Lago Trasimeno e Interventi sul Bacino Idrografico

Il Lago Trasimeno, patrimonio naturale e culturale dell'Umbria, sarà oggetto di interventi fondamentali. Tramite il **Commissario Straordinario** si provvederà **all'attingimento d'acqua da Montedoglio** per **sostenere il livello del lago, risolvendo il problema dell'inazione dell'Unione dei Comuni**. Verranno inoltre realizzati **dragaggi nelle darsene**, operazioni di **pulizia dei fossi** e dei canali e uno **studio di fattibilità per l'attingimento dalla Diga di Valfabbrica**, garantendo la **salvaguardia ecologica** e l'adattamento del bacino lacustre.

Potenziamento dell'Area di Foligno: Infrastrutture e Sicurezza

Foligno rappresenta un **nodo strategico per la regione**, e il programma include la realizzazione di opere come lo svincolo di Scopoli, l'avvio della

variante sud e il completamento del raddoppio Campello-Spoleto. La modernizzazione delle Officine Manutenzioni Cicliche (OMC) e la messa in sicurezza del fiume Topino e dell'ospedale garantiranno **infrastrutture funzionali e sicure**, mentre l'attivazione di una coppia di treni Frecciarossa Ravenna-Roma-Salerno rafforzerà il collegamento con le principali città italiane.

Restyling e Ampliamento di Umbriafiere

Umbriafiere è il principale centro fieristico della regione e un importante polo economico. Il completamento del **restyling** del centro, già finanziato, mira a renderlo **più competitivo** e in grado di **ospitare eventi di rilevanza nazionale e internazionale**, sostenendo così l'economia e il turismo locale.

Progetto Monteluca: Realizzazione della Casa della Salute e Riqualficazione dello Studentato

A Monteluca, si prevede il completamento della Casa della Salute, gestita da ASL1, e la riqualficazione dello studentato e dell'aulario tramite ATER. Questo progetto mira a offrire servizi sanitari di prossimità e ad ampliare le strutture per studenti universitari, migliorando l'accesso ai servizi essenziali per i residenti e per la popolazione studentesca.

Ampliamento dell'Aeroporto di Perugia e Nuova Stazione di Collestrada

L'ampliamento dell'aeroporto di Perugia e la costruzione di una nuova **stazione a Collestrada** per la **metropolitana leggera Collestrada-Ellera** sono interventi di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e turistico della regione. **L'aeroporto diventerà un'infrastruttura di riferimento per il centro Italia**, mentre la **metropolitana leggera faciliterà la mobilità urbana**, riducendo la congestione e migliorando l'accessibilità. Grazie ai lavori di **ampliamento**, **l'aeroporto potrà raggiungere circa un milione di passeggeri**. Saranno anche intensificate le navette di collegamento con Perugia ed Assisi, migliorando anche i collegamenti con la città di Terni che potrà beneficiare della nuova FCU.



+16 grandi opere

della prossima legislatura per un progetto ambizioso e strutturato che mira a risolvere le storiche carenze infrastrutturali della regione, rendendo l'Umbria un territorio interconnesso e competitivo. Ogni intervento è studiato per generare valore e sviluppo a lungo termine, creando una rete di trasporti

efficiente e sostenibile. Questo programma non solo risponde alle esigenze immediate, ma costruisce un futuro solido e prospero per la regione, migliorando la qualità della vita dei cittadini umbri e creando nuove opportunità per imprese e turisti.

In breve.

FERROVIA CENTRALE UMBRA (FCU):
COMPLETAMENTO DELLE TRATTE TERNI-
PONTE SAN GIOVANNI E CITTÀ DI CASTELLO-
SANSEPOLCRO

ALTA VELOCITÀ: STAZIONE MEDIA ETRURIA E
SECONDO FRECCIAROSSA NORD-SUD PER ORTE

RIGENERAZIONE DELLE STRADE STATALI E45,
RATO, PERUGIA-BETTOLLE E FLAMINIA

NODO DI PERUGIA: STRALCIO COLLESTRADA-
MADONNA DEL PIANO E PROGETTAZIONE DEL
SECONDO STRALCIO

AMPLIAMENTO DELLE RAMPE DI PONTE SAN
GIOVANNI

PROGETTO 3 VALLI: COLLEGAMENTO
ACQUASANTA DEL TRONTO-SANT'ANATOLIA E
BAIANGO-FIRENZUOLA

COMPLETAMENTO DEL RADDOPPIO DELLA
PERUGIA-ANCONA

VARIANTE SUD-OVEST DI TERNI E BY-PASS
TERNI-ORTE-CIVITAVECCHIA

SVILUPPO DELL'AREA DEL LAGO TRASIMENO E
INTERVENTI SUL BACINO IDROGRAFICO

POTENZIAMENTO DELL'AREA DI FOLIGNO:
INFRASTRUTTURE E SICUREZZA

RESTYLING E AMPLIAMENTO DI UMBRIAFIERE

PROGETTO MONTELUCE: REALIZZAZIONE DELLA
CASA DELLA SALUTE E RIQUALIFICAZIONE
DELLO STUDENTATO

AMPLIAMENTO DELL'AEROPORTO DI PERUGIA E
NUOVA STAZIONE DI COLLESTRADA

UNITI PER L'UMBRIA - PROGRAMMA ELETTORALE

AMBIENTE ED ENERGIA



SVILUPPO SOSTENIBILE COME MOTORE DI CRESCITA

Abbiamo già avviato un percorso di sviluppo sostenibile e innovativo che guarda alla tutela **dell'ambiente** come **motore di crescita** e **benessere** per la **comunità**. L'obiettivo è costruire un sistema che, oltre a **preservare** le **risorse** naturali e la bellezza del nostro territorio, **favorisca l'autonomia energetica, l'efficienza, e l'innovazione**. In questo contesto, l'Umbria intende sostenere la creazione di **reti energetiche efficienti**, incentivando lo sviluppo di **tecnologie avanzate e sostenibili** che possano rispondere ai **bisogni energetici** della **popolazione** e delle **imprese**. La realizzazione di **sistemi di accumulo e teleriscaldamento** rappresenta un **passo strategico** per aumentare la **resilienza del sistema energetico locale, riducendo i picchi di domanda e ottimizzando il consumo** in modo intelligente. Gli **incentivi** saranno **pensati** per agevolare l'**adozione di tecnologie** che massimizzino **l'efficienza e limitino le emissioni**, mirando a un **sistema che integri le diverse fonti di energia** e crei benefici tangibili per la comunità.

Il **sostegno alle comunità energetiche** rinnovabili assume una particolare rilevanza in una regione come l'Umbria, dove la **collaborazione** tra enti locali, cittadini e aziende è **fondamentale per costruire una struttura energetica decentralizzata**. Sarà fondamentale attivare una stretta **collaborazione** con i **Comuni** e con il **tessuto imprenditoriale** per facilitare la creazione di comunità energetiche rinnovabili. Questi progetti verranno sviluppati in maniera partecipativa, coinvolgendo attivamente i cittadini e garantendo alle imprese di tutte le dimensioni la possibilità di prendere parte alla produzione e al consumo condiviso di energia rinnovabile. La creazione di una **piattaforma di supporto per le comunità energetiche** mira a fornire competenze e strumenti per una gestione efficace e trasparente delle risorse energetiche. In questo modo, **ogni cittadino** avrà l'opportunità di **monitorare il proprio consumo energetico**, partecipando a un **sistema virtuoso** in cui il **risparmio energetico e la sostenibilità** diventano una **realtà accessibile e condivisa**.

Un'altra priorità strategica per l'Umbria è la promozione della generazione di energia fotovoltaica e **l'espansione delle fonti rinnovabili**. La Regione intende adottare un **approccio proattivo** per favorire la transizione verso la **neutralità carbonica**, in linea con gli obiettivi di sostenibilità europei e nazionali. Verranno promosse **nuove forme di incentivazione** specifiche per l'installazione di impianti fotovoltaici, con un particolare **focus sulle aree industriali**, in modo da **ridurre l'impatto ambientale** e rafforzare **l'autosufficienza energetica**. Inoltre, si prevede la **sperimentazione** di progetti innovativi per la produzione di **idrogeno verde**, con l'intento di posizionare l'Umbria come **territorio all'avanguardia** nella transizione energetica. Questi **progetti pilota**, che coinvolgeranno **università, centri di ricerca e aziende locali**, potranno dare un contributo significativo al futuro energetico della regione, offrendo nuove opportunità di sviluppo tecnologico e occupazionale.

La Regione Umbria punta, inoltre, a diventare un **modello di economia circolare**, sviluppando **filieri produttive** in cui il riuso delle risorse e la riduzione dei rifiuti siano al centro delle attività economiche. Per sostenere questa transizione, si intende **promuovere il recupero e il riutilizzo delle materie prime secondarie**, facilitando il **processo di autorizzazione** per gli impianti dedicati a tali attività. Si prevede l'introduzione di **incentivi** specifici per le **aziende** locali che **vogliono adottare pratiche circolari**, riducendo l'impatto ambientale e aumentando la competitività del territorio. Verranno **sostenuti** anche progetti di **innovazione e ricerca** finalizzati alla creazione di **tecnologie avanzate per il riciclo e il riuso**, con un particolare **focus sui settori manifatturiero e agricolo**.

L'impegno per un'Umbria più sostenibile passa anche dal **supporto diretto ai piani di sostenibilità aziendale**. La Regione intende collaborare con il settore privato per accompagnare le imprese nel percorso verso **modelli di business più rispettosi dell'ambiente**. Verranno introdotti **sgravi fiscali** e altre **forme di agevolazione** per le imprese che adottano **pratiche sostenibili**, con l'obiettivo di creare un ambiente economico

favorevole alla transizione ecologica. Inoltre, la qualità dell'aria, la lotta all'inquinamento e la bonifica dei **siti contaminati** sono temi prioritari per la Regione con particolare attenzione alla città di **Terni**. Verranno inoltre sviluppati **sistemi avanzati di monitoraggio** e controllo delle emissioni, in collaborazione con enti locali e agenzie specializzate, per garantire ai cittadini la sicurezza e la qualità ambientale.

Parallelamente a queste azioni, la Regione **investirà nell'educazione ambientale** e nel coinvolgimento della comunità, riconoscendo che la **sostenibilità** passa anche **attraverso una partecipazione consapevole** e attiva. L'Umbria promuoverà **programmi educativi nelle scuole** e campagne di sensibilizzazione, affinché le nuove generazioni siano preparate a sostenere e diffondere i valori della tutela ambientale. **Le comunità locali** saranno **coinvolte** attraverso iniziative partecipative, come **forum pubblici e giornate ecologiche**, per ascoltare le esigenze dei cittadini e integrare le loro proposte nella gestione del territorio.

La visione di una Regione Umbria sostenibile e resiliente passa attraverso queste azioni concrete, in cui l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale si fondono per costruire un territorio in equilibrio con le sue risorse naturali e culturali. La Regione è pronta a investire in un futuro in cui ambiente e crescita economica possano coesistere, garantendo un territorio sano e vivibile per le generazioni presenti e future.

L'ambiente casa comune

La tutela dell'ambiente, vista come la nostra **casa comune**, è una responsabilità che l'Umbria intende assumersi con fermezza e lungimiranza. La protezione del nostro territorio non è soltanto un atto di **dovere morale** nei confronti delle generazioni future, ma rappresenta un impegno immediato, necessario per rispondere alle sfide urgenti del cambiamento climatico che già oggi influiscono sulla vita quotidiana, sull'economia, e sulla sicurezza dei cittadini umbri. Anche la nostra regione, ricca di biodiversità, di paesaggi naturali di straordinaria bellezza, e di un patrimonio ambientale di grande valore, ha iniziato a risentire in modo crescente degli effetti

del **climate change**, manifestati attraverso fenomeni di siccità prolungata e alluvioni più frequenti e violenti. Questi **eventi estremi** non sono più eccezioni, ma stanno diventando una **parte sempre più comune** della nostra **realtà climatica**, con conseguenze gravi sul settore agricolo, sulla gestione delle risorse idriche e sulla sicurezza delle infrastrutture locali.

Di fronte a questa realtà, l'Umbria ci impegneremo ancora di più a **fronteggiare** il **cambiamento climatico** con **misure concrete** e integrate, progettando interventi di contrasto e adattamento che possano contribuire a mitigare l'impatto ambientale e a rendere la regione più resiliente. Sul fronte della **prevenzione**, si intende sviluppare un **sistema di monitoraggio** avanzato e integrato per il **controllo delle condizioni meteorologiche** e delle risorse **idriche**. Attraverso **tecnologie di rilevazione digitale, big data** e modelli predittivi, la Regione si propone di **anticipare e gestire in modo efficace gli eventi estremi**, migliorando la capacità di risposta delle istituzioni locali e garantendo la protezione dei cittadini e delle loro attività. Questi strumenti permetteranno una gestione più consapevole delle risorse idriche, aiutando a prevenire periodi di siccità e a migliorare l'efficienza nella distribuzione dell'acqua, con benefici immediati per il settore agricolo e per i consumi civili.

Parallelamente, il programma prevede la **promozione di infrastrutture verdi** che possano contribuire all'adattamento climatico. La creazione e il mantenimento di **aree verdi urbane, la riqualificazione dei corsi d'acqua** e delle **aree fluviali**, insieme al **potenziamento delle foreste** e dei parchi naturali, sono **azioni strategiche** per **ridurre il rischio idrogeologico** e mitigare l'impatto degli eventi alluvionali. Il ripristino degli ecosistemi naturali e la protezione della biodiversità contribuiscono non solo alla stabilità del suolo, ma offrono anche un supporto alla regolazione naturale del ciclo dell'acqua e delle temperature locali. In questa prospettiva, la Regione Umbria vuole coinvolgere gli enti locali, le associazioni e i cittadini in un programma di riforestazione e recupero delle aree degradate, promuovendo un modello di sostenibilità che abbracci tanto il paesaggio urbano quanto quello rurale.

Infine, il cambiamento climatico richiede anche un **rafforzamento delle misure di protezione civile** e una **formazione adeguata** dei cittadini sui comportamenti da adottare in caso di **emergenze ambientali**. Sotto questo punto di vista l'approvazione della **legge sulla Protezione Civile** approvata per la prima volta in questa regione rappresenta un **significativo passo in avanti** ci impegneremo a **corroborarla**, dotandola delle opportune **risorse finanziarie**. La Regione Umbria intende **lavorare insieme ai Comuni** e alle associazioni locali per creare una rete di sicurezza e supporto, in grado di affrontare con tempestività e competenza le sfide poste dai fenomeni meteorologici estremi. Grazie a un **piano di azioni integrate e condivise**, la Regione si propone di affrontare il cambiamento climatico con strumenti concreti e partecipativi, mirando a costruire un'Umbria più sicura, sostenibile e resiliente

Cura di boschi

L'Umbria, con il suo vasto patrimonio naturale e una delle le regioni con la **più alta copertura boschive in Italia**, si distingue come un polmone verde di rilevanza nazionale. Questo patrimonio boschivo **non** rappresenta **solo** una **ricchezza ambientale**, ma un elemento cruciale per la **mitigazione del cambiamento climatico**, la preservazione della biodiversità e la **promozione di uno sviluppo socio-economico sostenibile**. Per questo motivo, la Regione Umbria pone la salvaguardia delle foreste e la gestione sostenibile del suolo tra le sue priorità, riconoscendo il ruolo essenziale che queste risorse naturali svolgono nell'assorbimento di biossido di carbonio e nella regolazione dell'equilibrio climatico.

I boschi umbri, con la loro **capacità di sequestrare CO₂**, costituiscono una difesa naturale contro i cambiamenti climatici, ma richiedono cure e interventi mirati per continuare a svolgere efficacemente questa funzione. La **gestione sostenibile delle foreste** include pratiche di **manutenzione e tutela** che prevengano la degradazione del suolo e proteggano la flora e la fauna autoctone, essenziali per il mantenimento di un ecosistema sano e resilienti. Attraverso attività di riforestazione, controllo delle specie invasive e ripristino delle aree degradate, la

Regione intende garantire la salute dei boschi, affinché possano continuare a contribuire al benessere ambientale e climatico, svolgendo anche un importante ruolo di difesa del territorio dal rischio idrogeologico.

Oltre al valore ecologico, la Regione Umbria riconosce l'importanza delle foreste come risorsa economica. I boschi sono infatti una **fonte preziosa di prodotti naturali**, come legna, **tartufi, funghi**, castagne e altre risorse che caratterizzano la tradizione e la cultura umbra. Per valorizzare pienamente il potenziale socio-economico di queste risorse, la Regione sostiene una **gestione forestale** che non solo **rispetti i principi di sostenibilità**, ma **promuova anche lo sviluppo delle filiere connesse**. Incentivando la **produzione locale** si intende rafforzare l'economia rurale, offrendo nuove opportunità occupazionali e contribuendo alla rivitalizzazione delle aree interne. Il tutto nel rispetto del principio della "**Libera Cerca**" sancito oggi come bene immateriale e tratto identitario della nostra cultura.

Nella direzione di valorizzare le filiere legate alle foreste si colloca il sostegno della Regione al progetto "**Wood for Green**", un'iniziativa strategica sviluppata da alcuni comuni che, attraverso i fondi della nuova programmazione, mira a promuovere una **gestione forestale sostenibile** e innovativa. Il progetto "Wood for Green" incentiverà l'uso dei **prodotti legnosi umbri**, favorendo la creazione di una **filiera locale** che sia in grado di rispondere alle esigenze del mercato contemporaneo. Questo progetto permetterà anche di sviluppare **nuove competenze e posti di lavoro** specializzati, rafforzando **l'identità economica delle aree boschive e rurali**, e promuovendo un modello di economia circolare che valorizzi le risorse locali.

In conclusione, la Regione Umbria si impegna non solo a preservare i propri boschi per le generazioni future, ma anche a valorizzarli come risorsa integrata e sostenibile per lo sviluppo del territorio. Con politiche e iniziative mirate, come il progetto "Wood for Green," l'Umbria guarda al futuro con una visione di crescita che sia al tempo stesso rispettosa dell'ambiente e attenta alle esigenze socio-economiche della comunità. La conservazione delle foreste, dunque, non è

solo una scelta ecologica, ma un investimento strategico per il benessere e la prosperità dell'intera regione.

Bacino Idroelettrico

Un impegno concreto per l'energia rinnovabile e lo sviluppo sostenibile a Terni: in vista della gara per la **gestione dell'idroelettrico nel 2029**, il nostro obiettivo è **garantire** che una **quota significativa dell'energia prodotta** dalla centrale idroelettrica sia riservata alle **aziende energivore del territorio**, contribuendo a sostenere la competitività delle realtà produttive locali. Inoltre, stiamo valutando la possibilità che la **gestione dell'idroelettrico** possa essere affidata a una **società mista pubblico-privato**, garantendo così un equilibrio tra l'interesse pubblico e l'efficienza del settore privato. Questo approccio mira non solo a valorizzare le risorse energetiche locali, ma anche a **rafforzare l'autonomia energetica di Terni** e a promuovere un **modello di sviluppo** in cui sostenibilità e crescita economica vadano di pari passo.

Il ciclo dei rifiuti

La gestione dei rifiuti rappresenta una **sfida cruciale** per l'Umbria, una regione che si confronta quotidianamente con la necessità di garantire una sostenibilità a lungo termine e una maggiore efficienza. Il **nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti**, approvato nel **2023**, è stato concepito per affrontare la problematica della **ridotta capacità residua delle discariche** e per rispondere alla crescente domanda di pratiche ecologiche innovative e di strumenti economici sostenibili. Circa il 90% del territorio regionale risulta inidoneo all'installazione di impianti di termovalorizzazione, condizione che richiede un'**attenzione meticolosa nell'identificare** aree **industriali dismesse, lontane dai centri abitati**, dove tali infrastrutture possano operare in linea con il **principio di autosufficienza regionale** e con un impatto minimo sulla qualità di vita dei cittadini.

Il programma di gestione dei rifiuti della Regione Umbria mira a **ridurre in modo significativo il volume dei rifiuti** destinati alla discarica, raggiungendo **obiettivi ambiziosi** che puntano a una **drastica riduzione dell'uso delle discariche**

stesse. Uno degli obiettivi chiave è **incrementare** la raccolta **differenziata** attraverso la graduale adozione di una **tariffa puntuale** basata sul principio "**chi più sporca, più paga**", un metodo che ha dimostrato di **incentivare comportamenti virtuosi** nei confronti dell'ambiente. Tuttavia, questa misura richiede un'attenta regolazione per evitare che le **famiglie numerose siano economicamente svantaggiate**, assicurando che l'impatto della **nuova tariffazione sia equo e ben distribuito**. Al contempo, questo approccio prevede una possibile **riduzione delle tariffe per le aziende**, come banche e uffici, incentivando la responsabilità anche in ambito commerciale e industriale.

Sarà inoltre avviato uno studio per valutare la possibilità di integrare/superare la raccolta dei rifiuti porta a porta, con nuove **isole ecologiche smart**, munite di **sensori IOT**, integrate con una **piattaforma software** evoluta, e capaci di **rilevare la tipologia di rifiuto conferito**, premiando chi **differenzia** in maniera corretta. La piattaforma consente di creare una **storia dei conferimenti** per il cittadino, inviando **allert** in caso di conferimenti sotto la media. I cassonetti intelligenti sono in grado di **comunicare** il livello di "**riempimento**" permettendo anche di **programmare il ciclo** di ritiro tramite i mezzi in **maniera** molto più **efficiente, riducendone il costo**. Il tutto con un **beneficio tariffario a vantaggio dei cittadini** che conferiscono in maniera virtuosa.

Ma, per garantire stabilità e sostenibilità nel lungo periodo, **la raccolta differenziata non basta**, anche in virtù che esiste una quota parte di rifiuti non riciclabile e la costruzione di un impianto di **termovalorizzazione** è una delle soluzioni centrali previste dal piano risulta essere determinante. La capacità dell'impianto sarà limitata a 160.000 tonnellate all'anno, offrendo così un **trattamento dei rifiuti efficace** e una **fonte di recupero energetico** a beneficio dell'intera regione. La termovalorizzazione, oltre a **diminuire la quantità di rifiuti da destinare a discarica**, contribuisce alla **produzione di energia**, creando una **risorsa preziosa** e **supportando l'economia circolare**, allineandosi agli **obiettivi europei di neutralità climatica**. Diversi studi e esperienze in altre regioni italiane ed europee hanno dimostrato

i vantaggi ambientali ed economici della termovalorizzazione. In Lombardia, per esempio, il sistema di termovalorizzazione ha permesso di ridurre l'uso delle discariche, abbassando al contempo i costi del servizio per i cittadini. Allo stesso modo, in Danimarca, la tecnologia dei **termovalorizzatori** è parte integrante del ciclo dei rifiuti e ha permesso di ottenere elevati livelli di sostenibilità ambientale, **migliorando** anche la **qualità dell'aria**. Si tratta di impianti di ultima generazione, **sicuri**, senza **impatti ambientali** e che produce calore ed energia.

In Umbria, l'introduzione di un termovalorizzatore rappresenta una **strategia a lungo termine** che può **stabilizzare le tariffe**, garantendo una **gestione dei rifiuti più efficiente e meno costosa**, con un impatto positivo sia sulle risorse pubbliche **sia sui bilanci familiari**. Laddove realizzati, questi impianti sono in grado di **ridurre i costi per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti**, riducendo al contempo le emissioni di gas serra legate al trasporto dei rifiuti fuori regione.

A completamento delle azioni tecniche, il programma prevede **iniziative di sensibilizzazione** verso i cittadini. **Campagne educative** in tema di rifiuti, economia circolare e sostenibilità coinvolgeranno i cittadini, **promuovendo comportamenti virtuosi** e una crescente consapevolezza sull'importanza della raccolta differenziata. Una comunità informata e responsabile è un tassello fondamentale per il successo del piano, che, con il contributo di tutti, mira a garantire un futuro sostenibile e all'insegna della qualità ambientale per l'Umbria.

La gestione dei rifiuti della Regione Umbria si pone come un **progetto ambizioso** e innovativo che cerca di **coniugare il rispetto per l'ambiente con le esigenze economiche della popolazione**, puntando a un ciclo dei rifiuti basato su principi di autosufficienza, prossimità e sostenibilità. Grazie a una pianificazione strategica e all'introduzione di tecnologie avanzate come la termovalorizzazione, il programma si propone di rispondere alle esigenze del presente senza compromettere le risorse per il futuro, sostenendo l'economia e migliorando la qualità della vita dei cittadini umbri. Il tutto garantendo una **Bolletta più leggera** per cittadini e imprese.

Per ciò che attiene **la legislazione ambientale** ci impegniamo ad evitare misure più restrittive rispetto alla legislazione europea e nazionale nella consapevolezza che **l'Italia e l'Europa** hanno già la legislazione ambientale più restrittiva del mondo. Il nostro obiettivo prioritario sarà quello di **intensificare i controlli** ma non inasprire **norme già molto restrittive** e che spesso scoraggiano gli imprenditori che vogliono sviluppare le loro attività.

**Solo
coniugando la
sostenibilità
ambientale con
la sostenibilità
economica
e sociale
riusciremo
ad avere
un'Umbria più
attraattiva e più
sostenibile.**

CULTURA



ANCORA PIU' CONOSCENZA

Dal 2019 **la cultura** ha rappresentato e rappresenta una **risorsa fondamentale per la crescita della Regione** ma anche dei singoli, del benessere e della qualità della vita.

La strategia politica in materia di cultura ha valorizzato tutti e 3 gli assi fondamentali: sono state **aumentate le risorse a disposizione del settore dello spettacolo dal vivo**, attraverso la predisposizione di bandi mirati e riproposti ogni anno; sono stati riprogrammati i fondi europei per sostenere i luoghi della cultura, prevedendo anche tirocini formativi nell'ambito della cultura e del turismo per i nostri giovani; sono stati previsti altresì bandi e avvisi pubblici per sostenere le imprese culturali e creative e dello spettacolo.

Tutto questo senza dimenticare l'importanza che rivestono i luoghi della cultura quali musei e biblioteche per le famiglie e la comunità tutta, soprattutto per i soggetti svantaggiati o in situazioni di vulnerabilità: **la cultura**, dunque, come **strumento di inclusione sociale** attraverso progetti che hanno coinvolto attivamente i destinatari.

L'attenzione infine è stata rivolta anche alla **promozione della lettura in Umbria**, attraverso una politica integrata che ha visto il **rafforzamento degli interventi per le biblioteche** e per i **grandi eventi dedicati alla lettura**.

Forti di questi risultati, intendiamo proseguire su questa strada con rinnovato impegno, potenziando l'efficacia delle azioni già intraprese e aprendo nuovi orizzonti per la cultura in Umbria.

La prima azione sarà proprio dotare l'Umbria di un nuovo strumento legislativo, un Testo Unico, in linea con gli orientamenti normativi e con le esigenze del settore, volto non solo a coordinare le disposizioni nazionali ed europee in materia.

Continuerà il nostro impegno nel coordinamento e nella **valorizzazione dei festival**, dal cinema con **Umbria Cinema**, alla musica con **Umbria Jazz**, passando per il teatro con il **Festival dei Due Mondi** e la lettura con **Umbria Libri**, rendendo queste iniziative e tutti i grandi eventi che saranno organizzati ancora più accessibili al pubblico ed alla comunità.

Proseguirà il **sostegno e la valorizzazione di tutte le manifestazioni** e le rievocazioni storiche della nostra Regione, che caratterizzano i nostri territori, rendendoli riconoscibili e riconosciuti anche a livello nazionale, ma ancor di più facendo da elemento aggregatore della comunità intera.

Continuerà la promozione della nostra Regione anche attraverso la **Film Commission**, istituita proprio con la finalità di rendere l'Umbria un set cinematografico a 360 gradi e attrarre così nei nostri territori le produzioni cinematografiche maggiormente rilevanti, anche per il tramite del film fund.

Saranno riproposti i **bandi a sostegno dei progetti dello spettacolo dal vivo**, con la finalità di animare il territorio e **diffondere la cultura dell'arte** e delle diverse forme artistiche, che accompagnano le politiche regionali in materia di audiovisivo e creatività applicata all'industria culturale.

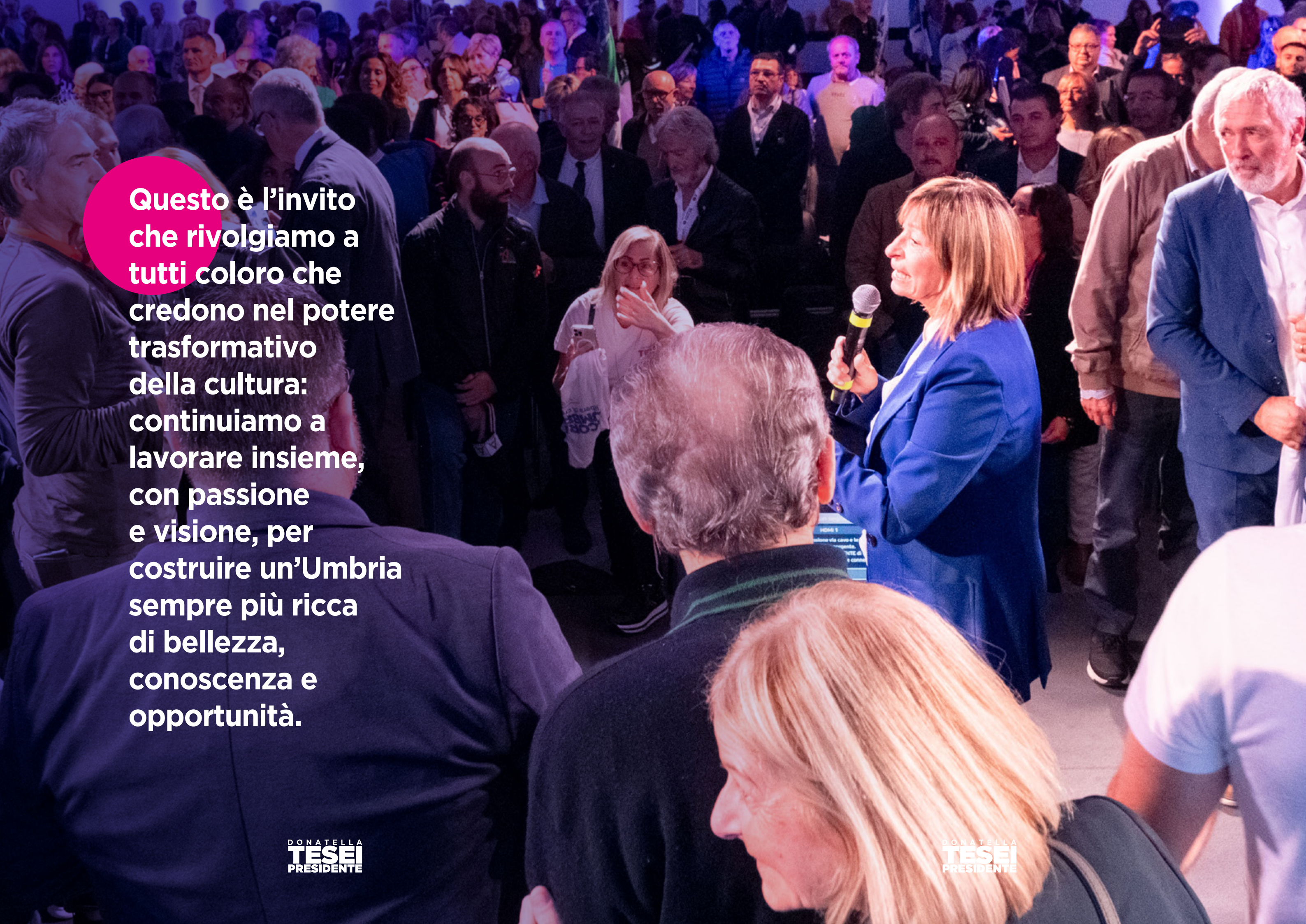
In questi anni la **valorizzazione della lettura a tutto tondo** ha trasformato la stessa in un'attività imprescindibile per i soggetti della rete politica, culturale, sanitaria, socioeducativa in tutte le aree sociali dell'Umbria.

Dedicheremo allora, ancora più attenzione, alla **diffusione della cultura e della lettura**, in ogni fascia di età, anche attraverso il **coinvolgimento delle istituzioni scolastiche** a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'Università.

Il percorso intrapreso dimostra come la **cultura** sia un **motore di crescita** non solo economica, ma **anche sociale e individuale**. Per continuare a coltivare questo fertile terreno, è fondamentale che l'intero sistema culturale umbro - artisti, operatori, istituzioni - si unisca in uno sforzo corale, mettendo a fattor comune energie, creatività e competenze.

Dobbiamo fare rete, **rafforzare le sinergie tra i diversi attori**, promuovere la collaborazione tra pubblico e privato e **sostenere la nascita di nuove iniziative culturali** che sappiano interpretare i bisogni e le aspirazioni del territorio.

Solo così potremo moltiplicare le opportunità, ampliare la partecipazione, generare **nuova linfa vitale per la cultura umbra** e renderla sempre più **accessibile, inclusiva e innovatrice**.

A woman with blonde hair, wearing a blue blazer, is speaking into a microphone. She is surrounded by a large, diverse crowd of people, many of whom are looking towards her. The scene is lit with warm, golden light, suggesting an evening event. The crowd is dense, with people of various ages and ethnicities visible. Some people in the foreground are seen from the back, looking towards the speaker. The overall atmosphere is one of engagement and community.

**Questo è l'invito
che rivolgiamo a
tutti coloro che
credono nel potere
trasformativo
della cultura:
continuiamo a
lavorare insieme,
con passione
e visione, per
costruire un'Umbria
sempre più ricca
di bellezza,
conoscenza e
opportunità.**

TURISMO



ANCORA PIU' TURISTI

Dal 2019 l'Umbria, in assoluta controtendenza rispetto al passato, ha scelto un modello di sviluppo che basa il suo percorso di crescita anche sul caposaldo fondamentale del turismo: **un turismo** che a sua volta possiamo definire **sostenibile, inclusivo, esperienziale**, in cui il turismo lento ha svolto e svolge un ruolo fondamentale di attrazione.

In questi anni l'Umbria è stata valorizzata come **destinazione turistica unitaria**, poiché la forza attrattiva di ogni singolo territorio si amplifica se valorizzata attraverso questa identificazione.

Al fine di promuovere la sua immagine unitaria si è puntato, in una logica di Brand System, sulla **forza del marchio Umbria** nella prospettiva della marca ombrello anche attraverso la realizzazione di un logotipo unico regionale condiviso dai vari settori produttivi.

Sulla base di questo assunto, sono state fatte **campagne promozionali mirate** a livello nazionale ed internazionale che hanno registrato un **successo** crescente negli anni, dimostrando l'efficacia del nuovo modo di promozione dei nostri territori.

I risultati di queste nuove politiche del turismo sono proprio **i 7 milioni di presenze, contando + 19,5% di presenze rispetto al 2019**.

Ma non ci siamo fermati qui, sono stati fatti specifici **bandi sul turismo**, destinati sia alle imprese che agli enti locali, oltre a quelli specifici sui prodotti turistici.

E' stata inoltre approvata **la nuova legge regionale in materia di turismo**, uno strumento normativo in linea con i tempi, con le nuove esigenze e con le mutate condizioni del mercato turistico.

Forti di questi risultati, siamo pronti a scrivere **un nuovo capitolo nella storia del turismo umbro**, con nuove proposte e iniziative che consolideranno e amplieranno i traguardi raggiunti.

Lavoreremo per **incrementare la diffusione del brand Umbria** anche in altri settori oltre al

turismo, al fine di valorizzare sempre di più il marchio ombrello.

Nell'ambito di una visione organica daremo piena applicazione alla nuova norma in materia di turismo: in primo luogo ci sarà la **diffusione e l'utilizzo del segno identificativo di qualità** che potrà essere assegnato alle strutture ricettive su base volontaria; sarà ancor di più rafforzato il ruolo di programmazione, indirizzo e coordinamento della Regione, rendendo l'azione pubblica efficace ed efficiente, sempre con il coinvolgimento attivo sia di enti pubblici che di soggetti privati; infine avrà ancora una volta specifica rilevanza il turismo lento, esperienziale, sostenibile e accessibile.

In vista dei grandi eventi del **Giubileo 2025** e dell'**Ottocentenario della morte di San Francesco** saranno **valorizzati**, attraverso campagne mirate, sia in Italia che all'estero, **i luoghi del turismo religioso**.

Continueremo con la promozione del turismo lento e sostenibile, un turismo che ci identifica e rende unica la nostra regione.

Particolare attenzione sarà dedicata ancora una volta alla rete degli itinerari e dei percorsi, ai cammini e all'ospitalità del camminatore, ma anche al cicloturismo e alle ciclovie, diventando punto di riferimento per gli appassionati dei percorsi su due ruote.

Proseguendo con le politiche già avviate, vogliamo che **il turismo** nella nostra Regione sia **sempre più accessibile e per tutti**, per questo prevederemo **specifici itinerari per le persone con disabilità** o con esigenze speciali.

Abbiamo raggiunto il **numero record di 7 milioni di presenze turistiche** nella nostra Regione, ma non vogliamo fermarci qui! Continueremo a potenziare le campagne e la promozione dei nostri territori per raggiungere gli 8 milioni di presenze in Umbria, aumentando la permanenza sul territorio e incrementando le politiche di destagionalizzazione dei flussi turistici.


Potenzieremo anche la **promozione nazionale ed internazionale dei prodotti turistici umbri**, attraverso l'attrazione di nuovi grandi eventi, la

partecipazione alle fiere del settore e campagne mirate sui mercati strategici.

Proprio con uno sguardo al futuro, nella nuova legge regionale in materia di turismo, è stata data una particolare rilevanza **all'ecosistema digitale** e cioè all'insieme degli strumenti digitali funzionali all'analisi, alla conoscenza e alla comunicazione del turismo dell'Umbria, nonché allo **sviluppo dell'industria turistica**.

In questa prospettiva si darà il via ad un **progetto digitale** che prevede l'utilizzo di tecnologie avanzate di **Data Analytics** e di raccolta e analisi dati, inclusi big data, con la finalità, da un lato di avere una comprensione approfondita del settore turistico, fondamentale per lo sviluppo economico e culturale della nostra regione e dall'altro di indirizzare correttamente le risorse finanziarie regionali per valorizzare al meglio il patrimonio turistico locale e contribuire ad uno sviluppo sostenibile ed inclusivo.

Si continuerà con il lavoro già avviato per rendere il turismo nella nostra Regione sempre più accessibile e per tutti, **promuovendo un turismo lento, esperienziale e sostenibile**, con itinerari percorribili anche con ausili per la mobilità personale, anche grazie al recentissimo **Vademecum "Accessibilità e fruibilità dei cammini: un metodo di lavoro"**, redatto in coordinamento con il Ministero del turismo, la Commissione Politiche per il Turismo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ENIT e la Regione Umbria in qualità di capofila del turismo lento nel progetto nazionale del Ministero.



Continueremo a lavorare per rendere l'Umbria una destinazione turistica di eccellenza, accogliente, accessibile e ricca di esperienze autentiche, in grado di valorizzare il patrimonio unico della nostra regione e garantire un futuro prospero e sostenibile alle comunità locali.

SPORT



Un'Umbria inclusiva, a favore delle famiglie e che si prende cura delle nuove generazioni, garantendo loro benessere è ciò che abbiamo costruito in questi cinque anni e lo abbiamo fatto soprattutto attraverso la valorizzazione dello sport che ha un ruolo fondamentale per tutti, ma in particolare per le nuove generazioni, visto che oltre al benessere fisico, sviluppa una sana forma di socialità.

Ingenti risorse sono state destinate a sostenere la pratica sportiva, soprattutto dei più giovani, anche attraverso il **sostegno delle famiglie,** garantendo così **il diritto allo sport per tutti.**

Ma anche lo sport vissuto come crescita, benessere ed educazione per i più giovani, accessibile a tutti e in **strutture più sicure,** proprio per questo abbiamo **investito oltre 25 milioni nell'impiantistica sportiva,** per garantire luoghi sicuri, moderni e adeguati alla pratica sportiva.

L'Umbria continuerà ad essere attrattiva per milioni di turisti da tutto il mondo che vorranno godersi le bellezze del nostro territorio attraverso lo sport, percorrendo le ciclovie, le ippovie e i cammini che attraversano la nostra Regione.

Ma non solo sport attivo, ci sarà grande spazio per tutti i grandi eventi sportivi che attraversano i territori.

Di certo proseguiamo anche con i **finanziamenti per lo sport di base** a tutto tondo, partendo dall'impiantistica sportiva, per rendere i luoghi dove i nostri giovani praticano sport, fruibili, sicuri e accessibili a tutti, senza dimenticare **il welfare sportivo** e più precisamente il sostegno alle famiglie per l'attività sportiva dei ragazzi.

Queste misure saranno in linea poi con la promozione dello sport anche nei luoghi di istruzione, a partire proprio dai più piccoli, che impareranno l'importanza del movimento per il **benessere psico-fisico** e saranno aiutati nella socialità proprio dall'attività sportiva.

Continueremo a **valorizzare l'attività sportiva all'aria aperta,** la sentieristica ed i percorsi per gli appassionati del ciclismo, fonte di benessere per grandi e piccoli.

L'Umbria infatti è una guida a livello nazionale, sia per numero di percorsi che per livello qualitativo in termini di tracciato e servizi per i "Cammini", le ippovie e le ciclovie.

Ma non solo, caratteristica unica del nostro territorio è proprio la presenza di scenari naturali che permettono di praticare tantissimi sport diversi in ogni periodo dell'anno, dal trekking all'hiking, passando per l'arrampicata, il parapendio ed il paracadutismo, fino al rafting, proprio per questo dedicheremo ancora **più attenzione alla valorizzazione di tutte le attività sportive outdoor.**

Promuoveremo con ancora più forza **lo sport accessibile a tutti** a partire da famiglie, bambini, diversamente abili, over, fino ad arrivare ai grandi professionisti della nostra Regione.

Aumenteremo gli investimenti per gli impianti sportivi in tutto il territorio regionale, così da garantire che le strutture sportive siano sempre più sicure ed accessibili a tutti, oltre che all'avanguardia in termini tecnologici e di offerta sportiva.

Orgoglio Umbro

Orgoglio Umbro, un progetto dedicato a **valorizzare i talenti sportivi** della nostra regione. Questo programma intende offrire un **riconoscimento regionale a tutti gli atleti, allenatori e squadre umbre** che si sono distinti nelle loro discipline, a livello nazionale e internazionale.


Orgoglio Umbro non sarà soltanto un premio di riconoscimento, ma un vero e proprio **strumento di promozione dello sport,** capace di coinvolgere le scuole, le associazioni sportive e i cittadini. Vogliamo fare dei **nostri campioni sportivi ambasciatori di un messaggio importante,** per ispirare i più giovani e promuovere l'adozione di stili di vita sani e attivi e promuovere anche l'integrazione sociale e intergenerazionale.

Il progetto prevede:

- Un **Albo d'Onore Regionale** che raccoglierà e celebrerà i nomi degli atleti umbri che hanno conseguito successi, diventando modelli di impegno e determinazione per la comunità;

- Incontri nelle scuole e nelle comunità sportive dove i nostri campioni potranno condividere le loro esperienze, raccontando il percorso di sacrificio, dedizione e passione che li ha portati a raggiungere i propri traguardi;

- Eventi e campagne di sensibilizzazione che promuovano l'attività fisica e il benessere attraverso lo sport, rendendo la pratica sportiva accessibile e attraente per tutti, con particolare attenzione ai giovani e alle persone a rischio di sedentarietà.



**Con Orgoglio
Umbro vogliamo
trasformare i
successi sportivi
della nostra terra
in un motore di
crescita sociale
e di benessere
collettivo,
rendendo l'Umbria
una regione di
modelli positivi e
di opportunità per
tutti coloro che,
con impegno e
tenacia, desiderano
realizzare i propri
sogni.**

POLITICHE GIOVANILI



POLITICHE GIOVANILI

La creazione di una **fondazione di partecipazione regionale** dedicata ai giovani potrebbe rappresentare una risposta mirata e concreta al problema del **disagio giovanile** in Umbria, permettendo di affrontare le **sfide** specifiche del **territorio**. Questo **ente** senza scopo di lucro coinvolgerebbe istituzioni pubbliche, imprese private e cittadini nella definizione e realizzazione di progetti volti a contrastare il disagio giovanile. La fondazione avrebbe il vantaggio di **adattare gli interventi** alle particolari condizioni socio-economiche e culturali della regione, promuovendo una collaborazione attiva tra i vari attori coinvolti.

Uno degli obiettivi principali sarebbe quello di **prevenire e ridurre il disagio** attraverso interventi educativi, lavorativi e culturali che rispondano alle esigenze dei giovani umbri. La fondazione fungerebbe anche da **coordinatore centrale** per le politiche giovanili regionali, favorendo la cooperazione tra scuole, enti locali, aziende e associazioni. Altro aspetto importante sarebbe quello di **incentivare la partecipazione** dei giovani alle **decisioni politiche** e ai **processi di sviluppo territoriale, promuovendo** al tempo stesso **progetti innovativi** e sostenibili in grado di **creare opportunità** lavorative e **migliorare il benessere psicofisico**.

La governance della fondazione sarebbe **partecipativa**, coinvolgendo **rappresentanti delle istituzioni**, delle **imprese**, del **terzo settore** e dei **giovani** stessi. La gestione trasparente e collaborativa delle risorse garantirebbe un impatto duraturo e concreto, mentre il comitato tecnico-scientifico fornirebbe supporto nella valutazione dei progetti. La fondazione opererebbe attraverso **attività e progetti diversificati**, che andrebbero dall'orientamento professionale al supporto psicologico, dalla promozione della cultura e dello sport alla **creazione di incubatori di impresa**.

Il finanziamento della fondazione deriverebbe da una combinazione di **fondi pubblici regionali, europei e privati**, con la possibilità di lanciare campagne di raccolta fondi e accettare donazioni da parte di cittadini e aziende. Questo modello consentirebbe alla fondazione di mantenere una

stabilità economica a lungo termine, assicurando la realizzazione continua di progetti di impatto.

Il **vantaggio** principale di una fondazione di partecipazione regionale risiede nella capacità di **rispondere in modo puntuale** alle **necessità** del territorio, offrendo **soluzioni flessibili** e condivise tra tutti gli attori coinvolti. Grazie a una visione integrata e all'adozione di modelli innovativi di intervento, questa fondazione avrebbe la possibilità di trasformare il modo in cui vengono affrontati i problemi giovanili, garantendo una **maggiore partecipazione, inclusione** sociale e un futuro più promettente per i giovani della regione.

Le sfide demografiche e socioeconomiche in Umbria richiedono un rinnovamento profondo delle politiche giovanili. Come suggerito dall'Osservatorio per le Politiche Giovanili del Trasimeno gestito da Generazione T, è in primo luogo necessario a livello regionale una **riforma della Governance sul tema**: si propone dunque che accanto alla figura dell'**assessore con delega alle politiche giovanili**, venga indicato dall'ufficio di presidenza della Regione un **giovane under 35**, esperto di politiche giovanili, che possa svolgere il **ruolo di delegato** per le iniziative sul tema e di coordinatore dello **Youth Policy Hub**; quest'ultimo dovrà essere un **comitato tecnico, composto da almeno 5 esperti** di nomina politica, che possa occuparsi di **ricerca, innovazione e sviluppo** delle politiche giovanili. Tale **Hub** dovrà essere inteso come **braccio operativo** dell'azione sulle politiche giovanili, prevedendo una **stretta sinergia** fra esso, l'**assessore regionale con delega alle politiche giovanili** (da cui l'Hub dipenderà) e gli uffici tecnici regionali.

Tale Hub dovrà occuparsi di promuovere **iniziative di coinvolgimento giovanili** come lo sviluppo di **Task Force o Festival** nelle diverse **zone sociali**; allo stesso modo supporterà lo sviluppo di una precisa **riforma della rappresentanza giovanile in Umbria**; dovrà promuovere attività di ricerca e la redazione di un **bilancio generazionale** che possa rendicontare periodicamente l'**operato regionale sul tema**; sarà chiamato in causa per lo sviluppo di una **valutazione di impatto generazionale** ex ante ed ex post su precise misure, se richiesto dagli

assessorati di riferimento; dovrà occuparsi di **sviluppare partenariati inter-regionali** sul tema delle politiche giovanili, promuovendo **l'Umbria come Hub nazionale sul tema**.

Inoltre al delegato responsabile dell'Hub sarà affidato il compito della gestione dei rapporti inter-assessoriali sulle politiche giovanili: vista la natura di tali politiche, è infatti fondamentale, come già avviene in Francia, che venga prevista la presenza di una **figura** in grado di **coordinare** l'azione dei **diversi assessorati**, **valutando** insieme a **ciascun assessore**, per quanto di loro competenza, le **migliori azioni da svolgere** rispetto al **futuro dei giovani**.

Infine, sempre in un'ottica di investimento verso le nuove generazioni, si ritiene importante immaginare che la Regione Umbria possa istituire una **Zona Economica Giovanile (ZEG)**: È infatti possibile prevedere una serie di esenzioni che, pur incidendo poco sul bilancio regionale, possono risultare molto significative se ben comunicate.

L'ente regionale può infatti immediatamente intervenire sui tributi locali, con mirate politiche di agevolazione fiscale.



SICUREZZA



SICUREZZA COME PILASTRO DEL BENESSERE REGIONALE

Occorre mettere la **tutela della sicurezza dei cittadini** al centro delle proprie politiche. Garantire la sicurezza significa assicurare agli umbri la possibilità di **muoversi, lavorare, fare impresa e vivere appieno il proprio tempo libero**, con la consapevolezza di essere protetti. Questo obiettivo è realizzabile solo mediante una presenza efficace delle forze dell'ordine e l'impiego di strumenti adeguati, insieme a **iniziative educative di promozione della legalità**.

Fondamentale, in questo contesto, è il potenziamento delle tecnologie a supporto della sicurezza. L'ampliamento delle **reti di videosorveglianza** e l'introduzione di **soluzioni innovative** basate sull'intelligenza artificiale sono tra le principali direttrici su cui intendiamo impegnarsi. Tali strumenti permetteranno di sviluppare piattaforme integrate, in grado di offrire un accesso unificato e costantemente aggiornato alle informazioni necessarie per tutti gli operatori del settore, migliorando così la capacità di risposta e prevenzione delle **forze di sicurezza**.

Parallelamente, abbiamo previsto una **crescente collaborazione con il mondo scolastico**, attraverso l'estensione dei **progetti educativi** rivolti ai giovani umbri, con particolare attenzione ai settori più esposti alla criminalità. **L'educazione alla legalità** sarà un elemento chiave per formare le **future generazioni**, rafforzando i **valori di giustizia e rispetto delle regole**.

Continueremo a lavorare con determinazione affinché il territorio resti

un **luogo sicuro, inclusivo e prospero**, in cui ogni cittadino possa sentirsi **protetto e valorizzato**.

La sicurezza in Umbria è un tema complesso che richiede un **approccio multifattoriale**, capace di affrontare le diverse sfaccettature del problema e di garantire la serenità dei cittadini. Partendo da un'attenta analisi del contesto regionale, intendiamo sviluppare un programma di interventi che vadano oltre le misure tradizionali, promuovendo un cambio di passo nelle politiche per la sicurezza.

Riteniamo fondamentale adottare un **approccio integrato** che metta al centro la collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, terzo settore e cittadini. Vogliamo creare un **sistema di sicurezza partecipata**, dove ognuno possa sentirsi parte attiva nella costruzione di un ambiente più sicuro. Per questo, **promuoveremo la creazione di osservatori civici**, rafforzeremo la collaborazione con le associazioni di volontariato e incentiveremo la partecipazione attiva dei cittadini attraverso iniziative di **sensibilizzazione e formazione**.

Il disagio giovanile rappresenta un fattore di rischio per la sicurezza. Per questo, intendiamo potenziare gli **interventi di prevenzione e contrasto del disagio**, investendo in iniziative che favoriscano **l'inclusione sociale, l'aggregazione e la partecipazione dei giovani**. In particolare, sosterremo **progetti di educazione alla legalità, di prevenzione del bullismo e della devianza, e di promozione di stili di vita sani**.

Garantiremo un **adeguato supporto alle forze dell'ordine**, mettendo a loro disposizione le risorse e gli strumenti necessari per svolgere al meglio il loro compito. Ciò significa **investire in formazione, tecnologie e attrezzature all'avanguardia**, e assicurare un'adeguata presenza sul territorio, con particolare **attenzione alle zone più a rischio**. Inoltre, promuoveremo la collaborazione tra le diverse forze di polizia, per una maggiore efficacia dell'azione di contrasto alla criminalità.

Sosterremo l'**implementazione un sistema di videosorveglianza diffuso e integrato**, che consenta di monitorare le aree più sensibili e prevenire e contrastare i reati. **Sfrutteremo le potenzialità delle nuove tecnologie**, come l'**intelligenza artificiale** e il **riconoscimento facciale**, per aumentare l'**efficacia dei sistemi di sicurezza**.

Intensificheremo l'**azione di contrasto alla criminalità organizzata**, attraverso un'azione coordinata tra forze dell'ordine e magistratura. **Promuoveremo la collaborazione con le altre regioni e con le istituzioni nazionali per una lotta più efficace alla mafia e alle altre organizzazioni criminali**.

Un tema non secondario dovrà essere quello della sicurezza stradale. **Promuoveremo la sicurezza stradale attraverso campagne di sensibilizzazione**, controlli più efficaci e interventi mirati sulle infrastrutture stradali. In particolare, ci impegneremo per **ridurre il numero di incidenti** e di vittime della strada, con un'**attenzione particolare ai giovani** e alle categorie più a rischio.

Adatteremo le misure di sicurezza alle specificità dei diversi territori, tenendo conto delle peculiarità locali e delle esigenze delle comunità. In particolare, prevederemo **interventi mirati per le aree rurali, per i centri storici e per le zone a maggiore afflusso turistico**.

Questo programma rappresenta un **impegno concreto per garantire la sicurezza dei cittadini umbri**. Attraverso un approccio **innovativo e partecipativo**, vogliamo creare **un ambiente più sicuro e sereno per tutti**.



NITI PER L'UMBRIA.



DONATELLA
TESEI
PRESIDENTE